AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16 con edi-
del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo d Sera»
e Ultime Notizie», Italia L. 16 estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbo
iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl
rono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'ammi
le, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti.
mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 8 Aprile 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4456

Orientamento francese verso il realismo mussoliniano

nota sugli armamenti ritenuta incoraggiante a Londra

Riconoscimento di un limitato riarmo difensivo della Germania

LONDRA, 7

Ministro Simon ha ricevuto sta- dall'Ambasciatore Corbin il testo tima nota francese sul disarmo trascorso gran parte della gior- ad esaminare il documento. Egli coadiuvato in questo esame dal Eden, il quale ha rinviato la nza per Ginevra fino a lunedì. In odo egli potrà prendere parte ai del comitato ministeriale del di- , che si riunirà lunedì per discu- nota francese e partirà da Lon- erfettamente edotto dell'atteggia- del Gabinetto.

Le basi della risposta

nota francese, che è brevissima e a in termini amichevoli, ha avuto coglienza piuttosto favorevole in circoli, perchè non solo si può he essa non sia virtualmente ne- come la precedente, ma è rite- incoraggiante nel senso che la ia sarebbe ora incline a ricono- un limitato e condizionato riarmo sivo della Germania. Le condizio- la Francia per un limitato riarmo eich sarebbero:

Le organizzazioni paramilitari do- ero essere rese innocue;

Conservazione degli armamenti esi al presente livello;

Esecuzione della convenzione at- rso una stretto controllo;

Sanzioni principalmente economi- la compiersi nel caso di una viola- della convenzione.

nota non risponde specificatamente esiti posti dal Governo britannico irava ad ottenere ulteriori schiari- i sull'interpretazione francese del na di sicurezza, ma pone a sua vol- lle domande all'Inghilterra relative rmamento della Germania.

fatto che la Francia sembra ora gnata a concedere alcune delle difensive chieste dal Reich, sareb- ato determinato dal recente atteg- ento del Belgio. La nota francese rebbe un nuovo campo di possi- per discussioni tecniche e non be che un primo passo verso una interpretazione del problema. sarà seguita la settimana prossi- la un'altra nota o da schiarimenti dati per il tramite dell'Amba- re francese a Londra.

ovate speranze in un compromesso

ntenso scambio di vedute che avrà nei prossimi giorni tra i vari Go- mediante contatti personali e so- uto la prossima visita di S. E. h a Londra, che è attesa con gran- teresse in tutte le capitali, fanno vare le speranze in qualche pos- e sia pure ancora lontano com- esso. Per questo l'ufficio della Con- za, che si riunirà martedì a Gi- a, non potrà concretare nulla di ivo e sarà costretto ancora una a rinviare la riunione della Com- ione generale a maggio, facendola coincidere con quella del Consi- della Lega.

corrispondente del *Times* scrive nella nota francese bisogna scorge- ualche cosa di più che la mera in- ione di temporeggiare. Questo che cosa di più è rappresentato indicazione che la Francia ha in e riveduto il suo atteggiamento e ostra disposta ad affrontare la re- sabilità di prendere, nel campo disarmo, decisioni di grande im- anza. Questa revisione di atteggia- ti è, secondo il corrispondente, ata, in parte almeno, dalle consi- zioni che in una libera gara di amenti i Governi che non sono in- ati da istituzioni parlamentari ederebbero assai più spediti che i democratici. Il corrispondente Morning Post ritiene che la no- rancese indica da un lato un pro- so e ciò in quanto ammette l'idea m riarmo della Germania, dal- o un ulteriore irrigidimento sul- uestione delle garanzie.

Due vie

Yorkshire Post ritiene che, con ua ultima nota, il Governo fran- sembra suggerire che la Conferen- lel disarmo può ormai seguire due la prima, basata sulla pura ipo- è quella indicata dall'Inghilterra, oè la via di un disarmo progres- delle Potenze più armate; la se- la è quella indicata dall'Italia, e la via di arrestare gli armamenti resente livello, ammettendo un cer- iarmo della Germania. Tutto, ag- ge la *Yorkshire Post*, sembra indi- che dopo la visita in Belgio, Bar- ed i suoi colleghi si vadano orien- o verso un atteggiamento più rea- o, basato sulle considerazioni che riarmo parziale e controllato della nania è preferibile ad una anar- a competizione degli armamenti.

ggiamento di attesa a Berlino

BERLINO, 7

Diplomatische Korrespondenz nota Barthou alla domanda inglese cir- a «sicurezza», abbia risposto con serie di contro domande dirette a ilire quale sistemazione l'Inghilter- ntenda dare agli armamenti tede- Il giornale aggiunge che la cosa ebbe sorprendere, data l'ampiezza documento inglese, se non si dovesse ire dal principio che quello che orta al Governo francese non è tanto vere nuove informazioni, quanto di liorare la propria posizione tattica. nodo di agire di Barthou ricorda to quello del suo amico Poincaré dieci anni fa, nelle trattative per gombero dalla Ruhr, di fronte ai tentativo di mediazione, seguiva assima: «Se voi dite, riparazioni io sicurezza. Se voi dite sicurez- io dico riparazioni». Il giornale di- poi che proprio l'attuale Governo francese non avrebbe dovuto perdere, come era da aspettarsi, l'occasione di precisare nel modo più completo i suoi desiderata in materia di sicurezza. E' evidente invece che a Parigi si lavora a far sboccare di nuovo in una discussione a più voci a Ginevra quello scambio diretto di idee con altre Potenze, al quale del resto Parigi non si era indotta a malincuore.

La Germania può aspettare con la calma del disinteressato per vedere se il meccanismo della Conferenza potrà essere usato come una specie di resistenza automatica nelle trattative attuali in corso tra l'Inghilterra e la Francia.

Il *Bayerischer Kurier* a proposito del viaggio di Suvich a Londra afferma che un accordo completo tra Italia ed Inghilterra, sulla questione del disarmo, sta per essere raggiunto e che le due Nazioni sono pienamente d'accordo di giungere per ora ad una limitazione degli armamenti.

Un colloquio Barthou-Henderson

PARIGI, 7

Il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson arrivato da Londra ieri sera a Parigi diretto a Ginevra, dove presiederà martedì prossimo la riunione dell'ufficio di presidenza della Conferenza, si è recato questa mattina al Quai d'Orsay, dove è stato ricevuto alle 9.45 dal Ministro degli Esteri francese Barthou. Il Presidente della Conferenza del disarmo era accompagnato dal segretario generale dell'ufficio di presidenza e dal direttore della sezione del disarmo presso la Società delle Nazioni.

La riunione dei due diplomatici si è protratta per oltre un'ora e mezza. E' stato diramato quindi alla stampa il seguente comunicato:

«Il Presidente Henderson e il Ministro degli Esteri Barthou hanno avuto una lunga conversazione di un'ora e un quarto in merito alla situazione generale dei lavori della Conferenza del disarmo e più particolarmente circa la riunione dell'ufficio di presidenza di martedì prossimo a Ginevra. Nel caso in cui una proposta venisse formulata per convocare la commissione generale della Conferenza per il giorno di mercoledì 23 mattina, il Ministro Barthou ha assicurato il Presidente Henderson che la delegazione francese si sarebbe associata a questa proposta».

Nel pomeriggio poi il Ministro Barthou ha conferito a lungo col Presidente del Consiglio Doumergue, al quale ha riferito i risultati della conversazione avuta col presidente della conferenza del disarmo Henderson.

Come era prevedibile, in seguito alla nota trasmessa a Londra sul punto di vista del Governo di Parigi in merito al disarmo, l'atteggiamento si ispira oggi, dopo che è stato reso noto il piano italiano di cui è stata riconosciuta all'unanimità la forza risolutrice alla necessità di presentare l'adesione della Francia ai principii mussoliniani, che per la loro equità e aderenza alla realtà si impongono come la risoluzione del problema del disarmo.

Secondo il *Temps* la formula italiana pone un problema assolutamente nuovo di forma giuridica che esige uno studio minuzioso di tutti i suoi aspetti. Tali aspetti, secondo la stampa ufficiosa, dovranno essere esaminati dalle cancellerie interessate nel periodo che precederà il 23 maggio.

Il *Matin* scrive: Il documento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri costituisce l'accettazione del principio di conversazioni. E basta così. Il documento attesta un nettissimo sforzo di buona volontà ed è dei più utili alla vigilia della riunione del Consiglio della Conferenza del disarmo che avverrà martedì a Ginevra.

Il *Jour* osserva: «A dispetto di tutte le incognite che presenta la situazione per il fatto dei molteplici elementi che intervengono nell'ora attuale nel problema del disarmo sembra che il documento consegnato ieri a Lord Tyrrell, sia il segnale di un orientamento nuovo verso il quale si volgerebbe il Governo francese. La Francia, nella nota consegnata ieri, risponde alle questioni di Londra. Noi accettiamo il principio delle conversazioni in vista di una convenzione per la limitazione degli armamenti.

Muscianoff parte oggi per Londra

Un convegno con Jeftic a Belgrado

SOFIA, 7

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, che parte domani alla volta di Londra, coglierà quest'occasione per avere a Belgrado una conversazione con il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Jeftic. Il Ministro di Jugoslavia a Sofia Markovic sarà presente allo scambio di vedute fra i due Ministri.

Dopo le feste della Pasqua ortodossa avranno inizio a Sofia le trattative bulgaro-jugoslave per la conclusione di un accordo di transito.

La ricostruzione danubiana

Dichiarazioni di Dollfuss

all'Agenzia telegrafica cecoslovacca

PRAGA, 7

I giornali riportano un'intervista concessa dal Cancelliere austriaco Dollfuss al corrispondente speciale dell'*Agenzia telegrafica cecoslovacca*. Dollfuss rileva che gli sforzi dei singoli Stati miranti a migliorare la situazione economica sono raddoppiati negli ultimi mesi, ottenendo successi non trascurabili sebbene parziali. Si è generalizzata la convinzione che nessuno Stato è capace di superare da solo con le proprie forze la crisi attuale.

La Conferenza di Stresa, pur essendosi limitata a dare suggerimenti, ha tracciato la via per il ristabilimento dei rapporti normali rispondenti ai reciproci bisogni economici e culturali. L'Austria ha agito in tal senso nelle trattative finora svolte per la conclusione di accordi commerciali destinati a promuovere lo scambio dei prodotti. Gli accordi con l'Italia e l'Ungheria perseguono lo stesso scopo, non hanno sfondo politico, non mirano alla creazione di un blocco economico aggressivo, non escludono altri Stati, prevedendo invece la collaborazione coi medesimi in conformità delle direttive di Stresa. Essi rappresentano il punto di partenza per una vasta organizzazione di rapporti economici con tutti i Paesi che, come l'Austria, sentano il bisogno di intensificare gli scambi commerciali e di collaborare economicamente. Tale bisogno è ora generale.

Una ulteriore restrizione degli scambi internazionali accrescerebbe gli attriti politici in Europa, provocando la fatale riduzione del livello di vita con conseguente decadenza culturale. L'evitare tale eventualità — ha concluso Dollfuss — è il compito maggiore dell'Europa, che si potrà assolvere se la necessità di sistemazione delle relazioni economiche prevarrà su ogni altra considerazioni.

Il regime dei gendarmi in Croazia

GINEVRA, 7

Il giornale *Croatia*, sotto il titolo «Il potere dei gendarmi in Croazia», pubblica l'impressionante racconto di maltrattamenti subiti da un avvocato di Zagabria, il dott. Bogdan Brujic. Questi un brutto giorno, per il solo fatto di aver assunto la difesa di persone che erano state soggette a violenza da parte dei gendarmi, fu sottoposto dai gendarmi stessi ad una feroce bastonatura, che fra l'altro gli causò la frattura di una costola. Il povero avvocato si trova ancor oggi ricoverato in una clinica e nell'incapacità di attendere ai suoi obblighi professionali. I suoi numerosi amici, che avevano cercato di ottenere una riparazione, furono dallo autorità serbe ammoniti di occuparsi dei fatti loro per non incorrere anche essi in violente rappresaglie. Quando dunque si dice che i croati vivono sotto la continua minaccia del bastone serbo, non si fa della retorica ma si descrive uno stato di fatto purtroppo reale.

Scienziati italiani e stranieri

ricevuti dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Ministro dell'Agricoltura, i componenti del comitato centrale e di quello esecutivo della Federazione internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria medicinale aromatica e delle piante similari. Essi erano del comitato esecutivo permanente i signori prof. Emilio Perrot, presidente della Sorbona, prof. W. Himmelbau, dell'Università di Vienna, segretario generale della Federazione prof. Bela Augustzin della Università di Budapest, prof. Karl Boshart, dell'Università di Monaco, prof. W. C. De Graaf, dell'Università di Utrecht, prof. Richard Wasiky di Vienna e prof. Giuseppe Sabatini, presidente della giunta ministeriale piante officinali; dell'ufficio del comitato centrale internazionale i signori prof. Barthet (Francia), prof. Hubert (Cecoslovacchia), prof. Jules Ragai (Ungheria), prof. Guido Rovesti, segretario della commissione consultiva per le piante officinali, oltre i membri della giunta ministeriale per le piante officinali prof. Dario Cuzzini, dott. Carlo Invermi, dott. Guido Padoa, prof. Teofilo Mariani, Luigi Zanelli e dott. Luigi Della Vedova.

Il prof. Perrot, a nome della Commissione ha presentato un caloroso saluto al Capo del Governo, ringraziando dell'onore concesso e rilevando come, nei riguardi dell'importante branca delle piante officinali, l'Italia si appresti ad occupare uno dei primi posti mercè la legge emanata di recente dal Governo fascista e che la Federazione internazionale pienamente elogia e approva.

Ha risposto il Capo del Governo, dichiarandosi lieto di ricevere illustri scienziati che si dedicano allo studio e alla risoluzione di questi problemi, che riguardano un settore di grande importanza, sia agli effetti scientifici e sanitari che agli effetti agricoli ed industriali. Ha assicurato che il Governo fascista darà sempre più il massimo impulso a questo ramo dell'economia agricola, che interessa in modo particolare il nostro Paese.

Le questioni del lavoro in Colonia

Il programma della speciale Commissione

ROMA, 7

Con recente decreto ministeriale è stata istituita presso il Ministero delle Colonie una Commissione per lo studio delle questioni relative al lavoro nelle Colonie e per il preventivo esame dei provvedimenti di carattere generale riguardanti la legislazione per tale materia. La Commissione che è presieduta da S. E. il senatore dott. Carlo Schanzer ha tenuto la prima seduta nel palazzo della Consulta. S. E. il senatore Schanzer ha quindi illustrato — per incarico di S. E. De Bono — i compiti della Commissione, che dovrà occuparsi di problemi importanti e delicati.

Il Governo ha già provveduto a una regolamentazione della materia che pone l'Italia ai primi posti anche in questo campo della sua attività colonizzatrice. Ma la legislazione vigente, creata secondo le esigenze del momento, presenta carattere di frammentarietà; occorre quindi procedere a una revisione organica delle diverse disposizioni, non solo per completarle ed aggiornarle, specialmente in rapporto alle convenzioni internazionali del lavoro stipulate a Ginevra e ratificate dall'Italia, ma anche per ridurle a un complesso più razionale ed omogeneo, pure tenendo conto delle condizioni di ambiente particolari ad ogni Colonia.

Si tratta anche di esaminare la necessità, l'opportunità, la tempestività di estendere alle Colonie con le modificazioni e le restrizioni del caso la nuova legislazione del lavoro nel Regno, che costituisce nel campo sociale una delle creazioni originali e una delle più alte benemerenze della Rivoluzione fascista.

L'elogio del Duce

alle CC. NN. ferroviarie e portuarie

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro delle Comunicazioni e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Luogotenente generale Vittorio Raffaldi, comandante le Milizie ferroviaria e portuaria per la presentazione delle relazioni sui servizi svolti nell'anno undicesimo. Il Duce, rilevando la costante efficienza di tali istituzioni attraverso i dati statistici, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta in perfetta dedizione fascista e particolarmente ha espresso la sua soddisfazione per quelle che furono le prestazioni gratuite volontarie delle Camicie Nere ferroviarie concretizzantisi in km. 135.238 percorsi da pattuglie a piedi, 1.511.514 ore straordinarie oltre il normale servizio e 237.861 giornate di presenza per riposi e congedi rinunciati, per le quali prestazioni l'Erario venne ad economizzare oltre 10 milioni di spesa. Il Luogotenente generale Raffaldi consegnò nel contempo lire 20 mila quale offerta delle Camicie Nere ferroviarie e lire 5 mila quale offerta delle Camicie Nere portuarie per l'erigenda Casa Littoria in Roma, ottenendo altresì l'autorizzazione ad offrire nel nome del Duce e per conto della Milizia ferroviaria al Comune di Littoria un grande quadro del pittore Baroni di soggetto rurale.

Per un sempre maggiore affiatamento

fra militari in servizio e in congedo

ROMA, 7

Il Sottosegretario alla Guerra, Generale Baistrocchi, ha diramato le seguenti disposizioni:

«In considerazione dell'enorme valore morale che deriva da un sempre maggiore affiatamento tra i militari delle varie armi ancora in attività di servizio e i militari in congedo, questo Ministero autorizza tutti gli ufficiali e sottufficiali tuttora in servizio, che lo desiderino, ad iscriversi in qualità di soci alle varie associazioni d'arma.

Naturalmente, in dipendenza degli speciali obblighi di natura disciplinare che incombono ai militari in servizio, l'iscrizione deve avere valore puramente spirituale, nel senso che i militari stessi non possono partecipare alla vita attiva delle associazioni nè ricoprirvi cariche di nessun genere.»

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 7

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

GIUSTI DEL GIARDINO conte Francesco;
LANDUCCI on. prof. Lando;
LANZA BRANCIFORTE Principe Ottavio Duca di Camastra;
LIBERTINI cav. di gran croce on. Pasquale;
ORLANDO cav. di gran croce ing. Paolo;
ORSI prof. comm. Pietro;
OVIO prof. comm. Giuseppe;
PERRONE COMPAGNI marchese comm. Dino;
ROMANO cav. di gran croce prof. Santi;
RUFFO DI CALABRIA Principe Fulco;
SOLER prof. Emanuele;
TARAMELLI prof. comm. Antonio;
THEODOLI DI SAMBUY marchese cav. di gran croce ing. Alberto;
TODARO gr. uff. prof. Francesco.

Giusti del Giardino conte Francesco, nato a Padova il 24 luglio 1871 iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1924, ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici, tra i quali quello di presidente dell'Ente autonomo Fiera Campionaria di Padova, Sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, Podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando, nato a San Sepolcro il 2 giugno 1855, iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1924, ha insegnato diritto romano dal 1879 al 1930 nelle Università di Urbino e Padova. Membro di varie Accademie e presidente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. E' autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato fino al 1919 per quattro Legislature, in rappresentanza del collegio di Arezzo.

Lanza Branciforte Principe Ottavio Duca di Camastra, nato a Palermo il 20 novembre 1863. Durante la guerra libica vice direttore della nave ospedale «Regina Elena» e nella guerra europea combattente con il grado di tenente di cavalleria, decorato di medaglia d'argento e croce di guerra. Fondatore del Fascio di Parigi (attivo promotore e collaboratore di gran numero di iniziative in ispecie filantropiche a favore della colonia italiana in quella città).

Libertini cav. gr. cr. on. Pasquale, nato a Caltagirone il 9 novembre 1856 iscritto al P. N. F. dal 1925, vicepresidente del Consorzio per la bonifica della Piana di Catania e presidente della Scuola agraria media di Catania, ha operato vaste trasformazioni fondiarie nelle sue estese proprietà terriere in zone malariche della Sicilia, con iniziative conformi al programma di bonifica del Regime. Ex deputato al Parlamento, ha rappresentato il collegio di Augusta per quattro Legislature.

Orlando cav. di gr. cr. ing. Paolo, nato a Genova il 6 aprile 1858, inscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919, già assessore del Comune di Roma, ricordato per l'attività svolta a favore dell'Agro romano. Dirigente i cantieri navali «Orlando» di Livorno, già direttore dei lavori di costruzione della ferrovia elettrica per il Lido di Roma e fondatore e presidente dell'ente per lo «Sviluppo marittimo industriale di Roma», fondatore anche della «Società cooperativa pescatori del quartiere San Nicola» della quale conserva tuttora la presidenza. Fa parte inoltre di vari consigli direttivi di società industriali ed è censore del Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca d'Italia.

Orsi prof. Pietro, nato ad Acqui il 16 aprile 1863, iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1923. Fu a capo durante il conflitto europeo di tutte le iniziative di assistenza civile in Venezia e diede alla Patria un figlio caduto sul campo dell'onore. Ex deputato della 23.a Legislatura. E' stato il primo Podestà di Venezia e membro del Direttorio provinciale. E' insegnante di storia politica e diplomatica della R. Scuola superiore di commercio di Venezia; membro elettivo del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti; socio della R. Deputazione di storia patria, membro della commissione reale per la pubblicazione degli scritti di Cavour, libero docente di storia moderna all'Università di Padova.

Ovio comm. prof. Giuseppe, nato a Polcenigo il 9 dicembre 1868, fu iscritto al P. N. F. dal 1926. Già professore di oftalmologia nella R. Università di Siena, poi in quelle di Modena, di Genova e successivamente di Padova, ove diresse la clinica oculistica ed ove fu anche nel 1907 assessore al Comune. Da tre anni professore ordinario e direttore della Clinica oculistica della R. Università di Roma. Autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni scientifiche. Rappresentante dell'Italia in numerosi congressi internazionali di oculistica, presidente della Società oftalmologica italiana e della fondazione per gli studi oftalmologici e per la profilassi oculare, specialista dell'ufficio sanitario centrale delle Ferrovie dello Stato.

Perrone Compagni marchese comm. Dino, nato a Firenze il 22 ottobre 1879, iscritto al P. N. F. dall'11 novembre 1920, nello stesso anno Segretario politico dei Fasci della Toscana, comandante di una colonna fascista alla Marcia su Roma, nel 1924 segretario della Federazione provinciale fascista di Firenze. E' Console Generale della M. V. S. N. Nel dicembre 1926 fu nominato Prefetto e destinato a Reggio Emilia. Cessato dalla carica fu successivamente, nell'agosto 1932, nominato Ministro di Stato.

Romano cav. di gr. cr. prof. Santi, nato a Palermo il 30 gennaio 1875, iscritto al P. N. F. dal 6 ottobre 1928, già titolare di diritto amministrativo e di diritto costituzionale alle Università di Palermo, Camerino, Modena, Pisa e Milano. Ha inoltre coltivato ed insegnato diritto internazionale, diritto ecclesiastico, diritto coloniale e la teoria generale del diritto. E' stato membro del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale e della Commissione dei 18 per la riforma costituzionale. E' membro del Consiglio del contenzioso diplomatico e socio corrispondente delle RR. Accademie di scienze, lettere ed arti di Torino, Palermo e Modena; ed insegna per incarico diritto amministrativo nella R. Università di Roma. E' autore di numerose ed importanti pubblicazioni. E' presidente del Consiglio di Stato dal 15 dicembre 1928.

Ruffo di Calabria Principe Fulco, nato a Napoli il 12 agosto 1884, iscritto al P. N. F. dal 1.o settembre 1925, ufficiale aviatore in guerra, decorato di medaglia d'oro, dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento e quattro di bronzo, oltre una promozione al merito di guerra. Prima del periodo bellico era stato vicedirettore di una società per la navigazione e il commercio nel Giuba, assolvendo anche missioni per conto del Governo della Somalia. Dopo la guerra restò in servizio nell'arma di cavalleria sino al 1925, ritirandosene poi con il grado di primo capitano. Da allora attivo agricoltore, già due volte premiato nella battaglia del grano.

Soler prof. Emanuele, nato a Palermo il 29 agosto 1867, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1926. Ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Palermo, già Preside di quella facoltà di scienze dal 1915 al 1925, Rettore nel 1926 e Rettore nel 1927-29. Membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Presidente della Commissione internazionale gravimetrica e della Commissione geodetica italiana.

Taramelli prof. comm. Antonio, nato a Udine il 14 novembre 1868, iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933, laureato in lettere nel 1889, partecipante nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola Archeologica di Roma nelle Cicladi e a Creta, nominato quindi ispettore dell'ufficio dei monumenti del Piemonte e della Liguria, nel 1902 nominato direttore incaricato e nel 1908 direttore stabile nel museo di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna, nel 1909 elevato al grado di sopraintendente. Dal 1924 è sopraintendente delle opere di antichità e d'arte della Sardegna.

Theodoli di Sambuy marchese cav. di gran croce ing. Alberto, nato a Roma il 24 novembre 1873, iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933, combattente col grado di tenente del Genio, promosso capitano per merito di guerra, anteriormente al periodo bellico incaricato di missioni all'estero per questioni tecnico-finanziarie, dal 1903 al 1916 componente del consiglio d'amministrazione del Banco di Roma. Eletto nel 1913 deputato al Parlamento e durante la 24.a Legislatura Sottosegretario alle Colonie e ad «interim» degli Esteri. Nel 1919 partecipante alla Conferenza internazionale della pace ed allora presidente della delegazione italiana nella Commissione dei mandati della S. d. N. Dal 1916 al 1929 presidente dell'Opera per gli orfani dei contadini morti in guerra e dal 1930 al 1933 presidente del Comitato provinciale di Roma dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Todaro gr. uff. prof. Francesco, nato a Cortale il 17 febbraio 1874, iscritto al P. N. F. dal 22 ottobre 1928, laureato in agraria, insegnante di agraria per 10 anni negli istituti tecnici, successivamente da 30 anni nell'Istituto superiore agrario di Bologna, dove è professore stabile di agricoltura. Direttore dell'istituto di cerealicoltura, membro del Consiglio nazionale delle ricerche. Ha svolta assidua attività scientifica rivolta all'analisi botanica agraria delle sementi e allo studio per la selezione dei cereali. Sin dal 1919 iniziava tali studi, proseguendoli poi nell'Agro romano e nel 1911 fondava la Società bolognese produttori sementi selezionate, prima del genere in Italia. La sua opera è attestata anche da molte pubblicazioni scientifiche.

PRODIGI DELLA VOLONTA' FASCISTA

Sabaudia, creata in 180 giorni

sarà inaugurata domenica prossima

ROMA, 7

Il 5 agosto dell'anno scorso il Duce poneva la prima pietra di Sabaudia, la nuova gemma dell'Agro Pontino; il 15 novembre dello stesso anno si iniziavano i lavori di fondazione degli edifici; il 18 dicembre, quando Mussolini visitò il cantiere, 4 fabbricati erano compiuti: da quattro mesi a questa parte si lavora giorno e notte alla luce di potenti riflettori che una centrale elettrica autonoma di centocinquanta cavalli alimenta con due motori ad olio pesante.

La città nuova

In 180 giorni Sabaudia è sorta ed il 15 di aprile sarà inaugurata. Dal campanile della chiesa, che è alto 47 metri o dalla torre civica che ne misura 42, si abbraccia con un solo colpo d'occhio tutta la visione della pianura da Torre Astura al Circeo, dalla macchia di Terracina che si è trasformata, sotto le cure e l'opera della Milizia forestale in parco nazionale, alle isole Pontine che completano il panorama pieno di luminocità, e di austera bellezza.

Nel centro il cantiere di Sabaudia, posto a specchio del lago, reca il fremito della sua fatica feconda in cui ogni rumore, ogni cigolar di macchine entra nel cerchio di una perfetta armonia e dà l'esatta nozione del ritmo con cui si lavora. La torre civica che già rivestendosi di travertino è nata in 18 giornate con un piano ogni due giorni. Il 13 febbraio furono iniziate le fondazioni, oggi carpentieri e muratori già lavorano sul culmine della cella dove la campana di due tonnellate sarà sollevata prima che le armature l'ultimo giorno precipitino intorno all'opera compiuta. La casa del Comune, il cinematografo capace di 600 posti, l'edificio delle Poste, la caserma della Milizia, la Casa del Fascio col Dopolavoro e la sede dei Sindacati, l'albergo, l'ospedale, il serbatoio dell'acqua, la grande piazza della Rivoluzione per le adunate di popolo, le case per abitazione, tutte le costruzioni sono già delineate e vive fra i ponti e le impalcature.

La grande strada d'accesso in asse perfetta con la torre civica è compiuta. I due bracci del lago fanno da cornice lucente alle opere dell'uomo e il mare, dietro la laguna che sarà imbonita per accogliere la grande autostrada destinata ad unire al Circeo il Lido di Roma, scintilla sotto lo splendido sole primaverile.

Alle spalle di Sabaudia il Monte Mitico della Maga Circe che domina cupo e ciclopico la pianura ridente. Pochi angoli d'Italia possono competere con queste cui la leggenda, la storia, la bellezza danno un meraviglioso fascino.

Record di velocità costruttiva

Come si è lavorato per battere questo record costruttivo? Scimila operai: terrazzieri, manovali, muratori, cementisti, pontaroli, carpentieri, ferraiuoli, fabbri, marmisti, pittori, scalpellini, stuccatori, verniciatori sono piovuti a Sabaudia per opera del Commissario per l'immigrazione interna da ogni Provincia d'Italia a portare la loro fatica per la costruzione del nuovo centro, alla cui nascita tutta la Nazione, attraverso il suo popolo, ha contribuito.

Sabaudia per tutto l'inverno ha saputo dare guadagno e pane ad un esercito di uomini con oltre mezzo milione di giornate lavorative. E come si è lavorato in una plaga vergine, lontana da ogni luogo abitato; un altro centro fatto di basse costruzioni in mattoni è sorto poco distante da quello che sta per inaugurarsi. Abitazioni sane e ariose, tre metri cubi d'aria per individuo, dotate di impianti idrici e di disinfezione, munite di letti con reti metalliche e materassi, vigilate da un posto di pronto soccorso della Croce Rossa, fiancheggiato dalle baracche, dagli spacci e dalle dispense adatte al vettovagliamento hanno costituito la città operaia della cui vita feconda il Capo del Governo ha seguito settimana per settimana, attraverso i bollettini del Commissariato per l'immigrazione interna, l'andamento.

E accanto all'uomo, le macchine: 20 betoniere per impastare cemento, 60 elevatori meccanici, capaci di salire fino a 50 metri di altezza, 60 impastatrici per malta, 20 compressori, una teleferica di un chilometro, 140 doppi autotreni al giorno, la fonda dei velieri per il trasporto del legname, 20 chilometri di ferrovia Decauville con 10 locomotori, 600 vagonetti, 60 viaggi al giorno.

Il Circeo dominatore del paesaggio deve a questa minuscola ma infaticabile ferrovia l'unghiata al suo dorso ciclopico che perpetuerà nei secoli la costruzione di Sabaudia.

Ganglio nervoso dell'Agro

Duecentomila metri cubi di materiale calcareo sono stati tolti al monte, che ne conserverà per sempre nella sua fisionomia l'impronta. Ma come il monte non poteva bastare a fornire tutto il materiale occorrente per la nascita del nuovo centro Pontino, 3000 tonnellate di ferro, 9000 metri cubi di legname per armature provvisorie, 14 milioni di mattoni, 20.000 quintali di cemento, 12.000 metri quadrati di lastre di travertino di Tivoli sono giunti con incessante ritmo, con formidabili carichi, con perfetta continuità in quest'angolo dove l'estate scorsa non erano che un mare di ginestre e una selva di sterpi. Così è nata Sabaudia, secondo centro dell'Agro Pontino redento con le sue strade di cui è già dotata, con le canalizzazioni delle condutture idrica ed elettrica e tutti i servizi annessi, con fabbricati, con le torri e le vaste piazze. Sabaudia ha già la sua fisionomia inconfondibile ed una sua forma precisa: una specie di cuore adagiato tra i due bracci del lago di Paola. E' un cuore infatti, un ganglio nervoso dell'Agro essa sarà dal giorno della sua inaugurazione. Questa è la funzione dei nuovi centri, per ora Littoria e Sabaudia, nel 1935, Pontinia che il Fascismo crea nella pianura redenta.

Case sane ai rurali

Un programma organico di lavoro

ROMA, 7

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica che, in ottemperanza alle provvidenze annunciate da S. E. il Capo del Governo nel discorso alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime per il risanamento della casa rurale, ha prestabilito fra le varie categorie sindacali competenti e aderenti un programma organico di lavoro che tende a richiamare le capacità tecniche all'importanza del problema stesso. Al fine poi di fare conoscere alla soluzione dello stesso problema della casa rurale tutte le categorie che hanno competenza in materia e per tendere a un ordinamento delle iniziative già prese fra le varie organizzazioni sindacali, la stessa Confederazione comunica che, dietro sua richiesta, il Sindacato Nazionale Fascista degli architetti e il Sindacato Nazionale Fascista dei geometri sono stati chiamati a far parte della Commisisone che è stata istituita per studiare il problema presso la Confederazione nazionale

86.192 sposi hanno usufruito

delle riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 7

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 403 biglietti ferroviari di seconda classe e 149 di terza classe per viaggi di nozze e per Roma: di essi 5 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS. 43.096 coppie di sposi, delle quali 2122 provenienti dall'estero e da località di confine.

I ringraziamenti dei Reali siamesi

al Re e a Mussolini

ROMA, 7

S. M. il Re del Siam partendo dall'Italia ha diretto a S. M. il Re ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re d'Italia - S. Rossore. Al momento di lasciare l'Italia la Regina ed io desideriamo porgere a V. M. e a S. M. la Regina i nostri più vivi ringraziamenti per la gentilissima accoglienza che le V. MM. e S. A. R. il Principe Ereditario ci hanno così graziosamente riservato durante il nostro soggiorno nel vostro bel Paese. Il grato ricordo di tale soggiorno durerà in noi molti anni. Ci sia consentito inoltre di esprimere i nostri voti più sinceri per la felicità e il benessere delle V. MM. e della Reale Famiglia, come pure per la grandezza e la prosperità del Vostro popolo».

«A S. E. Mussolini - Roma. Prima di lasciare l'Italia desidero porgere a V. E., a nome mio e della Regina, i più vivi ringraziamenti per le squisite cortesie che ci sono state ovunque usate fin dal nostro arrivo e particolarmente per averci facilitato la visita dei luoghi interessanti e di varie istituzioni statali che hanno prodotto su noi profonda impressione. Desideriamo esprimere a V. E. i più sinceri auguri per la sua salute e felicità personale, come pure per la grandezza e la prosperità del popolo italiano».

300 militi ferroviari di Bologna

visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista circa 300 militi della 6.a Legione ferroviaria di Bologna.

Marescalchi inaugura a San Remo

la Mostra nazionale di floricoltura

SAN REMO, 7

S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, qui giunto stamane ha inaugurato in rappresentanza del Governo la Mostra nazionale di floricoltura nella magnifica villa municipale, alla presenza di tutte le autorità, senatori e deputati, dei commissari delle Confederazioni dell'agricoltura e degli agricoltori e dell'Ammiraglio della Squadra inglese ancorata nelle acque di S. Remo. L'on. Parodi, a nome del Segretario federale presidente della Mostra, rivolge un saluto a S. E. Marescalchi il quale, reso omaggio alla Casa Savoia ed al Duce del Fascismo, pronuncia un elevato discorso

I combattenti francesi a Milano

MILANO, 7

Stamane la comitiva dei 300 combattenti e mutilati e delle 150 vedove di guerra francesi giunta ieri sera nella nostra città, si è recata a deporre una corona di alloro con i nastri delle du Nazioni latine intrecciati sul monumento ai Caduti. Quindi i combattent francesi sono stati ricevuti dal Podestà, che ha rivolto loro il saluto di Milano Il rappresentante dei combattenti fran cesi ha risposto con indovinate paro innalzando un inno alla gloria e a fortune d'Italia ed ha concluso con evviva al Duce.

I graditi ospiti sono ripartiti nel meriggio via Modane

L'agitazione dei funzionari francesi

Incidenti a Parigi e comizi nelle provincie - Un complotto comunista? - Altri sequestri di armi

PARIGI, 7

Le manifestazioni alla centrale telegrafica di rue de Grenelle da parte dei funzionari si sono ripetute anche oggi verso mezzogiorno e con maggiore violenza del solito. L'iniziativa della protesta è partita, come nei giorni precedenti, dal Sindacato unitario dei postelegrafonici controllato dal partito comunista.

Remissività dei poteri pubblici

Nel corso del pomeriggio le dimostrazioni si sono rinnovate. Di nuovo gli impiegati messisi in sciopero si sono riversati nei cortili, ma si sono scontrati con forti nuclei di polizia che hanno tentato di respingerli negli uffici. Si sono così avute numerose colluttazioni, mentre da gruppi di impiegati asserragliati nei cortili vicini partivano canti sovversivi, e improvvisati oratori incitavano i colleghi a non riprendere il lavoro per tutta la giornata. Il servizio è stato così interrotto per circa tre ore, finchè uno stesso dirigente del sindacato unitario, non giudicando ancora giunto il momento di una manifestazione generale, persuadeva i colleghi a riprendere il servizio.

La manifestazione odierna ha provocato dichiarazioni di un alto funzionario al Ministero delle Poste il quale, parlando a nome dei combattenti, ha stigmatizzato l'agitazione, ma si è affrettato ad aggiungere anche che «il Governo era tuttavia pronto ad ascoltare le richieste dei funzionari». Questo atteggiamento alquanto remissivo dei poteri pubblici è criticato da un certo numero di giornali. Soprattutto ha stupito che Doumergue, nonostante tutto il suo prestigio, sia stato costretto a ricevere il segretario della Confederazione del lavoro accompagnato da una delegazione di funzionari ed a spiegare lungamente i motivi d'interesse nazionale che avevano costretto il Governo a prendere i provvedimenti.

E' un fatto che l'agitazione dei funzionari non si sviluppa soltanto con episodi sporadici a Parigi, ma che essa ha già ripercussioni in provincia; ripercussioni che la stampa parigina ha in generale la tendenza a trascurare, ma che tuttavia appaiono significative. Così alle manifestazioni di ieri a Parigi hanno corrisposto altre manifestazioni in provincia. A Marsiglia gli impiegati della centrale telegrafica hanno sospeso il lavoro per mezz'ora, dalle 19 alle 19.30 ed a Lione si è avuto egualmente una sospensione del lavoro, mentre in altre città si svolgevano comizi di funzionari.

Gli Sherlock Holmes tornano a Londra...

Il *Figaro*, riproducendo stamane notizie desunte dalla stampa tedesca, secondo le quali sarebbero in corso trattative segrete per la fusione delle due internazionali, chiede che i poteri pubblici intervengano e sorveglino attentamente la manovra. Le trattative infatti si sarebbero svolte soprattutto in vista della preparazione di un movimento rivoluzionario in Francia allo scopo di stabilire su questo Paese una dittatura comunista. Secondo il *Jour* le ricerche e le perquisizioni per la scoperta dei depositi clandestini di armi continuano ed avrebbero portato anche recentemente al sequestro, presso un negoziante di armi, di una quarantina di fucili da caccia, di pistole automatiche e di bastoni animati introdotti di contrabbando.

Si ricorderà che, per iniziativa di un giornale parigino, due ex funzionari della polizia inglese, Mesley e Collins, si recarono tre settimane or sono a Digione per tentare di risolvere l'enigma del km. 311. Il pubblico seguì con vivo interesse le prime informazioni sull'operato dei poliziotti inglesi, dei quali però ad un certo momento non si seppe più nulla. Si pensava che il silenzio del giornale incaricato di pubblicare i risultati dell'inchiesta dovesse essere in rapporto con le rivelazioni dei funzionari inglesi che si dicevano imminenti. Oggi invece si viene a sapere che, dopo alcuni giorni di intenso lavoro, Wesley e Collins se ne sono tornati alla chetichella in Granbretagna perchè... convinti che Alberto Prince si sia suicidato.

E' molto probabile che le cose siano andate differentemente e che la partenza dei due assi di Scotland Yard sia dovuta alle difficoltà inerenti all'inchiesta stessa e alle minaccie di cui sono stati oggetto da parte di anonimi autori di lettere di intimidazione. C'è chi dice che l'ispettore Bonny non sia del tutto estraneo alla decisione dei suoi concorrenti inglesi. Bonny è partito oggi da Parigi per la Costa Azzurra e si è fermato poche ore a Digione.

Bonny e un nuovo riconoscimento

Bonny è molto contrariato dalle indiscrezioni alle quali si abbandonano i giornalisti e un quotidiano annunciava oggi che l'ispettore aveva chiesto ai magistrati di Digione che i giornalisti venissero messi nell'impossibilità di divulgare informazioni sull'inchiesta relativa all'assassinio del Prince. A Digione intanto è giunto un rapporto del capo della polizia di Nizza sui risultati degli interrogatori eseguiti per controllare le dichiarazioni dei tre «gangsters» marsigliesi De Lussatz, Carbone e Spirito.

Si apprende che una donna di Sucre, piccolo villaggio che si trova a 44 km. da Digione, ha fatto ai gendarmi della sua località il seguente racconto: «Il 21 febbraio scorsi dinanzi alla porta di casa mia un individuo dalla corporatura molto slanciata. Egli indossava un soprabito grigio molto lungo ed aveva un cappello floscio con le ali abbassate sugli occhi. Sembrava aspettare impazientemente qualcuno. Quando si accorse di essere osservato, se ne andò precipitosamente. Grande è stata poi la mia sorpresa allorchè un mese dopo, leggendo i giornali, ho riconosciuto nella fotografia pubblicata l'individuo scorto da me il 21 febbraio. Era Spirito. Portava lo stesso cappello, lo stesso soprabito e ho riconosciuto persino la sua fisionomia».

La scandalo socialista belga

300 mila operai frodati

Le gravi ripercussioni del dissesto

BRUXELLES, 7

Per calmare l'opinione pubblica il [cui] stupore e malcontento aumentano [ogni] giorno, il Governo dopo il versamento dei 150 milioni alla Banca del [La]voro ha posto delle condizioni rigorose che non saranno però sufficienti a salvare dal quasi inevitabile fallimento il più importante organo finanziario socialista del Belgio.

Trecentomila operai saranno salvati dallo Stato che rischia di perdere l'ammontare del prestito accordato, ma le condizioni finanziarie della banca socialista sono molto peggiori di quello che si credeva e il prestito non sarà sufficiente per accontentare tutti i creditori. Il bilancio accusa un passivo che supera i trecento milioni, ma il bilancio è stato opportunamente camuffato dai dirigenti socialisti per ottenere il prestito dal Governo. I debiti della banca ammontano a 310 milioni. Al suo attivo figurano 420 milioni di cui soltanto 15 di beni immobili e 40 di effetti in portafoglio che saranno realmente realizzabili. Infatti i 130 milioni di crediti industriali, i 190 sperperati in crediti a gruppi e associazioni socialiste per la propaganda e i 45 di sottoscrizioni che deve il giornale ufficiale del partito in lingua fiamminga *Vooruit* difficilmente potranno essere riscossi. A questo passivo diretto bisogna aggiungere ancora quello indiretto di 100 milioni accordati dalla società «Amic» alle filiali della banca stessa.

A queste preoccupazioni angosciose si aggiunga la grave questione delle sovvenzioni finanziarie alle industrie dipendenti dalla Banca del Lavoro, industrie che non potranno probabilmente nella settimana prossima continuare il lavoro. 5000 operai saranno probabilmente licenziati se non si troveranno i fondi necessari. Questa situazione non preoccupa soltanto seriamente i dirigenti socialisti e lo stesso Governo ma l'intero Belgio che assiste stupefatto e meravigliato ad un colossale fallimento che si registra per la prima volta nel Belgio. Ieri la Cooperativa socialista Sarow di Anversa ha domandato il concordato preventivo per un passivo di quasi mezzo milione.

Roosevelt firma l'ordine

di arresto e di estradizione di Insull

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt ha firmato oggi l'ordine di arresto e di estradizione dell'ex banchiere Samuel Insull. Contemporaneamente il Dipartimento di Stato ha ordinato che il viceconsole degli Stati Uniti a Costantinopoli Berry, accompagni Insull nel viaggio di traduzione in Patria. *(United Press)*.

Gravi difficoltà russo - americane

dopo la legge Johnson

MOSCA, 7

L'approvazione da parte del Parlamento americano del progetto di legge Johnson contro le Nazioni morose, ha sollevato a Mosca gravi dubbi sui futuri rapporti commerciali russo-americani. Si parla anzi di rottura delle trattative commerciali.

Misteriosa sparizione al confine tedesco

di un ufficiale cecoslovacco?

PRAGA, 7

Secondo informazioni date dai giornali il capitano cecoslovacco Tirnovic sarebbe stato rapito al confine tedesco, il giorno di Pasqua, da uomini dei reparti hitleriani.

Il Tirnovic si trovava a 50 passi dal confine quando uno sconosciuto gli avrebbe rivolta la parola; poco dopo una guardia campestre tedesca e l'individuo in parola avrebbero trascinato l'ufficiale cecoslovacco al di là della frontiera, aiutati da individui in uniforme delle squadre d'assalto. Da allora nulla più si sarebbe saputo di lui.

La morte del Gen. von Einem

BERLINO, 7

E' morto all'età di 81 anni a Mühlheim sulla Rhur il Generale von Einem. Fu Ministro della Guerra prussiano ed ebbe alti comandi durante la guerra mondiale.

Singolare pretesto nipponico

per un altro colpo di mano in Cina?

LONDRA, 7

Secondo notizie cinesi, si teme che il Giappone stia preparando un nuovo colpo di mano nella Cina settentrionale. L'esercito giapponese che si trova nella penisola di Kuantung avrebbe intimato alle autorità della Cina del nord di prendere le necessarie misure di protezione per permettere all'Imperatore Pu Yi di visitare le tombe dei suoi antenati a Pechino, come vuole la tradizione cinese. La richiesta sarebbe stata accompagnata dalla minaccia che se le autorità cinesi non vi accedono, i giapponesi provvederanno essi stessi a garantire l'ordine per il viaggio dell'Imperatore a Pechino.

I gioielli degli Zar

alla Fiera di Chicago?

MOSCA, 7

Si è autorevolmente informati che i dirigenti della Fiera mondiale di Chicago hanno chiesto al Governo sovietico di concedere per l'esposizione, in apposito salone della Fiera, guardati a vista da sentinelle armate, i gioielli degli Zar attualmente conservati nelle casseforti della Banca di Stato sovietica.

Come è noto essi sono valutati a 250 milioni di dollari e comprendono la corona imperiale della grande Caterina e quelle dei suoi successori, grandi quantità di scettri, spade, ecc. in oro massiccio e brillanti e pietre preziose e il famoso diamante Orloff.

Le autorità sovietiche stanno esaminando l'opportunità di accogliere la richiesta delle autorità di Chicago. *(United Press)*.

La cessazione d'un giornale berlinese

BERLINO, 7

Si annuncia che col 1.o luglio p. v., la *Deutsche Tages Zeitung* cesserà le sue pubblicazioni.

La lotta antitubercolare

Il Duce premierà domani i Consorzi

La parola d'ordine per la campagna dell'anno XII

ROMA, 7

Convocati dal Capo del Governo, il giorno 9 aprile si aduneranno a Palazzo Venezia la presidenza e il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la presidenza generale della Croce Rossa Italiana e i dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari. Il Duce consegnerà le medaglie e i diplomi ai Consorzi che nella precedente vittoriosa campagna dell'anno XI condussero con più animo e con migliori risultati morali e materiali la manifestazione che si inquadra nel vasto movimento di regione inteso alla bonifica integrale della razza.

I Consorzi premiati saranno i seguenti: 1.o premio La Spezia, Campana d'oro del Duce; 2.o premio ex aequo Imperia e *Fiume*, medaglia d'oro del Capo del Governo; 3.o premio ex aequo Savona e *Zara*, medaglia d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica; Genova, Brescia, Bologna, Taranto, Brindisi, *Udine*, Trento, *Gorizia*, Lecce, Livorno, Cremona, Venezia, Palermo, Milano, Novara, Bergamo, Parma, Siena, Aosta, Macerata, Lucca, Napoli, Catanzaro, Terni, Treviso, *Trieste*, Messina, Roma, Modena, Padova, Firenze, medaglie d'oro della Federazione; Comitato Fascista antitubercolare di Bengasi, Campana d'oro del Duce; Direzione di Sanità della Somalia e della Tripolitania, medaglia d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica.

Poi il Capo del Governo darà la parola d'ordine per la campagna dell'Anno XII, che si inizierà il 15 aprile con la «Giornata delle due croci», celebrata sotto i due simboli affratellati della Croce rossa e della doppia croce.

Ricompense al valore civile

40 medaglie d'argento e 104 di bronzo

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valore civile conferite, per coraggiose e filantropiche azioni, da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Interni. L'elenco comprende 40 medaglie d'argento e 104 medaglie di bronzo. Segue poi l'elenco delle 98 persone che sono state premiate dal Capo del Governo con il diploma di benemerenza.

Due villaggi norvegesi dal sonno alla morte

Falda di montagna che crolla in mare provocando tre enormi ondate annegatrici

LONDRA, 7

50 persone tra le quali 17 bambini sono annegate nelle prime ore di stamane in seguito a tre trombe d'acqua che si sono abbattute sui due villaggi di pescatori di Tafjord e Fjordaa presso Aalesund sulla costa norvegese, allagando una vasta area della profondità di circa 700 metri. Il disastro è stato il peggiore del genere che si sia registrato in Norvegia da 34 anni a questa parte. Alle tre del mattino, quando tutti gli abitanti erano a letto, si udì un tremendo rombo seguito da un tonfo.

Un'immensa parete di roccia del peso di parecchie migliaia di tonnellate che, spingendosi a picco sul mare dava un aspetto particolarmente pittoresco a uno degli innumerevoli fiordi della costa occidentale norvegese, si staccava dalla montagna precipitando con enorme fragore in acqua. Qualche minuto dopo si produsse una tremenda ondata, la prima delle tre, che si avanzò minacciosa sui due villaggi l'uno contiguo all'altro. Le strade dei villaggi si allagarono e l'acqua raggiunse un livello di circa un metro e cinquanta. Uomini e donne con bambini in braccio e in gran parte in camicie da notte si riversarono nelle strade avviandosi verso le parti più alte in direzione della montagna.

La terza ondata: otto metri d'altezza

Dopo la prima ondata nei paesi si è udito un urlo straziante della popolazione, che ancora non si era resa conto di quanto era avvenuto e si dava a fuga precipitosa. La seconda ondata, sommergendo i villaggi, fece tutto tacere. Insieme con le ondate si abbattevano contro le case, trascinate come semplici pagliuzze, barche a vela e a motore, motoscafi grandi e piccoli. Alcune persone rimasero uccise sotto le macerie delle case crollate.

Poi è stata la volta della terza ondata, la più impetuosa delle tre, alta, si crede, otto metri. L'immane tromba avanzante trascinava con sè anche un motopeschereccio di media stazza che, abbattutosi su una delle più grandi case del villaggio Tafjord, la demolì come un cartoccio. Questo motopeschereccio si trovava ancorato nel porto, è stato poi rinvenuto insieme ad altre imbarcazioni dietro a una valletta distante circa mezzo chilometro dalla costa. Un'ora dopo l'arrivo della prima ondata le acque si ritirarono completamente, lasciando dietro di sè la rovina e la morte.

Episodi impressionanti sono narrati dai superstiti. Nulla faceva prevedere il disastro poichè non si era avuto alcun segno circa la poca stabilità del blocco di roccia. Una intera famiglia composta dai coniugi e da sette figli è morta annegata nel sonno. Un sacerdote di Tafjord giunto appena il giorno prima per salutare i suoi genitori, mentre dormiva nel suo letto si è vista la finestra della stanza scardinata dalla enorme massa d'acqua della prima ondata. Si è salvato aggrappandosi al letto. Ancora non si era reso conto dell'accaduto quando una seconda ondata ha investito la sua abitazione, altra acqua è entrata dalla finestra rovesciando sul pavimento un individuo che si trovava nella strada sottostante, il quale, fortunatamente, è sopravvissuto alla terribile vicenda.

Episodi di eroismo

Un operaio di guardia alla centrale elettrica dalla furia dell'acqua è stato lanciato contro i pannelli di accensione così che per alcuni istanti la scena è stata illuminata dalle lampade che rischiaravano le vie dei villaggi e delle autostrade vicine. Poi l'acqua ha guastato la centrale e tutto è ritornato nel buio più pesto. Parecchi sono gli episodi di eroismo registrati nella fuga di circa 200 uomini, donne e bambini terrorizzati in cerca di scampo.

Tra il bestiame nella campagna nei due villaggi si è avuta una vera ecatombe: pochi capi sono stati salvati. Quasi tutte le case, che erano di legno, sono crollate. Le chiese dei villaggi sono state abbattute come castelli di cartone. Stamane però sulle macerie sono stato egualmente celebrati due servizi divini in suffragio delle vittime. Le squadre di soccorso prontamente organizzate nei paesi vicini a quelli colpiti dal disastro continuano alacremente la loro opera di estrazione dei cadaveri.

Da Oslo è giunto sul posto un membro del Governo. Tutta la Norvegia è in lutto.

Treno brasiliano in un burrone

per un nefando atto di sabotaggio

RIO DE JANEIRO, 7

Un treno passeggeri proveniente da Bello Horizonte e diretto a Rio ha deragliato ed è precipitato in un burrone profondo quindici metri, a poca distanza da questa città. Otto viaggiatori sono rimasti uccisi, sette feriti in condizioni pressochè disperate e molti altri contusi. Il fuochista è tra i morti, mentre il macchinista è gravemente ferito.

Il disastro è stato provocato da un atto di sabotaggio: i binari erano stati divelti per un tratto di trenta metri. (United Press).

Stupefacenti acrobazie

di De Bernardi a Sciangai

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Sciangai che all'aerodomo il colonnello De Bernardi, l'asso italiano delle acrobazie, ha compiuto voli che hanno costituito una novità assoluta per una immensa folla. I voli sono stati fatti col «Caproni 112» biplano, il tipo usato normalmente dai piloti militari italiani, e sono stati presenziati dagli ufficiali del Governo cinese, dalle autorità di legazione e da una larga rappresentanza della Central Air School di Hankow. Erano inoltre presenti tutti i membri del corpo diplomatico e consolare e una folla di autorità provenienti da lontane terre dell'interno.

Il colonnello De Bernardi ha fatto due voli separati, uno durante il quale è andato oltre le nuvole in ascensione retta e uno più vicino a terra nel quale, oltre a dare una meravigliosa dimostrazione delle sue capacità di pilota e della perfezione di manovra del suo apparecchio, ha fatto torcere il collo agli spettatori facendoli infine urlare di paura e di ammirazione al susseguirsi di vertiginose incredibili acrobazie a varie altitudini. Ha volato con l'apparecchio rovesciato fino a sfiorare la terra con le ali, si è rovesciato di fianco girando su se stesso come una ruota, si è innalzato a candela spegnendo il motore, ricadendo poi perpendicolarmente per centinaia di metri, per riaccenderlo in vicinanza del suolo, s'è abbandonato ai capricci del vento che soffiava con violenza, a motore spento, ha fatto in una parola una infinità di esercizi temerari dei quali fino ad oggi nessuno aveva nozione o immaginava potessero farsi.

La folla era in preda all'entusiasmo, ma anche gli ufficiali aviatori — e ve ne erano moltissimi con un fulgido passato aeronautico — non riuscivano a tacere la loro ammirazione e non si peritavano a dichiarare che mai avevano veduto alcunchè di simile e che a loro credere non ritenevano vi fosse al mondo altro uomo che potesse imitare le impressionanti audacie e i meravigliosi virtuosismi del colonnello De Bernardi. La folla era in quantità immenso e vi si trovavano anche Ministri del Governo cinese, Ammiragli e Generali che, giunti in ritardo, avevano preferito rimanere in mezzo ad essa.

La colossale sfera marmorea

partita per il Foro Mussolini

CARRARA, 7

Quest'oggi, dopo poco più di 45 giorni di lavoro eseguito con rara perizia, sono stati ultimati i lavori di imballaggio della sfera marmorea che i nostri artefici hanno rilevato da un blocco informe cavato giù dalle gole dei nostri monti, trasportato per tronchi ferroviari arditissimi, stagliati su coste rapidissime delle vette apuane. La grande sfera marmorea che dovrà dominare la fontana dell'esedra al Foro Mussolini e che verrà inaugurata il 24 maggio p. v. è stata caricata su un carro ferroviario speciale della portata di 100 tonnellate e da Monterosso è stata trasportata alla stazione marmifera di San Martino da dove, dopo le opportune verifiche dei tecnici ferroviari, dovrà partire alla volta dell'Urbe.

Per farsi un'idea del lavoro e della perizia inimitabile dei nostri lavoratori bisogna considerare che da una massa informe di marmo di tonnellate 75 è stata rilevata una sfera perfetta di un diametro di metri tre e di un peso totale di tonnellate 45, levigata in tutta la sua superficie, meravigliosamente candida, rilucente e uniforme, senza la minima incrcredulità o difetto della massa calcarea. Sull'imballaggio della sfera sono stati dipinti i colori nazionali ed, a caratteri cubitali, scritto un evviva al Duce verso il quale anche nell'ora del lavoro, arriva il pensiero degli artefici.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio 1934-Anno XII, al 31 marzo 1934-Anno XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 7.104.886.000 a 6.874.300.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 83.338.000 a 48.926.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.985.982.000 a 4 miliardi 175.491.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.861.020.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a 12 miliardi 962.775.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.843.000 a 290.636.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697 milioni 491.000. *(Stefani)*.

Il prof. Marpicati visita a Bergamo

la Casa del Fascio e la Casa del Balilla

BERGAMO, 7

Il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati ha compiuto questa mane una visita alla Federazione fascista. Giunto non atteso, a Bergamo, egli si è subito recato alla Casa del Fascio dove ha ispezionato gli uffici sostando, particolarmente, in quelli dove hanno sede le Opere assistenziali, i Fasci giovanili e femminili e il Dopolavoro. Successivamente il prof. Marpicati si è recato alla Casa dei Sindacati, dove, dopo aver deposto un mazzo di fiori innanzi alla lapide che ricorda i camerati caduti per la Rivoluzione, ha visitato la sede delle varie organizzazioni. Il gerarca, accompagnato dal Segretario federale, ha raggiunto le officine di Dalmine visitando i principali reparti. Gli operai, che erano tutti al lavoro, lo hanno riconosciuto e accolto con unanime manifestazione al Duce e al Fascismo. Ritornato in città il prof. Marpicati ha fatto visita a S. E. il Prefetto e poi, dopo aver percorso il centro cittadino compiutamente rinnovato, è salito alla città alta per visitare la storica Piazza Vecchia e la cappella Colleoni, Santa Maria Maggiore e le principali opere d'arte. Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, il gerarca si è recato alla Casa del Balilla dedicata a Sandro Italico Mussolini e vi si è lungamente intrattenuto. Quindi, dopo aver recato ai dirigenti e ai camerati il saluto del Segretario del Partito, il prof. Marpicati è partito per Brescia.

Il Gen. Graziani lascerà la Cirenaica

Una nobile lettera al Podestà di Bengasi

ROMA, 7

Il Generale Graziani lascierà prossimamente la Cirenaica. Riferisce infatti l'Agenzia l'*Italia d'Oggi* che il Vicegovernatore della Cirenaica ha diretto al Podestà di Bengasi e per conoscenza alla Federazione fascista la seguente lettera:

«Nel 1930 codesto Municipio volle con pensiero assai cortese dedicata alla mia figliuola Wanda l'unica colonia marina allora qui esistente. Quello che fu a suo tempo un atto di gradita e squisita gentilezza verso una fanciulla che all'affetto e alla cura dei piccoli del popolo ha sempre dedicato cuore e sentimento, oggi non avrebbe più ragione d'essere, lasciando io prossimamente le funzioni di Vicegovernatore.

E' perciò che desidero pregare la S. V. acchè il nome della colonia marina sia tramutato in quello di «Maria Brighenti», memorabile negli annali della nostra storia libica e alle cui eroiche virtù sapranno attingere esempio e monito le nuove generazioni femminili».

Le nozze Balbo-Berlingieri a Viareggio

VIAREGGIO, 7

Stamane è stato qui celebrato il matrimonio fra il Segretario federale di Ferrara, dott. Lino Balbo, nipote del Maresciallo d'Italia Italo Balbo, con la signorina Irene Berlingieri. Hanno presenziato alla cerimonia S. E. Balbo, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, i Prefetti di Ferrara, Lucca, Savona e le principali autorità delle rispettive provincie.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 8 marzo 1934 n. 501, contenente modificazioni al R. D. 22 dicembre 1932 n. 1735, concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione Nazionale e il R. D. 15 maggio 1933, contenente rettifiche alla tabella di trasformazione a favore di R. Scuole secondarie di avviamento professionale.

L'«Osservatore Romano» smentisce la notizia secondo la quale il Papa avrebbe prorogato per altri 15 giorni dal lunedì di Pasqua il giubileo a Roma per i pellegrini rimasti ancora nell'Urbe.

E' stato firmato a Mosca un protocollo che proroga sino al 1945 il patto sovietico-finlandese di non aggressione e di regolamento pacifico nei conflitti. Il protocollo è analogo a quelli firmati giorni addietro dalla U.R.S.S. con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.2	16	9	piov., legg. mosso
Roma	755.1	16	11	½ cop., legg. mosso
Torino	754.9	14	5	mezzo coperto
Milano	754.9	13	9	sereno
Genova	755.1	14	7	¼ coperto, calmo
Venezia	754.9	13	4	piov., legg. mosso
Firenze	755.0	15	4	un quarto coperto
Ancona	755.0	12	8	coperto, mosso
Bologna	756.1	12	5	coperto
Napoli	754.2	16	8	coperto, mosso
Taranto	756.8	16	11	½ cop., legg. mosso
Palermo	759.3	17	12	coperto, mosso
Catania	758.5	21	11	cop., legg. mosso
Cagliari	758.1	19	9	cop., legg. mosso
Tripoli	761.0	22	14	sereno, legg. mosso
Messina	758.8	15	12	coperto, calmo
Trento	756.8	17	6	tre quarti coperto
Fiume	754.7	16	8	piovoso, calmo
Bari	755.7	16	9	piov., legg. mosso
Sanremo	754.8	13	10	½ cop., legg. mosso
Bengasi	764.6	19	9	sereno, calmo
Rodi	760.7	19	14	¾ cop., legg. mosso

(Osservazioni del 6 aprile).

Probabilità: Sul Veneto, lungo il versante Adriatico e sulle regioni meridionali, ancora cattivo tempo con pioggie e qualche manifestazione temporalesca; sulle rimanenti regioni tempo variabile con più densi annuvolamenti pomeridiani e brevi precipitazioni a carattere temporalesco. Venti deboli o moderati occidentali in Val padana, moderati intorno greco sull'alto versante adriatico e sull'alto e medio bacino tirrenico, piuttosto forti con raffiche meridionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Agitati i bacini meridionali, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

Altri 5 naufraghi del "Celiuskin„ tratti in salvo

MOSCA, 7

Marconigrammi pervenuti da Vancaren informano che gli aviatori sovietici Kamanin e Molotoff sono riusciti oggi a compiere con successo due voli di soccorso ai superstiti del «Celiuskin» riuscendo a trasportare al sicuro cinque persone. Assieme alle dieci donne e ai due bambini salvati da Lepidewski il 9 marzo scorso, sono così 17 i naufraghi tratti dalla banchisa alla terraferma.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 16 aprile 1934, ore 11, in Trieste, Corso Cavour N. 7, si procederà alla vendita di un camion «Fiat» con 6 gomme semipneumatiche. - **Il Cancelliere della R. Pretura.**

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il 19 aprile 1934-XII, ad ore 11.30, in Trieste, via della Zonta 7, piano III, si procederà alla vendita di molti mobili, quadri e libri di soggetto triestino ed altri. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Denominazione commer[ciale]

dell'alcool metilico denat[urato]

L'Ufficio Tecnico di Finanza [comu]nica:

«Con D. M. 25 luglio 1932, n. [...] stata consentita l'adulterazione [...] cool metilico per uso esclusivo [...] minazione, riscaldamento, forza [...] e come solvente nell'industria [...]

Tenuto conto che tale alcool [...] denaturato, di colore verde, è an[...] co e non può essere usato per dis[...] ne, per frizione, ecc., l'art. 4 del D. M., allo scopo di rendere e[...] consumatori della particolare nat[ura del] prodotto, prescrive che esso deve [...] custodito in recipienti forniti di [...] ta ben visibile, portante la di[citura] «Alcool metilico industriale».

Ora risulta al superiore Mi[nistero] che tale norma non viene osserv[ata da] tutti gli esercenti, alcuni dei qu[ali] vono nelle etichette la parola [...] con caratteri molto più piccoli di [quelli] adoperati per le altre parole.

Poichè ciò può indurre in e[rrore i] consumatori circa la natura del p[rodotto] ad essi fornito, si prevengono g[li eser]centi sul divieto di esporre al p[ubblico] cartelli compilati come si è dett[o e si] diffidano che si procederà contr[avven]zionalmente contro coloro nei cui [esercizi] si rinvenissero cartelli con denom[inazio]ni diverse da quelle tassativament[e indi]cate dal citato Decreto Ministe[riale».]

Da «Il Sole» dd. 21 Marzo 19[34]

CRONACA DELLA CITTÀ

La traslazione della salma di Giuseppina Oberdan

na grande corona del Duce

sulla tomba della Madre del Martire

n forma austera si è svolta ieri
Cimitero di Sant'Anna la mesta
monia per la traslazione dei
ti mortali della madre di Gu-
lmo Oberdan, da un loculo prov-
rio a una tomba monumenta-
pregevole opera d'arte dell'ar-
tetto Gerngross e dello scultore
eriani. La doverosa onoranza a
seppina Oberdan, madre del
rtire triestino, si è svolta a cura
Municipio e della famiglia alla
senza di tutte le autorità cittadi-
e delle rappresentanze delle asso-
zioni patriottiche e combatten-
iche.

Il corteo delle autorità

lle 8 precise dalla cappella pres-
l'ingresso monumentale del Ci-
tero è stato tolto il feretro coper-
da un vessillo tricolore. Quindi il
teo funebre si è messo in moto,
ceduto dalle corone, e dal sacer-
te officiante comm. don Giusto
maro. Seguivano il comm. Livio
anceschinis, nipote del Martire,
che in rappresentanza della pro-
la madre, sorella di Guglielmo
erdan, e altri intimi. Veniva po-
a il folto gruppo delle autorità,
la testa delle quali abbiamo no-
to S. E. il Prefetto Tiengo, S. E.
zio Biroli Comandante il Corpo
Armata, il Podestà Salem, il Se-
etario federale comm. Perusino, il
mm. Pieri, Preside della Provin-
, i rappresentanti della Magistra-
ra, il sen. Banelli, l'on. Coceani,
gr. uff. dott. Guido Segre; segui-
no il comm. Ettore Chersi, presi-
nte della Società dei perseguitati
litici, S. E. Silvio Cambiagio, il
nerale Ponza di San Martino, il
nerale Pagano, il console generale
lamanti, il gr. uff. Carlo Ba-
lli, il prof. comm. Sticotti, pre-
dente della Società per la Sto-
a del Risorgimento, il cav. Italo
Franceschi, segretario politico
l G. U. F., il prof. comm. Gentile
r il R. Provveditore agli Studi,
cav. uff. dott. Nodale per la R.
niversità, la signora Stossich per
Madri e Vedove dei Caduti, i rap-
resentanti dei vari Comandi mili-
ri, il prof. Dall'Oglio, per il pre-
dente dell'Opera Balilla, il cav.
asil, per i mutilati, il cav. Ricciotti
ossi, per la Compagnia Volontari,
dott. Sperato Zanetti, fervido as-
rtore e studioso delle idealità ober-
aniane, il cap. cav. Vecchiotti,
esidente dell'Associazione del fan-
, l'avv. Giannini, presidente degli
diti, Sezione di Trieste, anche in
ppresentanza dell'on. Parisi, pre-
dente della Federazione nazionale
Roma, il cap. Di Drusco per l'As-
ciazione granatieri, il ten. Cadelli,
r i carabinieri in congedo. Veni-
no poi le rappresentanze, con ves-
llo, dei Volontari giuliani e dalma-
della Società Dalmatica, della
cietà Ginnastica Triestina, rap-
resentata anche dal presidente se-
atore Banelli, dell'Associazione
ombattenti, del Gruppo Universita-
o Fascista, dei fanti, dell'Unione
arinara Italiana, dell'Associazio-
e Arma d'Artiglieria, dei Grana-
eri, del Genio, degli Arditi d'Italia,
ei Carabinieri e delle altre associa-
oni d'arma.

La deposizione nella tomba

Chiudevano il corteo un reparto
ella 714.a Legione «G. Oberdan»
ell'Opera Balilla e una squadra di
iovani Italiane.
Attraverso i viali del Cimitero,
assando presso la monumentale
ra ai Caduti di Trieste, sotto alla
ale giacciono anche i resti di Gu-
lielmo Oberdan, il corteo raggiun-
la tomba, blocco di pietra grigia
el Carso, fiancheggiato ai quattro
ti da robusti fasci littori. Sul fron-
principale del monumento è scol-
ita l'epigrafe:

Consacrata
alla
Storia d'Italia
la gloria del figlio
GIUSEPPINA OBERDAN
FERENCICH
fra i congiunti Franceschinis
qui riposa.
La famiglia.
Il Comune.

Le autorità e le rappresentanze
stano mentre il feretro viene de-
osto nella tomba.

Mussolini alla Madre del Martire

S. E. il Prefetto depone una gran-
corona d'alloro e giacinti inviata
al Duce. Sul nastro giallo-rosso
picca la scritta: «Il Capo del Go-
erno, alla madre di Guglielmo
berdan».
Successivamente vengono deposte
corone di S. E. il Prefetto, del Co-
une, della famiglia Franceschinis
della famiglia Zanetti. Il dott.
perato Zanetti ha deposto poscia
na corona inviata dal patriota
onte Fortunato Caselli, che fu com-
agno del Martire.
La commovente cerimonia ha avu-
o così fine. Durante il rito vigili
rbani in grande uniforme hanno
restato servizio d'onore presso la
omba.

Le adesioni

In occasione della solenne ono-
anza, sono pervenute numerose
desioni di illustri personalità.
S. E. Suvich, Sottosegretario di
tato agli Affari Esteri, ha telegra-
ato così:
«Podestà di Trieste. Spiacente che
mpegni ufficio non mi consentano
di essere costà domani, pregola considerarmi presente alla cerimonia in onore memoria madre del glorioso martire Guglielmo Oberdan. *Suvich.*»

S. E. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e S. E. Teodoro Mayer, Ministro di Stato, inviarono i seguenti dispacci:

«La prego di considerarmi presente con commosso animo alla traslazione delle ceneri della madre del martire dell'idea italiana. *Asquini.*»

«Dolente forzata assenza sono con tutto animo presente traslazione resti mortali madre del Martire precursore. *Teodoro Mayer.*»

Il Rettore dell'Università di Roma telegrafò al Podestà:

«La prego di portare l'adesione dell'Università romana alle onoranze Madre Eroe purissimo Oberdan che alla Sapienza fu esempio di patriottica goliardia. Rettore *Rocco.*»

Inviarono adesioni pure l'on. Parisi, presidente della F. N. A. I, che volle anche farsi rappresentare alla traslazione, ed altre personalità da Roma e dalle provincie; fra le altre il dott. Zanetti, il conte Fortunato Caselli, il gr. uff. Pantano, S. E. Sergio Panunzio, S. E. Fortunato Rostagna, Presidente onorario della Corte dei Conti, il cav. di gr. cr. Giorgio Del Vecchio, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo romano, il sen. Giovanni Alfredo Cesareo dell'Università di Palermo, il prof. Quinto Santoli, il comm. Armando Lodolini, direttore dell'Archivio del Regno e il dott. Sicluna Sorge.

La Giornata delle due croci

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'avv. Piero Pieri, ha avuto luogo nel Palazzo della Provincia l'adunanza del Comitato esecutivo per l'organizzazione della campagna antitubercolare. Il Comitato è composto dai seguenti signori: comm. avv. Camillo Depiera, comm. ing. Adolfo Amidei, cav. dott. Marino Bidoli, cav. prof. Vincenzo Bronzin, cav. dott. Alfredo Brunner, mons. comm. Giusto Buttignoni, cav. rag. Aladino Cioni, signora Edvige Costantini, on. comm. prof. Bruno Coceani, comm. Gustavo Comici, cav. Teodoro Compare, cav. uff. dott. Augusto d'Adamo, comm. dott. Umberto Di Bin, ing. cav. Italo Bonazzi, cav. Italo de Franceschi, cav. prof. ing. Gioacchino Grassi, comm. prof. Attilio Gentile, cav. dott. Armando Gobbi, cav. Emilio Grazioli, cav. Cesare Guglielmotti, dott. Carlo Lang, cav. Lodovico Leschi, cav. uff. avv. Gualtiero Levi-Viola, comm. Carlo Lupetina, cav. prof. dott. Rino Magnani, comm. dott. prof. Renato Matteucci, dott. Umberto Mestron, cav. prof. dott. Leone Arrigo Minto, ing. dott. Amedeo Missaglia, cav. prof. Pietro Nardi, comm. prof. Romeo Neri, comm. Mario Nordio, cav. uff. Francesco Lojacono, cav. dott. Antonio Palci, comm. prof. Giovanni Quarantotto, comm. Alberto Revera, cav. prof. dott. Giovanni Sai, cav. uff. Michele Stavro-Santarosa, comm. ing. Aldo Suppani, prof. Lino Urizio, comm. prof. Baccio Ziliotto, comm. avv. Alfredo Zannoni, comm. dott. Nicolò Zilli, cav. dott. Givanni Frausin, comm. dott. Antonio Cannellotto.

Il presidente del Consorzio, avv. Piero Pieri, ha rilevato che quest' anno, per volontà del Duce, la «Giornata del fiore e della doppia croce» e la «Giornata della Croce Rossa» sono abbinate in un'unica manifestazione, col nome di «Giornata delle due croci». Da ciò deriva la necessità che tutti gli sforzi siano tesi a conseguire un risultato maggiore degli anni scorsi e in propostio deve tenersi presente che la parola d'ordine è: una lira per abitante. Il Comitato ha preso quindi in esame tutti i provvedimenti e le iniziative più utili per assicurare la riuscita, oltrechè della «Giornata delle due Croci» — la cui organizzazione è particolarmente affidata al Comitato delle signore — della campagna del francobollo chiudi-lettera.

Il Comitato confida che la popolazione tutta risponderà con unanime consenso all'appello che le viene rivolto in nome di tanta umanità sofferente. Doppia Croce e Croce Rossa diranno a tutti che, finchè vi sarà un solo sofferente, questi troverà in entrambe aiuto, protezione e conforto.

La sosta di Militi universitari veneziani

diretti a Zara

Ieri mattina, alle ore 6, provenienti da Venezia, sono giunti nella nostra città reparti della Coorte autonoma universitaria della Milizia, diretti a Zara in gita d'istruzione. Erano accompagnati dal comandante la Coorte di Venezia, dagli ufficiali della Milizia universitaria e dal capo di S. M. Reparti universitari, console Pallotta.

Una Centuria della Milizia universitaria di Trieste si trovava schierata al Molo dove ha attraccato il piroscafo «Monte Gargano» per rendere gli onori al capo di S. M. ed ai baldi camerati di Venezia. Poco dopo le sette gli ospiti sono sbarcati e, formato un reparto unico con i camerati triestini, musica in testa, accompagnati dai loro ufficiali si sono recati alla Casa del Combattente sul luogo del supplizio di Oberdan, dove hanno sostato in devoto raccoglimento, indi, mentre il Reparto di Trieste rientrava in caserma, gli altri si recavano a S. Giusto a rendere omaggio alla lapide che ricorda i volontari giuliani Caduti nella grande guerra.

Gli universitari veneziani si sono imbarcati più tardi sulla motonave «Morosini» con la quale hanno proseguito per Zara. Erano a salutarli alla partenza e ad ossequiare il capo di S. M. oltre a tutti gli ufficiali della Milizia universitaria di Trieste, ufficiali del Comando di Gruppo.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

STATO CIVILE DI TRIESTE
7 aprile 1934 - XII

Nati vivi	**10**
maschi 7, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	**10**
Matrimoni	—

L'assemblea del Sindacato ingegneri

Iersera, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, s'è tenuta la assemblea generale del Sindacato ingegneri. Attraverso un'esauriente relazione del segretario provinciale ing. Famularo, è stata messa in rilievo la sana attività del sindacato, nonchè l'incarico avuto dalla segreteria nazionale di organizzare il terzo congresso nazionale di categoria che si svolgerà a Trieste nel luglio prossimo. Della riuscita manifestazione daremo ampia relazione.

L'assemblea dell'Associazione Combattenti

Come pubblicato, questa mattina, alle ore 10, nella sala del Littorio, gentilmente concessa, sarà tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale combattenti.

Gli appartenenti all'Associazione sono invitati ad intervenire. La centuria d'onore dovrà trovarsi in sede per le ore 8.30 in divisa.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di San Giacomo. I G. F. del reparto speleologico sono comandati oggi alle 11.30 in sede, campo San Giacomo 5.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Rapporto ufficiali - Gli ufficiali e allievi ufficiali in forza alla Legione, residenti a Trieste, sono invitati al rapporto che sarà tenuto in caserma Donadoni, domani, alle 20. S'interviene in abito borghese.

L'VIII Annuale dell'Opera Balilla

L'odierna celebrazione in Piazza Oberdan

Stamane, il Comitato provinciale di Trieste celebrerà solennemente l'VIII Annuale della fondazione dell'Opera Balilla. La celebrazione avrà luogo nel Piazzale Oberdan, di fronte al luogo che vide l'olocausto del Martire triestino e ove sorgerà la Casa centrale Balilla. In caso di cattivo tempo, la celebrazione avrà luogo al Politeama Rossetti.

La cerimonia avrà inizio con la chiama del Martire Guglielmo Oberdan e con la deposizione di una corona d'alloro sul luogo del supplizio. Seguirà la celebrazione dell'anniversario della fondazione dell'Opera Balilla con un discorso del presidente provinciale dott. Luigi Puerari, e la distribuzione delle croci al merito ai migliori Avanguardisti e Giovani Italiane.

Per la cerimonia, che avrà luogo alle ore 11, saranno mobilitati i reparti Avanguardisti, Moschettieri e Giovani Italiane. Le Legioni giovanili del capoluogo provvederanno pertanto a mobilitare le Coorti Moschettieri ed Avanguardisti nelle rispettive sedi per le ore 10, in modo di convergere entro le ore 10.45 in Piazza Oberdan.

A cerimonia ultimata, mentre i reparti si incolonneranno per la sfilata, le Coorti Avanguardisti canteranno contemporaneamente i seguenti inni:

714.a Legione: «Dalmazia»; 641.a Legione: «Marcia delle Legioni»; 715.a Legione: «Giovinezza»; 640.a Legione: «Inno a Roma»; 642.a Legione: «Sciatori»; 716.a Legione: «Balilla».

Nella giornata di domani si chiuderanno ufficialmente i corsi allievi capisquadra, Commissioni e misti di ufficiali del R. Esercito, Milizia e O. B. Gli esami seguiranno presso la Casa Balilla «Padovan». Sosterranno gli esami di allievi capisquadra: 874 Avanguardisti, 396 Moschettieri e 951 Balilla. Si inizieranno pure domani gli esami per le allieve capisquadra Piccole e Giovani Italiane.

I quadri dell'Opera Balilla di Trieste

TESSERATI ANNO XII: circa 40.000

Dirigenti: 2474
Comitati rionali: 12
Comitati comunali: 29
Legioni Avanguardisti Moschettieri e Balilla: 12
Gruppi Piccole e Giovani Italiane: 42
Partecipanti Avanguard. e Balilla all'attività ginnica: 11.690
Giovani e Piccole Italiane: 9290
L'O. B. di Trieste è tre volte Medaglia d'Oro per l'attività domestica delle Piccole e Giovani Italiane nei concorsi nazionali.

L'OPERA D'ASSISTENZA:

Visite mediche eseguite: 12.737
Infortuni liquidati: 657 per lire 19.783.50
e da pagarsi al 21.o anno per lire 14.690
Refezioni invernali distribuite: 487.961 per lire 225.744.75
Patronato Scolast. O. B.: refezioni 262.125 per lire 118.577.50
Libri donati: 15.735 per lire 67.523.50
Tessere: 589 per lire 3020
Calzature: 2168 per lire 53.104.70
Indumenti: 2936 per lire 13.437.10
Requisiti: 6161 per lire 43.738.50

L'OPERA CULTURALE:

Lezioni varie: 1230 con 102 istruttori e 20.016 frequentanti
Conferenze varie: 1156 con 91 istruttori e 20.120 frequentanti
Biblioteche: 26 con 2864 volumi
Mostre: 18 con 2840 lavori e 915 espositori
Filodrammatiche: 647 rappresentazioni con 4530 attori e 215 lavori
Corsi canto corale: 46 con 23 istruttori e 8760 frequentanti
Accademia corale provinciale
Doposcuola: 25 con 31 istruttori e 3770 alunni.

Le Fasciste di Pavia a Trieste

Mercoledì scorso un forte numero di fasciste di Pavia, guidate dalla loro fiduciaria provinciale signora Franceschini, furono ospiti della nostra città. Accolte fraternamente dalle fasciste triestine le fasciste pavesi compirono una rapida visita della nostra città e si recarono a rendere omaggio alla cella di Oberdan e a San Giusto. Le gradite ospiti trascorsero l'ultima sera presso il gruppo Coltura che aveva organizzato per loro un riuscito concerto. La signora Dora Oberti di Valmera cantò alcune bellissime romanze e un gruppo di Giovani fasciste fece conoscere alle camerate di Pavia quelle canzoni triestine che più rispecchiano la fervida attesa della Patria liberatrice. Il cordiale convegno si chiuse con molte promesse di vicendevoli visite. Durante la loro permanenza nella nostra zona le fasciste di Pavia si recarono in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e a Postumia.

Da Pavia giunse ieri alla fiduciaria provinciale il seguente telegramma: «Rientrate felicemente nostro primo pensiero riconoscente per care indimenticabili camerate triestine».

Ma anche fra noi le ospiti graditissime hanno lasciato il più simpatico ricordo.

Le piastrine per i cani. Il Podestà porta a conoscenza degli interessati che col giorno 2 aprile 1934 i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno 1934. I cani trovati sprovvisti verranno accalappiati e trattati a norma del Regolamento. Le piastrine vengono rilasciate dalla Tesoreria comunale (via dei Gelsi 11) verso presentazione della bolletta di pagamento della rata dell'imposta per l'anno 1934 scaduta nel febbraio a. c. e contro pagamento dell'importo di lire 2 per piastrina. Per i cani esenti dall'imposta e per quelli non ancora iscritti a ruolo, in luogo della bolletta di pagamento, l'interessato dovrà provvedersi di analogo ordine d'estrazione, che verrà rilasciato dal Municipio, Divione III, Reparto imposte e tasse (Palazzo comunale, I piano, porta 31), previo accertamento dell'identità del richiedente.

Rancio dell'Arma del Genio

Come annunciato, si rammenta agli associati dell'Arma del Genio che domani lunedì, alle 20.30, avrà luogo al Dopolavoro Ferroviario in via Fabio Filzi, il rancio mensile. La quota di lire 5 potrà essere versata nell'atrio del Dopolavoro stesso.

43 treni popolari per Trieste

dal giugno al settembre

In occasione della Mostra del Mare e nel periodo del Giugno Triestino sarà effettuata una serie di viaggi per Trieste con treni popolari dalle varie città del Regno. A cominciare dal 3 giugno si susseguiranno infatti, secondo l'elenco delle gite già pubblicate, fino al 30 settembre, 43 treni popolari che giungeranno a Trieste dalle principali città e con itinerari tali da consentire la visita ai Campi di battaglia e alle Grotte di Postumia e di San Canziano.

GIUGNO TRIESTINO

I risultati del concorso fotografico

per il volume «Trieste nuova»

L'apposita Commissione nominata dal Comitato per il Giugno Triestino, rende noto, con il verbale che segue, il risultato del concorso fotografico indetto per la pubblicazione del volume «Trieste nuova», che uscirà nel mese prossimo e costituirà una palpitante visione di quello che è il volto nuovo della città.

Il concorso, come è stato rilevato dalla Commissione, ha avuto un esito brillante per la qualità e la quantità delle fotografie inviate, così per il grande numero di concorrenti; senonchè è stato notato che non tutti i partecipanti hanno tenuto in debito conto le ragioni del concorso, che si proponeva di raccogliere una serie di nitide e luminose fotografie destinate ad essere riprodotte in cliché, ed hanno pertanto inviato fotografie di grande pregio artistico e tecnico, ma inutili dal punto di vista pratico della pubblicazione. La Commissione ha pertanto dovuto tener conto solo delle fotografie che meglio si prestavano ad essere riprodotte.

Ecco il verbale della Commissione:

La Commissione giudicatrice del Concorso fotografico, indetto dal Comitato del «Giugno Triestino» per il volume «Trieste nuova» si è adunata il giorno 3 aprile 1934-XII, alle ore 15, nel palazzo del Comune. Erano presenti i signori: presidente: cap. Potoschnig; membri: cav. Belardinelli, rag. Cornet, cav. Sartori, dott. Villa Santa. Segretario dott. Perco.

La Commissione ha stabilito, a unanimità, di assegnare i seguenti premi: 1) Diploma e medaglia della Federazione Artigiani d'Italia alla fotografia contrassegnata con il motto: «Egone» Miramare P. 2) Medaglia dell'Istituto per le piccole industrie dell'artigianato alla fotografia contrassegnata dal motto: «Sacrario d'eroismo» P.

Cinque premi da lire 100 alle fotografie contrassegnate dai motti: 3) «Redenzione» 21 D. 4) «Prore triestine» - O là o rompi 14 D. 5) «Il Tempio» D. 6) «Trieste» 8 D. 7) «Aria e sole per i bimbi d'Italia» P.

Dieci premi da lire 50 alle fotografie contrassegnate dai motti: 8) «Trieste» 15 D; 9) «Trieste» 32 D; 10) «Trieste» 6 D; 11) «O là o rompi» 22 D - 23 marzo 1911; 12) «O là o rompi» 27 D, Parco Rimembranza; 13) «Grado» P, Grado; 14) «Grado» P, Duino; 15) «Tergestinus» D, Faro della Vittoria; 16) «Per Trieste» 3 D, Amor Patrio; 17) «Per Trieste eia eia alalà», Costa rocciosa nel Golfo di Trieste.

Aperte le buste corrispondenti ai motti che contrassegnavano le fotografie premiate, risultarono vincitori del concorso i seguenti signori: Premi: 1 Egone Spitzer; 2-7 Ciuffi Renzo (Fotoradiottica); 3 Edoardo Donda; 4-11 dott. Renato Timeus; 5 Michele Possenelli; 6, 8, 9, 10 Bruto Cimadori; 13, 14 Domenico Marocco, Grado; 15 prof. Arnaldo Polacco; 16 Alfredo Bartoletti; 17 prof. Alice Pincherle.

Le fotografie non premiate possono essere ritirate entro il 14 aprile dai rispettivi proprietari; trascorso tale termine, resteranno di proprietà del Comitato del Giugno Triestino

La commemorazione di Salvatore Di Giacomo

al Circolo della Stampa

Come abbiamo annunciato, sotto gli auspici del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti, martedì prossimo, 10 corrente, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in via Mazzini 30, il prof. Ugo Pincherle terrà una commemorazione dell'illustre poeta e commediografo Salvatore Di Giacomo, Accademico d'Italia.

Alla rievocazione dell'insigne letterato napoletano sono invitati i soci del Circolo della Stampa coi familiari, gli iscritti ai Sindacati dei professionisti e artisti



CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

FONDATA NEL 1842

Sede Centrale e Direzione Generale in TRIESTE - Via della Cassa di Risparmio, 10

Telefoni: 43-56, 43-57, 43-58, 43-59, 43-87

Sezione Pegno (Monte di Pietà) — Corso Vitt. Em. III, 43 e via Silvio Pellico, 3 - Telefono 71-92

Ufficio Risparmi della Sezione Pegno — Corso Vitt. Em. III, 45 - Telefono 62-19

Esattoria Comunale di Trieste - Via dei Gelsi, 11 - Telefoni: 80-75, 80-76, 94-63

Filiali: GRADO, MONFALCONE, POSTUMIA e SESANA

Direzione Compartimentale di Credito Agrario e Fondiario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1933

ATTIVO

Numerario in Cassa e Fondi a vista	L.	34.441.958.74
Corrispondenti per nostri fondi disponibili e Crediti diversi	»	35.458.171.57
Valori di proprietà e Compartecipazioni	»	78.747.921.—
Portafoglio di proprietà	»	2.585.324.25
Effetti per l'incasso	»	875.805.07
Mutui ipotecari e ad Enti, Annualità dello Stato	»	47.933.852.17
Anticipazioni sopra pegno di titoli, Riporti e Conti correnti garantiti	»	12.031.668.22
Prestiti della Sezione Pegno	»	9.467.288.—
Prestiti garantiti da Cessioni dello Stipendio	»	3.982.469.—
Immobili e mobilio	»	4.780.001.—
	L.	230.304.459.02
Valori in deposito	»	163.574.134.91
Depositari di Valori	»	33.860.962.20
	L.	427.739.556.13

Operazioni di Credito Agrario: L. 2.548.547.—

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente			L.	**194.918.604.70**
Corrispondenti e Creditori diversi			»	16.451.270.47
Fondo pensioni impiegati			»	3.092.520.10
Patrimonio: Fondi diversi di Riserva			»	**14.059.795.58**
Utile della gestione 1933, ripartito come segue:				
ai Fondi di Riserva	L.	1.247.587.72		
alla Beneficenza	»	**534.680.45**	»	1.782.268.17
			L.	230.304.459.02
Depositanti Valori			»	163.574.134.91
Valori presso Terzi			»	33.860.962.20
			L.	427.739.556.13

Operazioni di Credito Fondiario: L. 71.495.457.39

Trieste, 24 marzo 1934 - Anno XII

Il Direttore: **dott. Oreste Rozzo** — Il Presidente: **avv. Ugo Trevisini** — I Sindaci: **prof. rag. Giulio De Rui - on. prof. dott. Bruno Coceani - dott. Attilio Apollonio** — Il Ragioniere Capo: **Guido Agnani**

L'intensa e proficua attività

della Cassa di Risparmio Triestina nel 1933

Abbiamo sott'occhio il rendiconto del 91.o esercizio pubblicato in questi giorni dalla nostra Cassa di Risparmio e vorremmo non aver l'assillo dello spazio, quindi l'obbligo della sintesi, per offrire in ogni particolare il quadro dell'attività svolta da questo nostro benemerito Istituto durante l'anno trascorso.

E' un complesso veramente degno di rilievo per il numero di operazioni effettuate, per giuoco di capitali, per varietà di servizi, progresso nei risultati economici e alimento alle riserve. Dalla relazione ampia, intelligibile anche al profano in materia, tracciata dal valoroso direttore della Cassa dott. Oreste Rozzo e presentata al Consiglio d'amministrazione, noi, in armonia alla natura essenzialmente popolare dell'Istituto, stralciamo quegli elementi che, oltre ad essere i gangli del sistema operante della Cassa, ci sembrano più adatti a dare un'idea chiara della costante solidità patrimoniale dell'Istituto e della sua valida e fattiva partecipazione alla vita economica della nostra città e della Provincia.

Continuo aumento dei depositi

Notiamo, prima d'ogni cosa, che la massa dei depositi affidati alla Cassa, ammontante alla fine del 1932 a 188 milioni è salita alla fine del 1933 a ben 195 milioni; prova quindi, meglio riprova, che il risparmio, originaria fonte di prosperità di queste istituzioni, costituisce ormai un moto istintivo di ogni categoria di cittadini. Osserviamo infatti nella relazione, che il numero dei libretti esistenti alla Cassa, ammontante alla fine del 1932 a 52.000 il 31 dicembre 1933 ha raggiunto le 53.500 partite.

Addentrandoci nella teoria delle voci del bilancio, indicanti i modi d'impiego dei capitali, incontriamo importantissime cifre riguardanti gli investimenti, le quali ci danno la prova come l'Amministrazione dell'Istituto abbia avuto costante cura di mantenere al più alto livello le sue disponibilità a vista ed i depositi presso le consorelle, istituti consorziali ed altri primari, stabilendo nel corso dell'esercizio una giacenza media di ben 70 milioni.

Entriamo a questo punto sul fertile terreno delle operazioni finanziarie propriamente dette e primi troviamo i cenni illustrativi riguardanti i mutui ipotecari: di poco meno che un migliaio di contratti stipulati in un decennio in prevalenza su stabili cittadini, residuano 589 con un totale attuale di 27 milioni; operazioni che attestano chiaramente della costante cura degli amministratori per i problemi dell'edilizia cittadina. Il maggiore impiego verificato nel corso dell'esercizio rivela altresì che la saggia riduzione del tasso, ispirata agli amministratori dal momentaneo disagio economico, è valsa a creare lo stimolo alla conclusione di operazioni da parte di coloro che preferiscono i mutui a scadenza media a quelli a lunga scadenza.

Assistenza alle costruzioni edilizie

Costante e particolarmente proficua è pure l'assistenza finanziaria data dalla Cassa alle costruzioni di complessi edilizi in condominio: 23 stabili, frazionati in 337 alloggi indipendenti, si sono potuti offrire alla nostra cittadinanza con l'ausilio di mutui fondiari che, per un totale di 10 milioni, non poca parte hanno avuto nella risoluzione della crisi degli alloggi.

Seguono a questi, eloquenti dati riguardanti i mutui concessi ad enti: finanziamenti effettuati dalla Cassa a vantaggio di opere pubbliche in corso di esecuzione o da eseguire nella nostra città e in Provincia: dieci operazioni per un totale di sei milioni e un quarto, che testimoniano della prontezza con la quale l'Istituto risponde alle richieste di coloro che, preposti al compimento delle opere, ad esso si rivolgono per l'appoggio finanziario. Accenniamo con piacere ad alcune di queste opere, nelle quali il concorso della Cassa è stato coefficiente essenziale: costruzione della caserma legionale dei carabinieri di via dell'Istria, Casa del Combattente, Ingresso monumentale del Cimitero, Casa Balilla di Postumia. Inutile dire come ogni partecipazione della Cassa abbia avuto sempre luogo entro i rigidi confini del suo statuto ed in ossequio ai suoi criteri tradizionali.

Ugualmente efficace appare il concorso della Cassa nelle operazioni da essa effettuate in qualità di Direzione compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario: 100 mutui per un totale di 10 milioni e di questi, è simpatico rilevarlo, ben 34 per l'ammontare di 3 milioni e mezzo, conclusi durante l'esercizio su costruendi edifici della nostra città.

Raddoppio delle concessioni sul grano

La Direzione compartimentale del Credito agrario, la Cassa di Risparmio, ossequiente ai principi informatori del Regime, oggi teso con tutte le forze alla valorizzazione di quella fonte prima di ricchezza che è l'agricoltura, nel trascorso esercizio ha largamente favorito le piccole aziende con mutui agrari e anticipazioni su prodotti. Dalla precisa relazione rileviamo infatti un raddoppiamento nel numero delle anticipazioni concesse sul grano: 120 concesse all'inizio del 1933 e 233 esistenti alla fine dell'esercizio. Uguale intensità assistenziale, sempre con accentuata preferenza alle piccole aziende, che per prime risentono dei disagi, venne svolta dall'Istituto per l'ammasso dell'uva, per la vinificazione e la vendita del prodotto.

In questo campo così vitale per l'economia, la Cassa di Risparmio riafferma in modo evidente e fattivo quelle che sono state sempre le sue caratteristiche: aiutare soprattutto il piccolo produttore, e forse non meglio potrebbe tradurre in pratica l'esortazione del Duce: «andare verso il popolo».

L'anno scorso ci univamo al voto espresso dai dirigenti dell'Istituto per una ripresa dell'attività dell'Ente di Rinascita Agraria; era nel nostro voto il desiderio di vedere iniziata la bonifica del «Fossalon», il completamento dei lavori del Lisert, del Brancolo, la redenzione della plaga, che sottratta alle cure agricole, da Monfalcone a Grado, pesava sulle condizioni di quella popolazione. Oggi, che il programma è tradotto in opera, ci pare doveroso legare anche il nome della Cassa all'ardimento compiuto: essa infatti, come rileviamo dalla relazione, ha avuto ed ha pure la sua parte nell'attività svolta e svolgenda dall'Ente di Rinascita Agraria.

Notiamo, nella rapida scorsa, alcune voci che, pure non essendo ai posti di primo piano, rivestono un'importanza notevole ai fini della vita economica cittadina ed anche del singolo: i «Conti correnti granditi», che in numero di 97 per un totale di sei milioni e mezzo, costituiscono la prova dell'ausilio svolti e da svolgere nei più svariati campi dell'attività industriale ed i «Prestiti con garanzia di cessione dello stipendio» che, offerti alla benemerita classe degli impiegati di date categorie, a condizioni favorevoli, presentano alla fine dell'esercizio un complesso di ben 4 milioni.

Servizi diversi

Fra le molteplici attività della Cassa, di cui i precisi dati ne rilevano il costante sviluppo: pagamento imposte e tasse, depositi di valori in custodia, canoni, affitti, incasso effetti, compera e vendita di valori per conto dei clienti, emissione di titoli all'ordine; due servizi, assunti in questi ultimi anni, Esattoria comunale e sezione pegno (Monte di Pietà), per la loro mole, accentuano le linee dell'attrezzatura dell'Istituto. Delicati servizi, che richiedono particolare comprensione dei bisogni della cittadinanza, essi non avrebbero potuto trovare migliore terreno per il pratico funzionamento, che alle dipendenze della Cassa di Risparmio Triestina. Attrezzati con i mezzi più moderni, come la relazione accenna, Esattoria e Tesoreria comunale e sezione pegno, funzionarono durante il trascorso esercizio con piena soddisfazione della cittadinanza.

La sezione pegno della Cassa, che in modo particolare esige il costante adattamento dei servizi ai bisogni della popolazione, dotata testè di moderni mezzi meccanici, ha reso il servizio più rapido e la riforma nel computo dell'interesse e dei diritti fissi, nonchè l'abolizione della tassa di «stacco polizza», provvedimenti ispirati agli amministratori dell'Istituto dalla volontà di favorire il più possibile le classi maggiormente colpite, hanno meritato ancora una volta all'Amministrazione la gratitudine della cittadinanza.

Sappiamo, inoltre, e siamo lieti di essere i primi a dare la notizia, che l'Amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina ha in proposito di applicare un ritocco degli oneri gravanti i pegni; pur non avendone conferma ufficiale, riteniamo di non fare cosa importuna anticipando il nostro plauso alla benefica iniziativa.

Contributo alla beneficenza

A tanto fervore di attività, compiuta sempre con scrupolosa osservanza delle norme statutarie, vale a dire, tanto in ossequio ai principi informatori di queste benemerite istituzioni, quanto in ottemperanza alle leggi, anche l'esercizio 1933 doveva chiudersi con l'esito finanziario più brillante. Il bilancio infatti, si chiude con un utile netto di 1.780.000 lire, delle quali, oltre lire 1.250.000 vennero assegnate alle varie riserve che in tale modo ammonteranno a 15.000.000 di lire e ben 534.000 vennero assegnate alla beneficenza.

Questa cifra, che costituisce l'importo massimo sin qui assegnato dalla Cassa per scopi di bene pubblico, assurge al più alto significato, ove si consideri ch'essa rappresenta oltre che il coronamento di una sana e saggia attività amministrativa, pure una nuova prova del senso di civismo di diecine di migliaia di risparmiatori, i quali, perseverando nell'intelligente pratica del risparmio, apportano ogni anno nel complesso delle opere benefiche il risultato tangibile della loro schietta collaborazione.

Ci è gradito offrire il prospetto delle benefiche erogazioni; precedono nell'elenco, le somme devolute durante l'anno e precisamente: Partito nazionale fascista per assistenza invernale lire 125.776, alla Beneficenza all'infanzia lire 65.890.50, assistenza varia ai poveri lire 23.901.10, assistenza sanitaria lire 8500, per l'istruzione ed educazione lire 65.219.10, per pubblica utilità ed opere di previdenza lire 46.670.50, quindi un totale di lire 335.957.20.

Infine, all'atto di approvare il rendiconto finale dell'esercizio, il Consiglio d'amministrazione deliberò di assegnare ulteriori notevoli somme agli enti che riportiamo:

Congregazione di carità lire 70.000; Colonie feriali fasciste 12.000; Opera Balilla 12.000; Opera nazionale maternità ed infanzia 12.000; Consorzio antitubercolare 12.000; Delegazione regionale mutilati 10.000; Lega Nazionale 5000; Italia Redenta 6000; Istituto fascista di coltura 6000; Società amici dell'infanzia 6000; Ospedale Regina Elena per conforto ammalati 5000; Istituto promovimento piccole industrie 6000; Asilo Rittmeyer per ciechi poveri 5000; Comitato difesa minorenni 5000; Croce Rossa per la Guardia medica 3000; G.U.F. Trieste 3000; Compagnia volontari giuliani 2000; Ospedale psichiatrico per conforto ammalati 2000; Congregazione di carità, Grado 2000; Congregazione di carità, Monfalcone 2000; Congregazione di carità, Postumia 2000; Congregazione di carità, Sesana 2000; Associazione naz. combattenti 2000; Opera di previdenza della Milizia 2000; Associazione naz. famiglie Caduti in guerra 1500; Unione Italiana Ciechi 1000; Unione Italiana Sordomuti 1000; Ospedale infantile Burlo Garofolo 1000; Fondo per riscatto gratuito pegni Monte di Pietà 223.25. Totale 198.723.25 lire.

Scadenza di rata d'imposte

Ricordiamo che il giorno 10 corrente scade la seconda rata annuale delle imposte dirette — erariali, comunali e contributi sindacali — e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il giorno 18 corrente. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi due giorni e precisamente 19 e 20 corr., dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 23 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 15 corr., eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17. A chi vuol usare del conto corrente postale n. 11-1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 12 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Ricompense al valor civile

per azioni coraggiose e filantropiche

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valor civile che S. M. il Re, nell'udienza del 15 febbraio 1934, ha conferito tra le altre alle persone sotto nominate in premio delle coraggiose e delle filantropiche azioni compiute:

Medaglia di bronzo alla memoria del Balilla Giuseppe Praselli: «Il 6 febbraio 1932 in Trieste, scorto un compagno che, nello sdrucciolare sul ghiaccio di uno stagno per la rottura del ghiaccio stesso era caduto in acqua e stava per annegare, si avvicinava al pericolante, ma per una successiva rottura precipitava anche egli in acqua e miseramente periva vittima del suo generoso cameratismo».

Dolcini Antonio, insegnante: «Il 16 maggio 1933, a Mattuglie (Fiume), legato ad una fune, si faceva calare in un carro-botte per il trasporto della benzina, in soccorso di un operaio che, intento ai lavori di pulizia del recipiente, colto da asfissia per effetto di gas mefitici, correva grave pericolo, e afferrato il disgraziato riusciva a trarlo in salvo, dando prova di consapevole ardimento».

S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli interni, ha quindi premiato con attestati di pubblica benemerenza: Primo Zampieri e Giuseppe Azane, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1931 in Romans d'Isonzo (Gorizia).

Un nuovo libro di Giovanni Quarantotto

Giovanni Quarantotto, l'eminente e sempre attivissimo scrittore nostro, pubblicherà tra breve, in un'edizione della «Celvi», un suo nuovo libro. E sarà esso ancora un anello nella catena di studi ottocenteschi che permisero al Quarantotto di darci rievocazioni così solide e così diligentemente approfondite di fatti e d'uomini di quel tempo a Trieste e nell'Istria, rese anche più dilettevoli a leggersi dalla nitida arte dello scrittore. Propriamente «Uomini e fatti del patriottismo istriano» si chiamerà il nuovo libro; e sarà diviso in tre parti, ciascuna delle quali consisterà di tre saggi. Nella prima l'autore studierà alcuni aspetti della letteratura di fede e di battaglia che accompagnò il Risorgimento: i versi di Francesco Combi per la nascita del Re di Roma; la *Favilla* e la polizia austriaca; la *Porta Orientale* di Carlo Combi. Nella seconda parte il Quarantotto aggiungerà tre figure alla sua galleria di patriotti e politici, e saranno Antonio Madonizza, Carlo De Franceschi e Tomaso Luciani. Nella terza parte soldati e martiri: Alfredo Cadolino, Leonardo D'Andri e infine Nazario Sauro negli episodi della sua vita precedenti la guerra. Bastano, crediamo, questi cenni sommari per farci aspettare un libro interessante e bello come opera storica e come opera letteraria.

La lotteria di Montuzza sospesa. La lotteria che si doveva tenere oggi, domenica sul colle di Montuzza pro Istituto S. Cuore, viene rinviata al giorno 27 maggio alle ore 16.

Il Duca d'Aosta alla Fabbrica Macchine

ai Cantieri di S. Marco e a Monfalcone

Commoventi accoglienze di operai e di popolani all'Augusto Principe

Accolto col più vivo entusiasmo dalle maestranze dei due importantissimi stabilimenti, ieri mattina S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato alla Fabbrica Macchine di S. Andrea e al Cantiere S. Marco, ove rimase più di due ore a visitare i superbi impianti tecnici, donde negli ultimi anni sono usciti quei giganti del mare che destano l'ammirazione del mondo e formano l'orgoglio della classe lavoratrice triestina.

Alla Fabbrica Macchine e al Cantiere S. Marco

La visita alla Fabbrica Macchine di S. Andrea ha avuto luogo alle 10, presenti S. E. il Prefetto Tiengo, il Segretario federale comm. dott. Perusino, l'on. Coceani, il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente dei Cantieri, il gr. uff. Sacerdoti, il gr. uff. Augusto Cosulich, il colonnello Giannelli della R. Marina, l'ing. Bauci, l'ing. Pioppi, e un folto gruppo di altre personalità.

Ricevuto alla cancellata dello stabilimento dai membri della Direzione e del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, e da una folla di operai e di rappresentanze, fra le quali ultime erano largamente rappresentati il R. Esercito e la R. Marina, S. A. R. il Duca d'Aosta è stato accompagnato nella visita ai vari reparti della Fabbrica. L'ing. comm. Sacerdoti ha fornito all'Augusto Principe ampi particolari sull'attrezzatura dello stabilimento e sul funzionamento degli imponenti macchinari installati.

Dopo di aver visitato le principali officine dello stabilimento, verso le 11 il Duca ha lasciato la Fabbrica Macchine per recarsi al Cantiere S. Marco, seguito da un folto gruppo di automobili nelle quali avevano preso posto le autorità e le altre personalità intervenute. Al suo ingresso al Cantiere il Duca d'Aosta è stato nuovamente accolto con interminabili ovazioni da parte delle maestranze ivi raccolte.

Iniziata subito la visita allo stabilimento, il Duca ha dapprima ammirato gli impianti degli scali, passando quindi alle officine e ai vari lavoratori. La visita ha avuto fine a mezzogiorno, mentre le sirene dello stabilimento annunciavano l'ora del pranzo per gli operai.

Nel lasciare tanto la Fabbrica Macchine di S. Andrea che il Cantiere S. Marco, l'Augusto Principe è stato salutato calorosamente dalle maestranze, che al suo passaggio hanno cantato in coro inni e canzoni patriottiche.

A Monfalcone

Alle 15 S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto in automobile al Cantiere Navale di Monfalcone. Ad attenderlo erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Monfalcone on. Bruno Coceani, il magg. Nuzzolo, comandante la Divisione Reali Carabinieri di Trieste, il cav. Pietro Mortarini, segretario politico il cav. Suriani, segretario generale dei Sindacati dell'industria di Trieste e altri.

Hanno ricevuto l'Augusto Visitatore il gr. uff. Segre, vicepresidente dei C. R. D. A., il gr. uff. Augusto Cosulich e il gr. uff. Sacerdoti, consiglieri delegati, il direttore amministrativo cav. uff. Antonio Colummi, il cav. uff. Federico Martinoli, direttore tecnico dei C. R. D. A.

All'entrare dal portone del Cantiere Sua Altezza viene vivamente acclamato da un primo nucleo di operai, già appartenenti alle squadre d'azione.

Nel reparto costruzioni ferroviarie viene, in ogni sala, fatto segno a una entusiastica manifestazione da parte delle maestranze, che copre il sordo rumore delle macchine.

Nella visita l'Augusto Principe si intrattiene a osservare i lavori in corso chiedendo dettagli sul funzionamento delle macchine. Guida preziosa nell'interessante rassegna sono il gr. uff. Augusto Cosulich e il cav. uff. Federico Martinoli.

Dal reparto vagoni l'Augusto Principe passa ai reparti deposito materiali e nella sala di sagomatura dei tubi, sempre accolto entusiasticamente dagli operai.

Quindi il Principe si reca agli scali e osserva attentamente un sommergibile in costruzione, nonchè due navi polacche e una motocisterna inglese già sugli scali. S'interessa pure della demolizione in atto di alcune navi.

Lunga è la visita al reparto navale, ove vengono osservati particolarmente un trancia lamiere e altri modernissimi macchinari.

Dopo aver percorso il vasto reparto elettromeccanico, che pure suscita il vivo interesse del Principe, passa al reparto dell'Aeronautica, dove visita minutamente le diverse sale che lo compongono. Specie nell'hangar dei velivoli il Principe si intrattiene lungamente, esaminando i superbi apparecchi che vi si trovano.

Ricordiamo che in una precedente Sua visita al reparto, il Principe, ardito volatore, ha voluto pilotare un apparecchio; e il desiderio di librarsi nell'aria lo ha espresso anche oggi, ripromettendosi di farlo in una sua prossima visita.

All'uscita dal reparto il Principe viene nuovamente fatto segno a frenetiche acclamazioni delle maestranze, che, finito il lavoro, si aggruppano e fanno ala al suo passaggio. Sono migliaia di artieri industri e volonterosi che vogliono rendere al figlio del Condottiero della invitta III Armata il loro devoto omaggio ed esprimere tutta la loro devozione alla Casa Ducale.

L'automobile, intorno alla quale fanno ressa le maestranze acclamanti, deve procedere a passo d'uomo fino a fermarsi presso la Direzione.

Il Principe, subito attorniato dalla moltitudine, scende dalla vettura e saluta sorridente. All'uscita dal Cantiere le manifestazioni di simpatia si rinnovano e si coloriscono di un particolare commovente che solo può sbocciare dal cuore del popolo: centinaia di bimbi e di mamme si stringono attorno al Principe per ripetergli l'augurio spontaneo e sincero di una prossima e completa guarigione della Principessa, della quale il nostro popolo serba sempre la dolce e cara visione e il ricordo delle opere di bene da lei prodigate. Il Principe è visibilmente commosso e accarezza alcuni bimbi.

Dopo essersi congedato dalle autorità e dai dirigenti del Cantiere, S. A. R. il Duca d'Aosta riparte. Al suo passaggio in piazza Littorio, a Monfalcone, la cittadinanza che lo ha subito riconosciuto, gli rinnova un'entusiastica manifestazione di simpatia.

La serata al Circolo Artistico

per la consegna del volume di Wostry

Come abbiamo già pubblicato, in occasione del suo cinquantenario, il Circolo Artistico ha affidato al pittore Carlo Wostry l'incarico di ricordare degnamente con un'opera d'arte e di letteratura le vicende gloriose del nobile sodalizio triestino. Il prezioso volume di Carlo Wostry, denso di materia, di disegni e di riproduzioni pittoriche sarà consegnato martedì prossimo, 10 aprile, ai soci che l'hanno prenotato, in una solenne serata, alla quale parteciperanno, col pittore Wostry e con la folla eletta dei soci, cospicue personalità e invitati.

Prima della consegna, Carlo Tigoli presenterà con un breve discorso l'opera magistrale di Wostry, dedicata alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, Alti Patroni delle cerimonie per il cinquantenario del Circolo Artistico.

Alla serata, oltre ai soci e ai loro famigliari, sono invitati quanti si interessano all'opera di Carlo Wostry, che sarà posta in vendita durante la serata stessa. L'autore, presente in sala, apporrà la sua firma sul volume.

L'assemblea generale

al Circolo di Lettura Minerva

Domenica 22 aprile, alle ore 11, il Circolo di Lettura Minerva terrà nella sua sede sociale al Tergesto, l'assemblea generale ordinaria, per l'approvazione del bilancio e l'elezione dei consiglieri e sindaci. A questa adunanza sono invitati tutti i soci.

ASTERISCHI

Una Mostra di Argio Orell

Diamo la notizia come un'indiscrezione, augurando che essa si avveri: si sta progettando, per i prossimi giorni, una Mostra d'opere d'Argio Orell, destinata certamente a suscitare un grande interesse dopo tanti anni d'assenza del chiaro artista dalla città. Si esporrebbero di lui, nella Galleria Trieste, il ritratto di Giovanni Giuriati e altri lavori degli ultimi anni, qui conosciuti soltanto per la bella fama che ne è corsa.

Giubileo di lavoro

L'impiegato del servizio ferroviario dell'Azienda, conte Giorgio de Valdisteno, ha compiuto in questi giorni venticinque anni di servizio ininterrotto presso l'Azienda portuaria dei Magazzini Generali. Ieri sera, in una lieta riunione alla quale è intervenuto quasi tutto il personale del Servizio ferroviario, il capo del Servizio stesso, Carlo Silossi, nel consegnare al Valdisteno un ricordo a memoria dell'evento, ha rivolto al festeggiato un caldo elogio per le eminenti doti da lui dimostrate in lunghi anni di lavoro, facendo rilevare le correnti di stima e d'affetto che ha saputo far suscitare nell'animo di tutti per le sue ottime qualità.

Il paradiso dei buongustai

Trieste ha finalmente un locale che accomuna i conforti della mondanità alle delizie della buona cucina, un ritrovo distinto e familiare ad un tempo, che offre tutte le delicatezze e tutte le primizie a prezzi onesti e col conforto di un servizio di prim'ordine. Questo esercizio, del quale vivamente si sentiva il bisogno nella nostra città, s'inaugura oggi: è il «Ristorante bolognese», che il signor Carlo Bertozzi apre in via Francesco Crispi, angolo via del Toro, per la gioia di tutti i buongustai triestini e dei forestieri che convengono nella nostra città. Esclusivamente nel «Ristorante bolognese» si possono assaggiare le celebri tagliatelle, i paradisiaci tortellini e tutte le specialità della cucina emiliana e romagnola, nonchè i famosi vini dei colli di Bertinoro, Cesena e Predappio. Al pranzo inaugurale svoltosi ieri sono intervenute diverse personalità cittadine, le quali hanno formulato al sig. Bertozzi i migliori auguri

Premiazione

Apprendiamo con piacere che al concittadino odontoiatra Visentin Marcello, partecipante all'Esposizione nazionale di Firenze con la presentazione di uno speciale modello di protesi dentaria superiore, venne assegnato il Gran Premio per la dentistica. Il bel lavoro, prova di competenza ed abilità, riscosse il consenso unanime della Giuria. All'egregio odontoiatra vive congratulazioni.

Nozze

Ieri, a Roma, si sono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Di Fonzo col comm. dott. Bruno Bacci, corrispondente romano della *Nazione* di Firenze. All'eletta sposa ed al chiaro ed eminente collega comm. Bacci, esprimiamo i nostri rallegramenti più vivi e i più fervidi voti di felicità.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: Entusiastico successo: Sorelle Schwarz, nuovo repertorio italiano e ultime «Processo di Gaby Degange». Imminente «L'angelo della vita», Loretta Joung.
Nazionale. 14: Successo trionfale: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth e Hans Jaray.
Excelsior. 13.30: Prezzi ribassati. Ultimissime trionfali di «Eskimo», il «Trader Horn» polare. L. 1.50, 2, 3. Imminente: «Volo di notte» con John e Lionel Barrymore, Gable, Montgomery, M. Loy, H. Hayes.
Fenice. 13.45: Successo: «Taifun» con Liane Haid. Prezzi: 0.70, 1.30, 2.
Eden. 14: Prezzi popolari L. 1: «Orizzonti di fuoco» con Loretta Jung e Victor Jory. Dramma d'amore nella Legione straniera. Prima visione Fox. Parlato italiano.
Italia. 14: «Oceano», colosso dei colossi con Fay Wray e R. Bellamy.
Regina. 14: Successo spettacoloso: «Il re dell'arena», capolavoro A. A. con Eddie Cantor, nuovo astro della comicità. Varietà da gran teatro. Prezzi popolari.
Impero. 14: «L'uomo che voglio» con J. Harlow e C. Gable. Metro. Ingresso L. 1.
Reale. 14: «La grande Caterina» con Elisabetta Bergner. Grandioso successo.
Garibaldi. 14: «Potenza e gloria» con Colleen Moore e S. Tracy. Colosso Fox. L. 1.
Novo Cine. 14: «Principessa Nadia» con F. March e C. Colbert. Parl. ital. L. 1.
Massimo. 14: «Lisetta» con Elsa Merlini, V. De Sica e Giachetti. Brillante. L. 1.
Moderno. 14: «La grande gabbia» con C. Beatti e A. Page. Grande varietà: Comp. Verdani. Successo «Rose e Scharles», danze acrobatiche
Armonia. 14.30: «Principe ribelle» parlato. Varietà: Trio Stevens-Brill-Valdemaro.
Odeon. 14.30: «La mummia», dramma con Boris Karloff, l'emulo di Lon Chaney. 0.80.
Savoia. 14.30: «Strano interludio» con N. Shearer e C. Gable. Capol. Metro. II 0.80.
Royal. 14.30: «Tarzan» con Johanny Weissmüller e Neil Hamilton. Colosso Metro.
Popolo. 14.30: «Suora bianca» con Clark Gable e Helen Hayes. Colosso Metro.
Belvedere. 14: «La Croce del Sud», superfilm Columbia con J. Holt e Lilian Bond.
Aurora. 14: «Genoveffa». Varietà successo De Micheli, Battistino, Troupe America.
Centrale. 14.30: «Puro sangue» con Clark Gable, Magde Evans e E. Torrence. II 0.70.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danza nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

TEATRI E CONCERTI

Il coro di Ratisbona al Verdi

Domani a sera, come abbiamo annunciato, il Coro del Duomo di Ratisbona sosterrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto di musica antica sacra. La serata promette delle esecuzioni mirabili, data la fama altissima del complesso che, diretto dal maestro dott. Therbald Schrems, ha testè raccolto entusiastici consensi durante questo suo ultimo giro artistico in Italia. Verranno eseguiti molti capolavori del Cinque, Sei e Settecento italiano, tedesco e fiammingo. In chiusa il coro canterà un gruppo di canzoni popolari.

Il successo veramente eccezionale che il Coro di Ratisbona sta riportando nelle città italiane è rilevabile dall[...]siastico giudizio che su di esso h[...]nunciato la più severa critica[...]nese. «Il Coro di Ratisbona — ha[...]to il *Corriere della Sera* — d[...] di un gruppo di putti cantori più che raro. Questo gruppo è la s[...]lezza e la sua forza. Intonati all[...]fezione e fusi mirabilmente, quest[...]ti conferiscono alle esecuzioni de[...]tiche musiche sacre il carattere [...]vazione celestiale che è loro p[...] Il successo è stato tale, da costr[...] il coretto dei putti a far udire canzoncine composte per loro e[...]ziosamente eseguite.»

"Il caso del dottor Hirn" al Chiarella di Torino

TORINO, 7

Questa sera al Politeama Chiarella la Compagnia Stabile di San Remo ha rappresentato per la prima volta «Il caso del dottor Hirn» di Rino Alessi. L'annuncio di questa nuova e attesa opera teatrale aveva fatto accorrere un pubblico numerosissimo che, con l'appassionato interesse con cui ha seguito la vicenda e con le sue vive approvazioni alla fine di ogni atto, ha riconfermato il successo che il lavoro aveva riportato nelle altre città.

La Compagnia Stabile di San Remo, sotto la direzione di Luigi Pirandello, ha inscenato il lavoro con gusto raffinato e grande equilibrio. Gli attori hanno recitato con impegno ed efficacia la densa vicenda: in primo luogo Marta Abba, che fu una protagonista tutta vibrante, lacerata di intima sofferenza e che venne acclamata anche a scena aperta, e i suoi compagni tutti, in prima linea il Calò e Luigi Almirante, che il pubblico associò nei vibranti applausi e nelle molte chiamate alla fine di ogni atto.

La critica scrive che con questa nuova opera Rino Alessi si riconferma uno dei nostri più vivi e attivi uomini di teatro. Il lavoro si replica nelle due rappresentazioni di domani.

Due serate di danza dei Sakharoff al [...]

Per le due serate di danza di [...]sandro e Clotilde Sakharoff al [...] c'è molto interessamento giust[...] dal fatto che i due celebri balleri[...]tano un programma in gran part[...] novato e che essi sono accompagn[...] una tra le maggiori pianiste fra[...] Dopo i grandi successi in Giapp[...] in India, Alessandro e Clotilde S[...]roff si sono concessi un po' di rip[...] Svizzera da dove, quest'anno, sono[...]sati a Parigi e quindi in Italia. P[...]temente i Sakharoff sono a Rom[...] raccolgono acclamazioni e success[...] camerino del teatro sono aperte l[...]notazioni per le due serate.

Recite di filodrammatici

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Ferroviario. Stamane alle 10.30, nella salateatro, avrà luogo l'annunciato spettacolo marionettistico eseguito dal gruppo diretto dal socio Toselli Barbieri. I piccini non avranno da lamentarsi, le avventure di Pinocchio, Facanapa, Arlecchino e compagni saranno esilarantissime e presentate con il buon gusto e lo spirito che è prerogativa dei bravi burattinai.

«L'antenato» al Dopolavoro «Augustus». Nella sede sociale, la Filodrammatica del Dopolavoro «Augustus», diretta dal signor Bernardini, reciterà alle 20.30 «L'antenato» di C. Veneziani. La direzione artistica di questo lavoro è stata affidata al signor Nelli; ne sarà interprete principale il signor Virgilio Jolle, assieme alla signorina Salvaggio e ai bravi Marzio Marinelli e Nino Posch.

Radio Gruppo No[...]

Programma dell'8 aprile 1934-XII

A partire dal Giornale radio delle [...] a varie riprese durante la giornata [...]ranno comunicate notizie sullo svol[...]to della corsa automobilistica della [...] delle Mille Miglia», mediante specia[...]vizio dell'«Eiar». Le notizie stesse ver[...] poi ripetute in riassunto alle ore 13, [...]18, 19.30, mentre alle ore 20 circa [...] trasmessa direttamente da Brescia [...]naca dei primi arrivi al traguardo fi[...]

9.55 (Trieste): Messa cantata dalla [...]drale di S. Giusto. — 11 (Trieste): P[...]zi: Conversazione religiosa. — 11.20 [...]ste): Dott. Morandini: Consigli agric[...] 12.30: Dischi. — 13.10-14.15: Dischi di [...]brità. — 16: Dischi e notizie sportive. [...] Musica varia. Negli intervalli notizie [...] campionato italiano di calcio e della [...]pa delle Mille Miglia. — 18-18.15: N[...] sportive: Risultati e classifica del c[...]nato italiano di calcio della Division[...]zionale, Serie A, e degli altri avven[...] sportivi della giornata. — 19.16: Ris[...] delle partite di calcio di prima Divi[...] Comunicazioni del Dopolavoro - Disc[...] 19.40: Notizie varie e notizie sportive [...]echi. — 20: Trasmissione da Brescia [...] cronaca dei primi arrivi al traguar[...]nale della Coppa delle Mille Migl[...] 20.10: Radiocronaca della solenne pro[...]ne in onore di S. Giovanni Bosco. (Re[...]zione). — 20: Musiche richieste dai [...] ascoltatori. — 21.5: Giuseppe Villaroel[...]sione spirituale della Sicilia», conver[...]ne. — 21.15: **Concerto orchestrale** d[...] dal m.o Ugo Tansini. — 22 circa: N[...]rio teatrale. Dopo il notiziario: Musi[...] ballo.

Sain al G. R. F. di Barcola. Grande [...]cesso ha avuto ieri sera il debutto [...] Compagnia dialettale di Egidio Sain. [...] la Compagnia Sain darà due altri [...]coli, il primo alle 16.30 con un pro[...]ma adatto per i bambini, ed il se[...] alle 20.30. Tutti i due programmi [...] prendono numeri di varietà, con sche[...]mici e una commedia musicata.

"varo,, del nuovo ponte di Barcola

e la perfetta riuscita dell'opera nel cuore della notte

a un'operazione magnifica per pe e perfezione è avvenuto stanotte aro» del nuovo ponte sul cavalca di Barcola, alla presenza di gran di cittadini.

l passaggio dell'ultimo treno

ltimo treno della notte è parti il misto delle 0.15 diretto a Ve Per un paio di minuti ha ca ato lentissimo sull'uno e sull'al i binari spersi nel buio della sta per rintracciare il suo, e poi, tati i freni che stringevano le di tutto il convoglio, ha inizia sua corsa prudente fino a rag ere il vecchio ponte barcolano. estrini c'è qualche curioso.

ndo la vettura di coda abbando ponte con una leggera scrollata un altro impercettibile sobbalzo agli innesti delle rotaie, e sta ltrepassare il limite luminoso di festa di lampade da lavoro gli operai hanno installato sopra tiere, le travature, le assi e le rse del decrepito cavalcavia ge come cosa viva. E sembra davve ora che i pontieri si stanno di ndo per le operazioni del «varo» e il lamentoso rumore provocato assaggio del treno, sia l'estremo oso saluto di un moribondo.

mole lucida e rossastra del nuo nte, che le lampade illuminano di io facendone risaltare la forma sima e tecnicamente superba in particolare, è ancora disposta in la sua lunghezza, parallelamen lla sinistra del cavalcavia. Appog sulle carrelliere che ne agevole lo spostamento trasversale, il sembra attendere pazientemen momento in cui le sue estremi appoggeranno sicure sulle grigie ere in cemento e in muratura travi, paletti e assi ancora occul alla vista.

ltimo convoglio è appena passa e sul vecchio ponte si manifesta affaccendarsi precipitato, convul li operai, dirigenti, ingegneri. che ordine lanciato a distanza e tra il ponte che sta per andarsene ello che viene a sostituirlo, viene rato e trasformato in lavoro dili, celere e preciso.

Mettere a posto gli argani!

co che le ruote degli argani co si mettono a cigolare come man ro di lubrificante. Le squadre de operai specializzati si dispongono ate, per tendere funi d'acciaio, ovrare leve, togliere pali e trasci quasi con voluttà le carrelliere quali le 280 tonnellate di ferro nuovo ponte scivoleranno senza fa

spostamento del vecchio ponte

an folla è accorsa al osservare la finale dell'importante lavoro. Sul cciolo, che serpeggia a qualche na di metri dalla linea ferrovia che la segue per qualche tratto a smarrirsi nella campagna e sul ccole alture circostanti, i curiosi giano in gran numero.

pera di slittamento dal nuovo non è ancora iniziata. Sono le e si attende di momento in mo o il «via» iniziale per lo sposta o verso la destra del viale Re Elena, dell'ormai defunto caval, sul quale già alle 22 i treni ano transitato sia per gli arrivi per le partenze, su un solo bina La manovra del «varo» verso rio — quella, in fondo, che ha affluire nella località centinaia di dini — non è per il momento l'o che maggiormente preoccupi i te

entre alcuni operai si assicurano ra una volta sulla solidità della aforma di legno che dovrà acco e il vecchio ponte, altri innestano uni negli argani precedentemente zati sulla poderosa armatura, e tano il segnale convenuto per io della manovra.

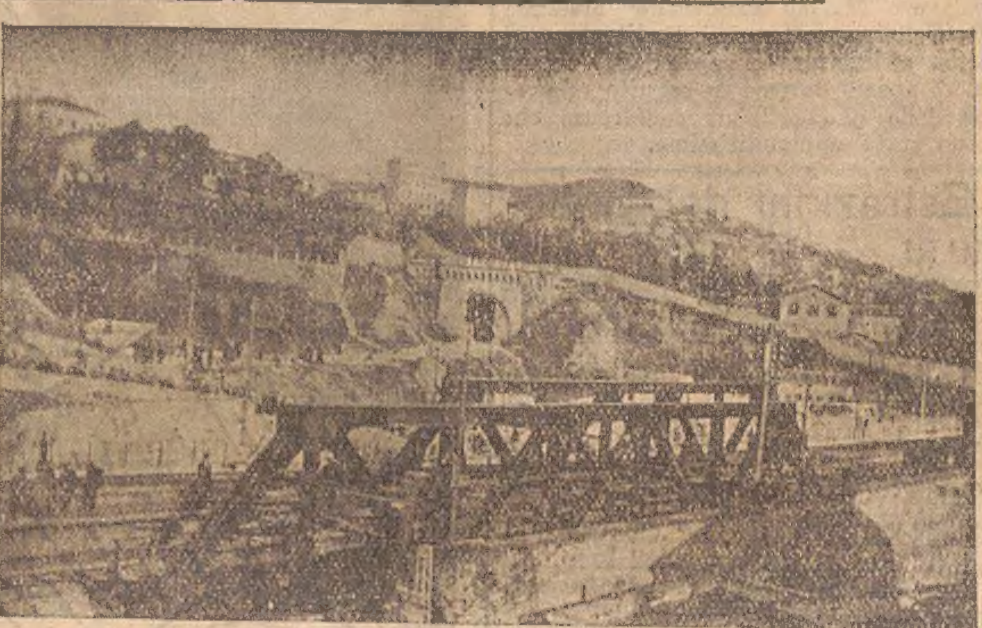
chi minuti prima dell'una, otto ini, con un movimento sincrono, ale e cadenzato, fanno stridere i dei due argani. Le funi si ten, frustano l'aria mandando un o metallico. Il vecchio ponte sem vacillare allo strappo improvvi poi, adagio, con movimento appe percettibile, si svelle dai suoi al e scivola lungo le carrelliere. Un ito di sollievo e di gioia per la fa compiuta prende operai e dirigen a vecchia creatura, vissuta fino a che attimo prima, riprende la marcia sulle traverse di ferro per starsi definitivamente, ammasso ncludente di legname, di ferro e otaie, a vari metri di distanza spalliere ormai vuote.

I preliminari del «varo»

a folla vorrebbe gridare la sua per l'avvenuto spostamento, ma nce: si rallegrerà più tardi, quan e armoniose linee del nuovo ponte nno occupato definitivamente, con la loro massa imponente, le due di spalliere.

ponte, che fiancheggiava alla si ra il demolito cavalcavia, viene ora sciato dalle funi per seguire una complessa, laboriosa e prudente ovra di slittamento. Mentre la e di giovedì scorso il ponte veniva to in avanti, con una semplicità mezzi da sbalordire, ora esso deve re trascinato trasversalmente. Il si a è il medesimo: argani, corde e elliere; ma le difficoltà da supera sono ben maggiori. Tuttavia ogni ibile inconveniente è stato preve. Gli ingegneri e i funzionari in cati del «varo» hanno per tempo le opportune disposizioni per evi l'eventuale sperdersi di energie er assicurare la funzionabilità di meccanismo. Come abbiamo già blicato, il movimento in avanti grossa mole si è compiuto l'altra e in ragione di un metro ogni due uti e qualche frazione di secondo. l'attuale spostamento, invece, la a risulta ridotta. La sagoma mas a del nuovo ponte si muove len ente alle 2 e 30 precise, fra l'in a trepidazione dei presenti.

movimento, controllato in ogni singola fase, procede ormai spedi e deciso. Il ponte, spostandosi in so trasversale, è a qualche metro e spaliere; sembra le tocchi. Infat e sfiora e quindi ne sopravanza i telli eretti alla sua sinistra. Anco qualche attimo e il nuovo cavalca s'insedia sicuramente al suo posto, l'ammirazione e la soddisfazione erale.



Il momento emozionante

Lasciato al suo destino il vecchio ponte, che nei prossimi giorni verrà demolito sul posto con la fiamma ossidrica, i novanta operai delle Ferrovie dello Stato devono ora eseguire con tutta sollecitudine il trasporto di ben ottomila traversine in legno, del peso di 50 chili ognuna, disposte ai lati del cavalcavia. Il lavoro procede senza tregua alcuna e può dirsi ultimato dopo alcune ore. Nel frattempo, un leggero e improvviso acquazzone dirada i gruppi dei curiosi i quali, secondo calcoli approssimativi, ammontano ad alcune migliaia.

Abbandonati gli argani, rimasti silenziosi subito dopo l'avvenuto slittamento dell'antico ponte, e tolte di mezzo le vecchie rotaie e tutto ciò che costituiva l'antico armamento, gli operai dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, una quarantina circa, hanno iniziata la manovra di trazione del nuovo ponte del tipo a traliccio triangolare, che ha cominciato a scivolare lentamente sulle carrelliere.

I due traversoni di testa, sorpassate le spalliere in muratura eseguite dagli operai dell'ing. Gastone de Mottoni, si sono addentrati fino ad occupare per tutta la larghezza entrambe le grigie opere murarie.

E' stato questo il momento più emozionante dell'operazione: la folla difatti ha manifestato la sua soddisfazione lanciando grida gioiose. Verso le 4, sistemati i binari, il nuovo ponte è stato percorso da due pesanti locomotive del gruppo «470». La prima di esse ha infranto un nastro tricolore disposto trasversalmente.

Il «varo», iniziatosi sotto i più lieti auspici, è stato compiuto con quella sollecitudine e bravura che distinguono le nostre maestranze. Hanno seguito lo svolgimento del lavoro preparatorio e dell'intera fase del «varo», il Podestà e numerosi ingegneri, tra i quali l'ing. Schönfeld dei Cantieri Riuniti, l'ing. de Haag dell'Ufficio tecnico comunale, il comm. ing. Galliani, delle Ferrovie, con l'ing. Belvedere, del Servizio lavori di Roma, il comm. Pinacci, capo della Sezione trazione delle FF .SS., l'ing. de Mottoni e altri. Sul nuovo ponte — costruito, com'è noto, nelle officine ponti e gru dei nostri Cantieri — sono transitati regolarmente nelle prime ore della mattina i treni in partenza e in arrivo, senza subire ritardi di sorta.

Il servizio d'ordine è stato svolto lodevolmente dai militi ferroviari al comando del seniore d'Abundo e del capomanipolo Cardo, e dai vigili urbani, i quali avevano l'incarico di disciplinare l'intenso movimento dei pedoni e dei veicoli lungo il viale Regina Elena.

Adunata nazionale dell'Arma del Genio

Come già precedentemente comunicato, nei giorni 23-24 giugno a. c. avrà luogo la seconda adunata nazionale dell'Arma del Genio a Trieste. Siccome gli organizzatori (la locale Sezione dell'Arma) si troveranno a dover provvedere gli alloggi per una massa di circa 10.000 partecipanti, si rivolgono con questo mezzo alla cittadinanza per averne facilitato il compito a tale bisogna.

Tutti i privati che hanno stanze libere o che possono comunque metterle a disposizione degli ospiti per la notte dal 23-24 giugno p. v. sono pregati di comunicare un tanto alla Segreteria dell'Arma del Genio in via XXIV Maggio 6, indicando il numero dei letti e relativi prezzi da tenersi nei limiti più modesti. La notificazione dovrebbe avvenire con tutta sollecitudine, per dar modo al Comitato organizzatore di sapere il numero dei partecipanti da sistemare con questo mezzo.

L'assemblea dell'Associazione sordomuti

Oggi avrà luogo nella sede dell'Associazione S. Giusto fra i sordomuti in piazza della Borsa 8, l'annunciata assemblea generale ordinaria per la trattazione di un importante ordine del giorno. Il capo del sordomutismo italiano cav. G. E. Prestini presenzierà a questa assemblea per portare ai sordomuti triestini l'appoggio morale della Federazione. I soci sono invitati per l'ora già indicata.

Per la gente di mare. La Delegazione giuliana della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria invita tutti i marittimi imbarcati od in attesa d'imbarco, che hanno prestato servizio durante la guerra nei reparti del R. Esercito, a presentarsi negli uffici della Delegazione in via Moisè Luzzatto 9, per dare informazioni riguardanti il servizio prestato.

Promozioni. Il cap. Manfredo Teobaldo Finzi e il cap. cav. Ricciotti Rossi, valorosi volontari di guerra, decorati, sono stati promossi primi capitani. Rallegramenti.

— Il cap. Giusto Beggiora, funzionario del Banco di Roma, è stato ieri promosso primo capitano. Rallegramenti.

Iscrizioni alla Scuola all'aperto. I genitori che vogliono irrobustire i loro figli gracili, anemici o linfatici e nello stesso tempo far loro ricuperare un anno scolastico, si rivolgano tempestivamente alla Direzione della Scuola, in via Udine 43, dalle 16 alle 18, perchè sabato 14 corr. si chiuderanno le iscrizioni. La retta settimanale è di lire 30 in cui sono comprese le spese del tram, del vitto, dell'istruzione, delle cure mediche. Fanciulli e fanciulle poveri possono venir accolti gratuitamente.

Il primo dopocena danzante al Dopolavoro ferroviario. Questa sera dalle 20 alle 24, nelle sale del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, avrà luogo il primo dopocena danzante. Suonerà il giazzo «Tergeste»; sono valide le tesserine permanenti. Si interviene in abito da passeggio. Quest'oggi nella sede di S. Vito spettacolo cinematografico alle 17, 19, 21.15.

Conferenza alla Chiesa Metodista. Questa sera, alle 18, nella Chiesa Metodista, Scala dei Giganti (piazza Goldoni, via S. Pellico) sarà tenuta l'annunciata riunione dedicata alla gioventù. La conferenza, illustrata da proiezioni, sarà sul tema: «Con i fanciulli alla prima pagina della Genesi». Ingresso libero a tutti.

Lutto. Giorni or sono si spense improvvisamente, tra il compianto di chi la conobbe, l'insegnante Dora Derin. Animata da sentimenti di pietà per l'infanzia derelitta, s'era specializzata nell'insegnamento ai sordomuti e in quello ancor più arduo ai bambini tardivi, ottenendo risultati sorprendenti. La scuola perde quindi con lei una valida collaboratrice. Alle grandi doti di mente e di cuore, univa un vivissimo amor di patria. Alle famiglie congiunte Derin - Calligaris porgiamo vive condoglianze.

Mancano tuttora notizie

dei due giovani studenti sperduti

Ieri, durante tutta la giornata — a quanto ci comunicano da Gorizia — sono continuate intense le ricerche per ritrovare i due studenti triestini Mario Marassi e Rosalio Naffi che, partiti da Trieste il 28 u. s. nelle circostanze già note, non hanno dato più notizie. Per quanto le squadre operanti sui monti dell'Alto Isonzo si sieno prodigate infaticabilmente per trovare almeno una pista sicura da seguire, finora nulla è stato scoperto che potesse mettere le squadre su un preciso orientamento delle ricerche. Ad aggravare la situazione si è avuta ieri una giornata pessima, con visibilità molto scarsa a causa della fitta nebbia. Per giunta, sui monti è caduta abbondante la neve, ciò che ostacola moltissimo le ricerche che si stanno facendo in montagna. Il punto principale d'osservazione è divenuto il Monte Nero, dove l'altro giorno si sono avventurati i giovani esploratori triestini della squadra del cap. Timeus e alcuni alpini. Sul Bogatin le ricerche sono condotte, con accortezza e precisione, da un gruppo di alpini scalatori. A Malga Lepegne (Sonzia) è la Milizia confinaria che si prodiga per superare gli ostacoli, battendo la montagna in tutti i sensi possibili. A Caporetto le ricerche sono condotte da alpini, valligiani e dallo stesso Podestà del luogo. A Tolmino agisce la Milizia confinaria e gli alpini. I Giovani Fascisti del Comando di Gorizia, attrezzati di tutto punto per scalare la montagna, guidati dal capocenturia Ciuffarin si sono spinti ieri ardimentosamente sul versante nordico del Matajur, perlustrando quella zona impervia. Essi hanno anche rintracciato delle piste, che però si perdevano nella neve di fresco caduta. Tali piste non possono essere considerate però come base sicura per le prossime operazioni di esplorazione, poichè quella zona è battuta da comitive alpinistiche. Più interessante è invece la scoperta fatta dai Giovani Fascisti goriziani nei pressi di Caporetto di una bottiglia che aveva contenuto del latte ed era stata acquistata a Caporetto. Ciò ha dato come risultato pratico l'identificazione degli acquirenti, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dei due giovani scomparsi. E' quindi quasi certo, che dopo Ladra, dove i due escursionisti triestini furono visti per l'ultima volta, essi abbiano proseguito per Caporetto, dove sostarono per rifocillarsi e quindi proseguire per ignota destinazione. Oggi i Giovani Fascisti goriziani continueranno le ricerche, spostandole sul Monte Nero. Sul luogo delle ricerche partiranno pure delle squadre composte da provetti scalatori del C. A. I. di Gorizia col loro presidente, per aiutare le squadre sul terreno delle operazioni. Fino a ieri sera le comunicazioni giunte da Tolmino, dove quel Podestà cav. dott. Marsano s'interessa vivamente e attivamente sull'esito delle esplorazioni dei singoli gruppi operanti, non mutano la situazione, poichè nulla di positivo è risultato intorno alla precisa direzione presa dai due giovani

Cade da una scala e si frattura le costole

Venerdì scorso, verso le 8.30, dopo essersi recata nella soffitta della sua abitazione, la casalinga Maria Svab, di 69 anni, abitante a S. Croce N. 68, si accingeva a scendere da una scala a piuoli nella cucina quando, perduto l'equilibrio, è precipitata al suolo e si è prodotta delle contusioni al torace con frattura costale. Soccorsa dai familiari e più tardi visitata da un sanitario di Villa Opicina, la Svab è stata iersera trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena.

Colta da deliquio, cade e si ferisce

Ieri sera, la casalinga Maria Iust, di 70 anni, abitante in via Milano N. 25, stava passando per piazza Ponterosso, allorchè, colta da improvviso deliquio, si è accasciata pesantemente al suolo ed è andata a battere col capo contro lo spigolo del marciapiedi in modo da riportare una ferita al parietale sinistro. Soccorsa dal vigile urbano Marco Corazzi, la vecchia donna è stata accompagnata all'Ospedale Regina Elena

La donna dal cuore luminoso

e il vivo interessamento dei medici

Continua vivissimo l'interessamento per il fenomeno così caratteristico e nuovo negli annali della scienza di una donna che emana raggi luminosi dalla regione cardiaca e di cui ci siamo già ampiamente occupati nelle precedenti edizioni. La donna ricoverata all'ospedale, Anna Monaro, ha passato una notte agitatissima, tanto che i fenomeni luminosi non si sono ripetuti e non è quindi stato possibile di fare gli esperimenti progettati dai medici, nè procedere ad una documentazione fotografica. Secondo il parere dei medici è necessario che l'ammalata possa ritrovare la quiete perduta, in modo che il suo organismo ritorni allo stato iniziale e permetta un ripetersi del fenomeno. A tale scopo la Monaro sarà messa in una stanzetta separata in modo da non poter essere influenzata da fattori esterni. Pertanto la Direzione dell'ospedale proibirà qualsiasi visita alla Monaro, sebbene moltissimi vorrebbero assistere ad una nuova possibile manifestazione luminosa. Ieri la figlia della Monaro le ha parlato comandandole delle spiegazioni; la donna però non ha risposto nulla e si è messa a piangere.

In città intanto lo strano caso è ormai divenuto discorso del giorno, e stamane i giornali che riportavano ampiamente il fatto, sono stati letti avidamente. L'interesse vivissimo dei medici è giustificato dalla circostanza che il fenomeno non ha precedenti del genere. I medici hanno voluto ieri stabilire se forse una luce proveniente da una lampadina tascabile potesse equipararsi a quella emanata dalla donna, si sono fatti quattro esperimenti cambiando volta per volta colore di luce e lampadina, ma si è dovuto constatare che il chiarore che illuminava il viso della Monaro e che partendo a cono si diffondeva a raggera sul letto e sulla parete, era tale di intensità da non potersi paragonare a quello delle lampadine. I medici hanno cercato di stabilire, consultando i testi di letteratura medica se altre volte ed in circostanze analoghe a questa od a questa paragonabili si fosse verificato un fenomeno a questo somigliante. Il prof. Gurvic, che già dal 1926 si era dedicato allo studio dei raggi mitogenici, osserva in proposito che ogni processo chimico che avviene nel corpo umano in quasi tutti gli organi e tessuti di esso, produce l'emissione di questi raggi.

Questo dice lo scienziato russo, e non è escluso che nel caso della Monaro, possa trattarsi di raggi mitogenici di particolare intensità così viva da abbagliare quasi. Per questo sarebbe interessante poter coglierne qualcuno allo spettroscopio, ciò che porterebbe forse ad una prima risoluzione dell'interessante fenomeno. Le esperienze dei medici ad ogni modo continueranno anche nei prossimi giorni.

Due contendenti precipitano da un piroscafo

l'uno in mare, l'altro sulla banchina

Ieri nel pomeriggio si è recato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il carpentiere Giovanni Sambo, di 48 anni, abitante a Capodistria, al quale il medico di servizio ha riscontrato la frattura del femore destro. Dopo medicato, il Sambo ha narrato che venerdì scorso mentre lavorava a bordo del piroscafo «Tergeste», in riparazione al molo della suddetta località era stato avvicinato da tale Antonio Grasso, il quale gli aveva chiesto di poter prestare l'opera sua a bordo del natante.

— Io gli risposi — proseguì il Sambo — che del lavoro di riparazione erano stati incaricati tre operai e che quindi, per il momento, non c'era bisogno d'altri. Ma il Grasso irritato da quella risposta, dopo aver espresso parole di minaccia, mi si è avventato addosso in modo che ho dovuto impegnare con lui una violenta colluttazione, durante la quale siamo rotolati entrambi sulla coperta e, poichè il piroscafo era alquanto sbandato, siamo finiti fuori bordo. Io piombai sulla banchina da circa 3 metri d'altezza, fratturandomi la gamba, mentre il mio avversario, caduto in acqua, è stato tratto incolume.

Il Sambo è stato accolto nel reparto chirurgico e dichiarato guaribile in circa 6 settimane.

Del fatto si sono occupati i carabinieri di Capodistria per gli accertamenti del caso.

Quattro feriti leggeri

per la sterzata di una motocarrozzella

Ieri nel pomeriggio, il piazzista Vladimiro Burdian, di 35 anni, abitante in via Donatello N. 2, dopo aver fatti salire sulla sua motocarrozzella alcuni suoi familiari e precisamente Valeria Furlan, di 29 anni, il figliuoletto Sergio Furlan, di 9 anni, e Roberto Famea, di 30 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 4, partì per una breve escursione nell'altipiano. Nel ritorno, giunto con la motocarrozzella nei pressi dello stabile N. 98 di via Giulia, per non investire un passante, il quale era indeciso nel mezzo della strada, ha sterzato violentemente da un lato in modo da rovesciarsi al suolo insieme ai tre che si trovavano sul veicolo. Premurosamente soccorsi da alcuni presenti, i quattro infortunati, che s'erano prodotti varie lesioni, sono stati poco dopo trasportati con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno ha riscontrato al Burdian contusioni escoriate alla fronte alla Furlan ferite lacere al dorso del naso e uno spacco al labbro superiore, al piccolo Sergio contusioni escoriate alla faccia e al Famea contusioni all'occipite. Mentre la Furlan veniva dichiarata guaribile in due settimane e accolta in osservazione nel primo reparto chirurgico, gli altri hanno potuto lasciare il pio luogo. Guariranno, secondo la prognosi, in una settimana.

Un'auto T. S. si scontra a Monfalcone

con una vettura U. D.

MONFALCONE, 7

Verso le 14 di oggi, in via Timavo, all'altezza della traversa di via Belforte, è avvenuto tra due auto uno scontro che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone. Un'auto T.S. 4694, guidata dall'ing. Weiss, addetto all'Oleificio Adriatico, scendeva da via Belforte e, nell'imboccare la via Timavo, si scontrava violentemente con la macchina U.D. 5729, condotta dal rag. Duilio Bruseschi di Palmanova, proveniente da Trieste. Mentre i due automobilisti rimanevano incolumi, le due macchine hanno riportato danni, specie la U.D. che, in seguito a rottura delle balestre, ha dovuto essere poi rimorchiata all'officina.

Cronaca giudiziaria

L'esito fortunato di un ricorso

(Corte d'Appello) Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza del 6 ottobre scorso, aveva condannato il commerciante Attilio Cancelliero, a 6 mesi di reclusione e a 7500 lire di multa per avere venduto alla Cooperativa di consumo di Buie 10 quintali di grano turco avareato e pertanto nocivo alla salute. Contro tale sentenza il Cancelliero interpose appello e ieri davanti a questa Corte s'è discussa la causa.

Il difensore avv. Poillucci ha sostenuto che il fatto anzichè costituire il delitto di commercio di sostanze nocive dovesse considerarsi come semplice contravvenzione alle leggi sanitarie. Il P. M. comm. Tasso ha invece chiesto la conferma della sentenza pronunciata dal Tribunale di Tolmezzo.

La Corte, presieduta dal comm. Rossi, in riforma della sentenza appellata, ha ritenuto il Cancelliero responsabile della sola contravvenzione alle leggi sanitarie e lo ha condannato a 1500 lire di multa, accordandogli tutti i benefici di legge.

Come un ambo divenne un terno

(Tribunale Penale) Rosa A. era addetta in qualità di commessa ad un banco Lotto della città. Un giorno le si presentò una donna vestita come le campagnole istriane e le esibì un bolletta del lotto portante i numeri: 22, 15, 19, asserendo di aver guadagnato un terno e chiedendo d'urgenza il pagamento dell'importo dovuto, cioè lire 1262.50. La Rosa A. pagò l'importo e la donna se ne andò. Senonchè quando la vincita fu notificata alla Direzione del Lotto, questa constatò che nella matrice, ivi esistente, risultava che la giocata era stata fatta con i numeri: 2, 15, 19; e constatò del pari che sul copiagiochi al numero 2 era stato aggiunto in modo evidente un secondo numero 2 e che i tre numeri scritti sul polizzino erano stati ricalcati e rinforzati con un inchiostro molto più scuro di quello adoperato nella contemporanea trascrizione di numeri sul copiagiochi e sulla matrice.

In base a tali constatazioni la Rosa A. venne arrestata, perchè si ritenne che essa soltanto avesse potuto commettere non soltanto la malversazione, ma anche il falso.

Al processo svoltosi ieri la Rosa A. ha sostenuto di nulla sapere; ha ammesso soltanto la possibilità di aver potuto errare nel trascrivere i numeri sulla matrice e insistette nel dire che realmente una contadina istriana aveva incassato il denaro.

Questo particolare è stato confermato dal teste Francesco Cherbavaz.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputata per entrambi i reati contestatile in ragione di 4 anni, 3 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

L'avv. Robba, con argomentazioni convincenti, ha chiesto l'assoluzione dell'imputata e il Tribunale, aderendo a tale richiesta, ha assolto.

Presidente: cav. Sorich; giudici: cav. Zetto e cav. Nachich; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere de Mircovich; difensore avv. Robba.

Fuoco di fuliggine. Ieri nel pomeriggio verso le 16.30, un fuoco di camino si è manifestato nella Trattoria Cimetta, di piazza Goldoni N. 5. Avvertiti telefonicamente, sono accorsi sul posto i pompieri, i quali agli ordini del vicecomandante Uxa, hanno riscontrato che il fuoco si era esteso alla testata di una grossa trave. Messo in azione un idrante, il fuocherello è stato spento in meno di un'ora di lavoro. Il danno è minimo.

Il grande incontro allo Stadio del Littorio

La Triestina affronta oggi l'undici livornese

Oggi alle 15 avrà inizio allo Stadio del Littorio la partita fra la Triestina e il Livorno. La pattuglia dei calciatori amaranto è giunta al completo nella nostra città già venerdì sera ed è scesa al Savoia. La squadra si schiererà in campo al completo nella sua formazione abituale. Non così la Triestina che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Nicolai, colpito da leggera indisposizione. Al suo posto di ala sinistra scenderà Puttar, la giovane promessa triestina, che attualmente è in ottime condizioni di forma. Per il resto la squadra sarà completa di tutti i suoi uomini.

U. S. TRIESTINA

Blason
Geigerle — Loschi
Pasinati — Villini — Cuffersin
Baldi — Colaussi — Palumbo — Rocco — Puttar

Cappelli — Magnozzi — Busoni — Ferrara — Dossena
Alberti — Uslenghi — Arcari
Monza — Persia
Lami

U. S. LIVORNO

L'attrattiva Busoni

Triestina-Livorno, ecco una partita che avrà il potere di richiamare allo Stadio la folla delle grandi occasioni. Per molti fattori l'odierno incontro è riuscito ad attirare il massimo interessamento degli sportivi, ma uno dei maggiori è rappresentato indubbiamente dalla simpatia che gli sportivi giuliani nutrono per la squadra amaranto e particolarmente per qualcuno dei suoi componenti. Fra questi, e prima d'ogni altro, il centro attacco Busoni. Egli impressionò molto favorevolmente già in occasione della sua prima comparsa a Trieste. Busoni militava allora nella compagine del Torino. Il forte stoccatore toscano comandò la prima linea dei granata con impressionante autorità. Ricordiamo che sul finire del primo tempo di quella non dimenticata partita, il Torino perdeva per due goals di scarto, senonchè una improvvisa cannonata di Busoni valse a dimezzare il distacco prima che giungesse il riposo. La partita terminò alla pari, con due a due. Anche il secodo goal torinese fu opera quasi del tutto personale di Busoni.

Altra comparsa a Trieste del bravo centro attacco in occasione dell'incontro internazionale fra i cadetti azzurri e gli austriaci. Si ricorderà che fino all'ultimo momento la scelta del centro rimase un enigma. Nei nostri circoli sportivi si apprese perciò con particolare soddisfazione che la preferenza del Commissario unico per le Nazionali era caduta sull'asso di Montevarchi. Busoni confermò anche in occasione della partita internazionale la buona impressione suscitata l'anno prima. Egli fu in campo uno degli atleti preferiti dalla folla che non esitò ad esprimergli la sua simpatia. Dopo pochi minuti di gioco l'attenzione degli sportivi era polarizzata sulle prodezze di Busoni. Il primo goal fu suo e il pubblico lo apprezzò particolarmente perchè costruito in collaborazione col nostro Rocco. Infine era questo il primo goal di Busoni che potesse riuscire... gradito agli sportivi triestini. Per quanto tecnicamente apprezzabili non riuscirono infatti graditi i due del pareggio torinese allo Stadio, nè quello che Busoni segnò a Torino nello stesso campionato, goal che determinò la sconfitta delle alabarde (1-0), nè quello ch'egli collocò quest'anno nella rete di Blason a Livorno.

Magnozzi e i suoi compagni

Lo stile di Busoni è noto. Tutti sanno ch'egli è più pronto risolutore che abile costruttore. Busoni è il tipico centro attacco di attesa, difficilmente collabora a mezzo campo nella preparazione delle offensive. Egli preferisce appostarsi in prossimità dei terzini e attendere l'occasione favorevole. In area di rigore è pericoloso, disponendo oltre che di un tiro molto forte, di facilità d'intuizione e di prontezza di scatto.

Un altro giocatore che saprà attirarsi l'attenzione del nostro pubblico è il centro sostegno Uslenghi. Su questo elemento aveva già posato gli occhi il comm. Pozzo quando, prima delle partite internazionali contro la Svizzera, lo chiamò all'allenamento collegiale di Torino. Ma fosse che l'italo-americano non incontrasse una giornata di vena o che il suo gioco risultasse poco adatto a gare internazionali, Uslenghi non fu utilizzato nè per Lugano nè tanto meno per Firenze. Eppure il centro sostegno livornese è indubbiamente uno dei migliori tecnici della Divisione Nazionale. Oltretutto Uslenghi è uno dei giocatori più corretti.

Altri giocatori che additiamo all'attenzione del pubblico sono, oltre all'anziano e sempre bravo Magnozzi, il piccolo prodigioso italo-americano Ferrara, il bravo portiere Lami, il sottile, agile, attento, la coppia dei terzini Persia e Monza e l'ala sinistra Cappelli.

Il Livorno è, tutto sommato, squadra capace di fornire una bella partita. Essa è in grado di impegnare a fondo la Triestina e contribuire a dar vita a uno spettacolo calcistico. La carta nega al Livorno la possibilità di espugnare lo Stadio e tuttavia sappiamo che i giocatori della Triestina dovranno tenere bene aperti gli occhi per non subire la sorte che toccò all'Ambrosiana in occasione della seconda resa dell'Arena.

La Triestina imbattuta da 4 giornate...

Non dobbiamo dimenticare che fu il Livorno a fermare, all'undicesima giornata del campionato, la prodigiosa marcia della Triestina, passata imbattuta attraverso dieci difficili partite, e capitolata allo Stadio livornese. Incominciò a Livorno il periodo grigio della Triestina che, salvo episodi d'eccezione, si potrasse sino alla recente partita con il Casale.

Però dal vittorioso incontro con i nero-stellati a oggi, da quattro partite, la Triestina ha dimenticato l'amarezza delle sconfitte. Quattro partite, tre vittorie, un esito nullo, sono queste le tappe che stanno a testimoniare della forte ripresa delle maglie rosse le quali hanno incominciato il campionato in grandi condizioni e in grandi condizioni vogliono chiuderlo.

Il ricordo della partita che ruppe la serie delle affermazioni triestine si riaffaccia oggi. Il Livorno, che nel girone d'andata fermò il magnifico inizio della Triestina, non avrà l'intenzione di chiudere anche il suo «serrate»?

Le alabarde sono reduci da un'importante affermazione. Esse sono riuscite a espugnare il campo del Milan, emulando l'impresa che una sola squadra era riuscita a realizzare, l'Ambrosiana. Sul campo del Milan hanno vinto infatti soltanto il capolista della classifica e la Triestina. Con il biglietto di presentazione di questa vittoria i rossoalabardati compariranno domenica davanti al loro pubblico per la penultima volta durante il campionato di questo anno.

...non permetterà che la serie si spezzi

Il calendario del campionato riserva a Trieste ancora due incontri, quello contro il Livorno e la partita contro l'Alessandria. Delle due la partita di oggi è indubbiamente la più importante e la più interessante. Saranno di fronte due squadre giovani e battagliere, dotate di ottime qualità tecniche e di giocatori che anche individualmente hanno saputo imporsi.

La partita ha in sè i numeri per assurgere ad un vero spettacolo calcistico. Il pronostico è favorevole alla Triestina e tuttavia, nell'esprimerlo, bisogna andar cauti. Meglio non pronunciarsi. Ciò che viceversa appare certo è che oggi la folla che accorrerà allo Stadio potrà assistere a uno spettacolo calcistico di prim'ordine e a una lotta accanita ma leale.

Torneo allievi del Circolo del Tennis

Venerdì sui campi di viale Regina Elena ha avuto fine il primo torneo allievi, libero, per allievi giocatori e giocatrici sotto i 15 anni, organizzato dal Circolo del Tennis. Mentre, come è già stato accennato, l'elemento maschile ha disertato completamente la competizione (un solo iscritto), sei Piccole e Giovani Italiane, dai 12 ai 14 anni, si impegnarono a fondo nelle gare, sia singolare (girone all'italiana) che doppia femminile. Favorite sempre da bel tempo, le gare si sono seguite con crescente interesse e impegno da parte di tutte le giocatrici. I progressi delle iscritte al II anno del corso allievi del Circolo del Tennis furono veramente sorprendenti. Si sono visti piazzamenti, dritti e rovesci; costanza, fiato e magnifici esempi di doti di ricupero, inaspettate in giocatrici di 12-13 anni; bellissimi pure alcuni esempi di giuoco a rete, specialmente nella doppia.

Numeroso pubblico, specialmente di genitori, e di giovanissimi giocatori, però anche di vecchi noti buoni racchettisti, presenziarono ogni giorno alle interessanti partite. Furono molto gradite le visite di un membro della Federazione provinciale del Partito, del rappresentante dell'O. N. D., e del medico sportivo regionale.

Ecco i risultati finali del torneo: Singolare: 1) Lucilla Spadon; 2) Mirella Jacchia; 3) Fabia Nordio. Doppia: 1) Luciana Malossi e Fulvia Stoelker; 2) Maria Iesurum e Lucilla Iacchia.

E' da augurarsi che in un prossimo torneo allievi aumenti il numero delle iscrizioni, specialmente da parte maschile.

Il campionato di tennis dell'Opera Balilla

Lunedì 9 aprile, alle ore 14 precise, s'inizieranno sui campi di via G. Reni le eliminatorie del campionato provinciale di tennis dell'Opera Balilla, al quale concorrono 26 Avanguardisti. I concorrenti dovranno presentarsi puntuali all'ora sopra indicata e in perfetta tenuta tennistica.

Rinvio della riunione atletica. La riunione atletica d'apertura, organizzata dalla S. S. Giovinezza, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata, per motivi tecnici, a domenica prossima 15 aprile.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Livorno. Allo Stadio del Littorio si svolgerà oggi l'atteso incontro del massimo torneo calcistico fra rosso-alabardati e amaranto. La partita si inizierà alle ore 15 e sarà preceduta da una gara fra squadre minori.

Campionato triestino U. L. I. C. Partite odierne: S. Andrea: ore 8.30, Stella-Ponziana; ore 10: Robur-Fortitudo; ore 12: Stella d'Italia-Chimici; ore 14: Trieste-Tranviario; ore 16: Aquila-C.R.D.A.; Montebello: ore 8: Triestina B-Fortitudo; ore 9.15: Trieste-Triestina A; ore 12: Pubblico Impiego-Cooperative; ore 14: Acega-Pirano; ore 16: Generali-Sabaudia; Capodistria: ore 15: Libertas-Credito.

Tiro al piccione al Cacciatore. Oggi verrà disputata l'importante gara indetta dal Gruppo tiro a volo. Tiri di esercizio e «poules» dalle 8.30 in poi; inizio della gara alle 10.

Il campionato di spada a Tripoli

TRIPOLI, 7

Stamane, nel salone moresco del Teatro Miramare, alla presenza di numeroso pubblico, si sono iniziate le eliminatorie del campionato nazionale di spada, cui partecipano 26 schermidori, di cui 22 giunti dall'Italia. Dirige gli incontri Nedo Nadi.

Eliminatorie schermistiche dell'Opera Balilla

Nel pomeriggio di ieri, presenti il direttore ginnico sportivo provinciale e numerosi genitori ed amatori, si sono svolte nella sala d'armi della Società Ginnastica le eliminatorie del campionato provinciale di scherma, organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla allo scopo di selezionare gli Avanguardisti che rappresenteranno la nostra città ai campionati nazionali dell'Opera Balilla a Forlì.

Gli incontri, diretti dal cav. Dante Carniel e dall'avv. Moro, si susseguirono con sempre maggior interesse, dimostrando l'ottima preparazione schermistica e disciplinare dei nostri Avanguardisti.

Alla eliminatoria di fioretto della categoria tra i 14 e 16 anni parteciparono 13 Avanguardisti con le seguenti classifiche: Girone A: 1) Battisti Adolfo, 640.a Legione, con sei vittorie; 2) Lucardi Guido, 300.a Legione, con quattro vittorie; 3) Barbi Paolo, 298.a Legione; 4) Mersi Bruno, 298.a Legione. Girone B: 1) Lauri Furio, 714.a Legione; 2) Motha Leo, 716.a Legione; 3) Brunner Carlo, 716.a Legione.

Nella eliminatoria di fioretto della categoria dai 16 ai 18 anni, concorrenti sette, si classificarono: 1) Uberti Corrado, 642.a Legione; 2) Bolaffio Guido, 714.a Legione; 3) Rocco Manlio, 640.a Legione; 4) Quaranta Enrico, 640.a Legione.

Nella gara di sciabola si classificarono: 1) Di Bin Vittorio, 642.a Legione; 2) Battisti Francesco, 642.a Legione; 3) Rosada Guido, 714.a Legione.

Gli Avanguardisti classificati disputeranno la finale, che si svolgerà giovedì 12 corr. alle ore 19.

Automobilisti americani a Tripoli
per la corsa dei milioni

NEW YORK, 7

I corridori Peden, Di Paolo e Lewis Moore si sono imbarcati oggi per Tripoli, ove parteciperanno alla famosa corsa automobilistica dei milioni. *(United Press).*

La prima crociera dell'"Oceania,,

Oggi, alle 18, partendo dalla Stazione Marittima, la motonave «Oceania» della Cosulich intraprenderà la prima crociera primaverile, diretta in Sicilia, a Tunisi, a Tripoli ed Atene. Il ritorno avverrà il 23 aprile. Fra i numerosi turisti che prendono parte alla crociera vi sono alcune comitive di crocieristi austriaci, ungheresi, svizzeri, romeni e d'altre nazionalità. Hanno prenotato dei posti sull'«Oceania» S. E. Caius Brediceanu, Ministro di Romania a Vienna, il Generale Johan Schreiner, il Principe Salm Reifferchidt, la signora Maria von Flanderska nata contessa Montecuccoli, la baronessa Schossenberger, il gr. uff. Melli, direttore del giornale *Il Veneto* di Padova, il signor Emilio Loebl, caporedattore del *Wiener Tagblatt*, il comm. Bruno Bacci, il gr. uff. Garioni e molte altre personalità.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 15 marzo 1934, N. 502, contenente la modifica delle norme concernenti la liquidazione delle gestioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro secondo le leggi austro-ungariche.

Le conferenze

Due interessanti conferenze sono state tenute iersera. All'Istituto Fascista di Cultura, il chiaro prof. Guido Perale ha parlato dell'umorismo nella letteratura universale, mentre al Dopolavoro Marina mercantile Massimo Rota ha intrattenuto l'uditorio sul tema «Fidanzate e spose». Per ragioni di spazio daremo in seguito relazione delle due brillanti conferenze che sono state applauditissime.

Estrazioni del Lotto

BARI	51	72	61	42	12
FIRENZE	86	27	5	23	75
MILANO	39	17	57	14	71
NAPOLI	72	29	84	82	38
PALERMO	28	44	19	12	40
ROMA	56	75	13	62	8
TORINO	8	73	48	64	75
VENEZIA	48	10	85	7	11

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Isola alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.
Per Pirano, alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Pirano, alle 12.56 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria alle ore 8 (toccata Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.15 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10, 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 diretto.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: per Isola, alle ore 8, 12.5, 14.50, 20.15 e 22.15*); da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 21.15*).
* Le corse segnate con asterisco verranno effettuate soltanto con bel tempo.

Con i piroscafi della Muggesana:
Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.55, 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocca Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

rgizioni varie

vennero:

orare la memoria di Bice Verrma e Giovanni Salerni lire 30, miglie Speri e Spadaro lire 20 o Rittmeyer; da Milena e Giorrigoni lire 40 pro P. N. F. A.); dai Figli di G. Rupnik lire oc. lotta contro la tubercolosi; Umberto Larese lire 20 pro O. da Giuseppe Cossi lire 20 pro di Carità; dal dott. Ferruccio o lire 25 pro Opera difesa mi da Angela de Castro e sorella pro Ospedale psichiatrico; da tremonti lire 25 pro Congr. di dal senatore conte Segrè Sarto 0 pro «Italia Redenta»; da Ma ott. Oreste Speri lire 20 pro i Carità.

orare la memoria di Mina ved. , dal dott. Amalio Bajardi lire P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Vidoli lire 20 pro Congr. di Lussinpiccolo; da: Bice Gior seppe Mismasi, Cesira Longhi, Perinzig, Petrina Abelardo, Garban, Luciano Orlando, Franceù, Carmen Napoli lire 45 pro (E. O. A.); da Arrigo Loik ndrea Ravanetti lire 2, da Nina ire 10 pro O. Balilla; da Luisa e 10 pro Congr. di Carità; da ini lire 25 pro Asilo Rittmeyer; m. Bruno Astori lire 20 pro di Carità; da Antonio C. Pre e 20 pro P. N. F. (E. O. A.); Enrico Campana lire 20 pro O. da Giuseppe Venier lire 10, dal o Giadrossi lire 10 pro P. N. F. A.); da Benvenuto Banelli lire Antonio Gregorat lire 10 pro di Carità; da Anna Cattarini pro Ospedale di Lussinpiccolo; Lestan lire 20 pro Guardia Me: dott. A. Barburini lire 5, dott. remuda lire 10, dott. F. Paulina A. Gramonte lire 5, D. Zoli lire usinelli lire 5, E. Macerata lire pagnoli lire 5, M. Ortolani lire igoi lire 5, A. Api lire 5 pro O. dal dott. M. Pace lire 15, da zola lire 5 pro Congr. di Carità.

norare la memoria di Basilio de da Jolanda ed ing. Piero Zam e 30 pro Congr. di Carità; dagli ti dell'I. N. F. P. S., colleghi rella Alida lire 56 pro P. N. F. A.); dalla famiglia Semenzato pro Soc. lotta contro la tuber dalla famiglia Czinner lire 10 pro Medica e lire 10 pro P. N. F. A.).

onorare la memoria di Rodolfo dalla famiglia Caracci lire 50, A. Ravenna lire 25 pro Congr. tà.

onorare la memoria di Regina , da Pia e Piero Janesich lire Colonie feriali fasciste; da Anna Camillo Iona lire 30 pro P. N. A.); dal dott. Francesco Fro 30 pro Congr. di Carità; dal conte Segrè Sartorio lire 50 lia Redenta».

anniversario della morte di Gilgan, dal marito lire 100 pro di Carità; da Rosina e dott. Rusca lire 25, da Gigliola lire la famiglia Giovanni Gollo lire Clara ed Ermanno Sulligoi lire Congr. di Carità (fondo G. Ran

ricorrenza di un triste anniverla Arnoldo e Nidia Frigessi di a lire 100 pro P. N. F. (E. O. 100 pro Soc. Amici dell'Infan 100 pro Soc. lotta contro la osi, lire 100 pro Unione Italiana lire 100 pro Croce Rossa (assist.).

norare la memoria di Lydia Mor Senigaglia, nel trigesimo della dal marito Giacomo Morpurgo pro Asilo infantile israelitico; gnata Fortuna Petronio-Morpur 25 pro Fraternità israelitica di rdia.

norare la memoria di Teresa ved. , nel IV anniversario della mor la famiglia lire 50 pro Casa di h.

VII anniversario della morte di mo Curetti, dalla vedova lire 25 gr. di Carità.

a lieta occasione, da Elisa ved. le lire 40 pro Casa Gentilomo.

onorare la memoria di Edoardo da Giuseppe e Fausta Flego pro Congr. di Carità; dalla fa Grassi lire 20 pro Oratorio Sale da Ida e Aronne Bracco lire 20 gr. di Carità.

onorare la memoria della collega a Derin, dal personale insegnan Scuola Elena di Savoia lire 74 ronato Scuola stessa.

anniversario della morte di Carlo da Eloisa e Dino Risigari lire 50 ngr. di Carità.

onorare la memoria del senatore , dal senatore conte Segrè Sar re 50 pro «Italia Redenta».

onorare la memoria di Angelina n, dalla famiglia Valentino Bres 25, dalla famiglia Orrigoni lire Guardia Medica; dalla famiglia ni lire 25 pro Congr. di Carità. Giulia ved. Radivo lire 70 pro le Regina Elena, lire 50 Guardia e lire 50 pro Scuola materna via rei; da Marcella Castiglioni San i lire 50, da Ada Lekner Seppilli pro Giornata delle due Croci; is. Luigi Salvadori lire 10 pro difesa dei minorenni.

III anniversario della morte di rita Carlini, dalla nipote Maria lire 10 pro Scuola C. Suvich.

Delegazione di Trieste dell'As ne Naz. Fascista Dirigenti Azien mmerciali: Visintini cav. Enrico 7.80, Arnstein Federico lire 100, cap. Francesco 100, cav. uff. Enrico Ferrarese 100, Ghersi o 76.30, Scarel Antonio 76.80, Domenico 75, cap. Radonicich 75, ich cav. Paolo 75, Pollak Erne Jelussich Giuseppe 50, Gelosa ndo 50, Bussi Giuseppe 50, ich Antonio 50, Tonini dott. An Topic Antonio 50, Lackner Giu 0, Schneider Giorgio 50, Spongia 50, R. H. H. Claplin 50, Ma ott. Guglielmo 50, Pfeiffer Ric 0, Singer Rodolfo 50, Levi Da), Semenzato Ernesto 50, Acher ietro 50, cav. M. Marass 50, tti Giulio 50, Kary Katomeris mbacker Manfredo 50, Macchioro io 50, F.lli A. P. Polacco 40, n Renato 35, Fiocchi Giovanni iovani Stanislao 30, Patscheider 20. Totale lire 2049.90 pro P. (E. O. A.).

al Monte di Pietà. Il Monte di sporrà all'asta nell'entrante set i pegni della gestione 178 pre sunti inclusivo il 13526 e rinno clusivo il 160996; i non preziosi inclusivo il 18754 e rinnovati o il 160275.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì aprile 2	Martedì aprile 3	Mercol. aprile 4	Giovedì aprile 5	Venerdì aprile 6	Sabato aprile 7
Rend. 3½%	CHIUSA	84.75	84.25	84.25	84.10	83.75
Pr. Conv.		89.75	88.80	88.70	88.35	88.40
Obbl.Ven.		92.15	92.15	92.15	92.15	92.30
B.T.n. 1934		100.25	100.25	100.25	100.25	100.25
B.T.n. 1934		100.90	100.90	100.90	100.90	100.90
B.T.n. 1940		106.10	106.10	106.10	106.10	106.25
B.T.n. 1941		106.10	106.10	106.10	106.10	106.50
B.T.n. 1943		99.90	100.—	100.—	100.—	100.—
I. R. I.		500.—	500.—	500.—	500.—	500.—
Elett. F.S.		501.—	501.—	501.—	501.—	501.—
Dan.-Sava		142.—	143.—	143.—	143.—	143.—
Fo. 3 V.6%		505.—	505.—	509.—	509.—	509.—
Goriz. 1886		—	—	—	—	—
T.ste 1899 c		92.25	92.50	92.50	92.50	92.75
T.ste 1914 c		92.50	96.50	96.50	96.50	95.50
T.ste 1916		92.50	96.50	96.50	96.50	96.50
Istria 1900		44.—	44.—	44.—	44.—	44.—
Comit		965.—	965.—	965.—	966.—	966.—
Credito		620.—	620.—	620.—	620.—	620.—
B. Roma		102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Generali		4265.-	4295.-	4290.-	4280.-	4250.-
Ass. Ital.		565.—	572.50	572.50	572.50	572.50
Infortuni		2195.-	2210.-	2120.-	2120.-	2120.-
Riun. A		2140.-	2140.-	2140.-	2140.-	2140.-
Riun. B		2045.-	2045.-	2050.-	2050.-	2050.-
Sicurtà		114.—	114.—	114.—	114.—	114.—
Adria		20.—	20.—	20.—	20.—	20.—
Cosulich		18.—	18.—	18.—	18.—	18.—
Gerolim.		8.50	8.50	8.50	8.50	8.50
LiberaTr.		25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Istria-Tr.		212.—	212.—	212.—	212.—	212.—
Lloyd Tr.		53.—	53.—	53.—	53.—	53.—
Lussino		85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
Martinol.		50.—	50.—	50.—	50.—	50.—
Meridion.		614.—	621.—	615.—	607.—	608.—
Premuda		130.—	130.—	130.—	130.—	130.—
Picc.Ferr.		140.—	140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.		70.—	70.—	70.—	66.—	66.—
Tram		202.—	202.—	202.—	202.—	205.—
Ampelea		100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Arrigoni		215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.		31.—	31.—	31.—	31.—	31.—
Fram		25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Fin.Cosul.		5.—	5.—	5.—	5.—	5.—
Cem.Ison.		7.—	7.—	10.—	10.—	10.—
Cem.Spal.		43.—	43.—	43.—	43.—	43.—
Istr. Cem.		80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
S. I. P.		34.50	35.—	35.—	35.—	35.—
SELVEG		400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
STEG		40.—	40.—	40.—	40.—	40.—
Edison or.		722.—	726.—	720.—	723.50	723.—
Edison p.		460.—	460.—	460.—	460.—	463.—
Jutificio		400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
Lav. Tr.		257.—	257.—	257.—	257.—	257.—
Pastificio		190.—	190.—	190.—	190.—	190.—
Pilatura		80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
Terni		160.—	158.50	149.—	149.50	148.50
Tergesteo		1020.-	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-

CAMBI

Londra	Chiusa	59.67	59.70	59.65	59.75	59.57
New York		11.63	11.62	11.59	11.57	11.58
Parigi		76.45	76.50	76.59	76.25	76.45
Svizzera		375.40	375.40	376.42	376.65	375.40

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 7-4-34
Opere Pubbliche 5%	503.—	503.50
Cassa R. Milano 5%	508.—	508.50
Cassa R. Milano 6%	509.25	509.25
Monte Paschi 6%	509.50	509.75
Cr. Fond. Roma 5%	505.—	505.—
Cr. Fond. Roma 6%	507.75	507.75
Pubbl. Utilità 6%	507.—	506.50
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	506.—	506.—
Cred. Navale 6.50%	506.—	506.50
Edison Em. 1931 6%	511.50	511.—
Emiliana 6%	508.—	508.—
Merid. Elettric. 6%	505.50	505.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	501.75	502.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 cinematografo, nuova edizione «Sogno di un valzer» e comica «Fridolen fra gli scrocconi». Precederà il giornale «Luce».

Società Alpina delle Giulie. Domani ore 20, seduta Direzione. Soci depositare in segreteria entro martedì sera tessere turismo, prossima scadenza.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 21 trattenimento danza; il tè viene sospeso. Martedì concerto vocale-istrumentale; dopo il concerto, danze. Ultima settimana iscrizioni squadra Dopolavoro concorso Roma.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 16 in sede, piazza Ponterosso 6, trattenimento danza.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Seguenti calcisti alle 11.15 campo Montebello: Digiampietro, Lauro, Slobez, Segala, Costantini, Serich, Macor, Plisca, Punter, Tin, Delini, Famea, Rigutti. Partecipanti gita Prevallo iscritti per il pomeriggio, alle 13 in piazza Goldoni. Bocciofili addetti alle 14 bocciodromo sociale (via del Lloyd 3).

Dopolavoro «P. Lucchini». Oggi alle 9.30, bocciofili in sede per allenamento. Alle 10.30 pallavolisti sul campo sociale.

D. I. M. M. - Sezione Alberghiera. Oggi alle 16 scuola ballo bambini. Domani alle 20 scuola ballo adulti.

D. S. «Aquila». Segventi giocatori alle 13.30 campo Ponziana: Cadelli, Zavagno I, Sugan, Nicolai, Salvini, Pontin, Rizzatto I, Waldestein, Suemel, Zavagno II, Warbinek, Rudes, Rizzatto II.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Oggi dalle 18 trattenimento danza, via della Valle 8.

Sala Ridotto. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 trattenimenti di danza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 8 aprile: Redento, Massima.

9 aprile: Marcello.

NASCITE (7 aprile 1934): Legittimi: Saule Giorgina; Russgnach Pietro; Sidoli Mario; Sponda Euro; Boscarol Carla; Savron Renato; Novak Luciano. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Florean ved. Lantschner Eugenia a. 62; Bragadin Angela a. 74; Misigoi Anna a. 22; Roitz Gino a. 14; Tenze Giacomo a. 74; di Bernardo ved. Stancich Riccarda a. 76; Magazin in Battigelli Giovanna a. 65; Canciani Antonio a. 27; Pegan in Logar Francesca a. 45; Razem Andrea a. 68.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lesmo Paolo, imbianchino e Maderi Carlotta, vetraia; Sibilia Marco, maresciallo maggiore RR. CC. e Helmich Sofia, impiegata di banca; Normani Federico e Pam Margot; Mörtl Gioachino, vetturale e Bravin Rosa, casalinga; Maddalena Mario, sergente maggiore R. E. e Cornachin Iolanda, casalinga; Loschi Pietro, muratore e Maraston Giovanna, casalinga; Nardella Giuseppe, barbiere e Piva Jolanda, casalinga; Sorini Giovanni, vigile urbano e Da Re Norma, casalinga; Lugetti Guido, ferroviere e Franco Anna, casalinga; Vigini Livio, cameriere marittimo e Donda Aurelia, casalinga; Maccari Ferruccio, impiegato e Gregori Luigia, casalinga; Pavani Giordano, motorista e D'Agostino Dorina, casalinga; Bassa Giordano, impiegato e Saule Natalia, casalinga; Stubel Giovanni, commesso d'ufficio e Legisa Ada, casalinga; Senizza Giordano, tipografo e Baretto Ludmilla, tipografa; Grius Albano e Revel Odette; Poldrugovaz Luigi, bracciante e Sturman Olga, casalinga; D'Ischia Armando, maresciallo R. E. e Callea Leteria, casalinga; Cannata Enrico, commerciante e Marraffa Maria, casalinga; Levi Alberto, impiegato e Horn Laura, casalinga; Cufodonti dott. Giorgio, possidente e Huber-Schuster Anna, studentessa di medicina; Ravasini dott. Giorgio, medico e Adragna prof. Antonia, insegnante; Borghese Antonio, messo comunale e Crisma Amelia, casalinga; Fabian Arturo, tranviere e Tlustos Giulietta, casalinga; Ferluga Rodolfo, commesso e Ciacchi Marcella, casalinga; Kakovio Giovanni, manovale e Cok Cecilia, casalinga; Zanolla rag. Arturo, segretario sindacale e Iviani Firmina, casalinga; Cotar Carlo, impiegato e Portelli Amelia, casalinga; Pruni Luigi, tappezziere e Kosmac Vittoria, casalinga; Del Piccolo Lionello, bracciante e Lanza Francesca, domestica; Pittino Donato Romolo, impiegato e Di Bello Tullia, casalinga; Canovi Newton, giornalista e Rocco Angela, pianista; Sturm Giovanni, contadino e Toncis Teresa, casalinga; Martelli Umberto, ingegnere e Valle Pierina, agiata; Cattaruzza Luciano, salumaio e Schergna Giuseppina, casalinga; Montedoro Gaetano, muratore e Rovis Teresa, casalinga; Sartori Enrico, manovale e Volta Emma, casalinga; Salerno Ottorino, ragioniere e Pellizzari Brunilde, insegnante elementare; Pavoni Umberto, vetturale e Pivetta Anna, casalinga; Luciani Valerio, fuochista marittimo e Quaino Jolanda, casalinga; Bevilacqua Dante, impiegato e Cisco Maria, casalinga.

Movimento settimanale del piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Caldea» a Trieste; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 28 u. s. da Karachi; «Carnaro» a Trieste; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» arrivato il 3 corr. a Sciangai; «Conte Verde» a Trieste; «Gerusalemme» in linea della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» partita il 4 corr. da Colombo; pir. «Gange» in crociera American Express; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Rimalaya» partita il 4 corr. da Karachi; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Tel Aviv» in arsenale; «Merano» a Trieste; «Milano» in arsenale; «Moncalieri» in linea commerciale del Golfo Persico; m.n. «Palestina» in linea Adriatico Mar Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» partita il 1.o corr. da Brindisi; «Hilda» partita il 31 u. s. da Colombo; «Tergestea» partita il 6 corr. da Wei-Hai-Wei; pir. «Priaruggia» arrivato il 6 corr. a Pola.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 7 corr. da New York per Trieste via scali; «Vulcania» partita il 6 corr. da Patrasso per New York; pir. «Belvedere» partito il 28 u. s. da Rio de Janeiro per Santa Cruz de Tenerife; m n. «Neptunia» partita il 5 corr. da Spalato per Napoli; «Oceania» arrivata il 5 corr. a Trieste; pir. «Amazzonia» partito il 31 u. s. da Belem (Parà) per Las Palmas; «Urania» partito il 5 corr. da Lisbona per Funchal; «Alberta» partito il 26 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Clara» partito il 31 u. s. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Dora C.» passato il 4 corr. Istanbul per Napoli; m.n. «Giulia» partita il 5 corr. da Houston per Trieste e Venezia; pir. «Ida» partito il 30 u. s. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» partito il 18 u. s. da Palermo per New York e Golfo del Messico; m.n. «Maria» arrivata il 6 corr. a Venezia; «Mauly» partita il 5 corr. da Trieste per New York; pir. «Anna C.» partito il 6 corr. da Algeri per San Vincente; «Atlanta» arrivato il 5 corr. a Trieste; «Laura C.» arrivato il 6 corr. a Buenos Aires; «Teresa» partito il 5 corr. da Victoria per Bahia.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Rosandra» partito il 31 u. s. da Port Said per Venezia; m.n. «Leme» partita il 4 corr. da Napoli per Genova; pir. «Timavo» partito il 2 corr. da Lourenco Marques per Beira; «Piave» partito il 4 corr. da Las Palmas per Walvis Bay; «Duchessa d'Aosta» a Genova; «Sabbia» partito il 31 u. s. da Lagos per Dakar; «Maiella» arrivato il 5 corr. a Beira da Dar-es-Salaam; «Sistiana» partito il 4 corr. da Suez per Koseeir; «Perla» arrivato il 3 corr. a Trieste; «Anfora» partito il 3 corr. da Marsiglia per Las Palmae; «Brenta» partito il 3 corr. da Grand Lahou per Freetown; «Carnia» partito il 7 corr. da Douala per Kribi; «Tagliamento» partito il 4 corr. da Capetown per Lüderitz Bay; «Cherca» a Monfalcone; «Isonzo» a Monfalcone; «Laguna» a Monfalcone; «California» partito il 29 u. s. da San Francisco per Vancouver; m.n. «Cellina» partita il 2 corr. da Colon per Punta Arenas; «Fella» partita il 3 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Feltre» partita il 28 u. s. da Los Angeles per San Josè; «Rialto» partita il 6 corr. da Venezia per Fiume; pir. «Recca» partito il 1.o corr. da Cadice per l'Avana; «Aussa» arrivato il 4 corr. a New Orleans da Tampico; «Arsa» arriverà domani a Marsiglia da Las Palmas; «Istria» a Genova; «Isarco» partito il 25 u. s. da New York per Genova; «Livenza» partito il 24 u. s. da Palermo per New York; «Savoia» a Genova; «Carso» a Livorno; «Edda» partito il 3 corr. da Vancouver per Colon.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» proseguito il 5 corr. da Wakamatsu per Saigon; «Arcadia» passato il 5 corr. Colombo diretto a Moulmein; «Laconia» carica ad Odessa; «Numidia» proseguito il 26 u. s. da Orano per i porti del West Africa; «Raffaello» scarica a Venezia; «Alicantino» arrivato il 7 corr. a Napoli; «Silvia Tripcovich» arrivato il 7 corr. a Valencia; «Giovinezza» arrivato il 7 corr. ad Alicante; «Etruria» partito il 7 corr. da Palermo per Castellammare; «Fanny Brunner» partirà l'11 corr. da Trieste; «Algerino» partito il 6 corr. da Tripoli per Bengasi; «Marocchino» arrivato il 7 corr. a Messina; «Sivigliano» passato il 6 corr. Gibilterra; «Tunisino» proseguito il 5 corr. da Venezia per Riposto, Catania; «Guido Brunner» arrivato il 7 corr. a Livorno; «Le Tre Marie» arrivato il 5 corr. a Casablanca; «Saraceno» arrivato il 7 corr. a Pola.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Livorno; «Donizetti» partita da Valencia per Marsiglia; «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Bari; «Rossini» a Catania; «Verdi» a Napoli; pir. «Albachiara» carica a Napoli; «Alfieri» partito da Reggio Calabria per Messina; «Cimarosa» a Trieste; «Tiziano» partito da Savona per Genova; «Aleardi» partito il 3 corr. da Rotterdam per Napoli; «Ariosto» partito il 31 u. s. da Palermo per Londra; «Leopardi» partito il 31 u. s. da Rotterdam per Palermo; «Manzoni» scarica ad Amburgo; «Tasso» in partenza da Barletta per Spalato; «Ugo Bassi» carica ad Anversa; «Boccaccio» in partenza da Palermo per Londra; «Carducci» in arrivo a Golfo degli Aranci; «Pascoli» carica a Savona; «Petrarca» carica ad Anversa.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» arrivato il 5 corr. a Rotterdam; «Generale Petitti» scarica a Portoferraio; «Monte Bianco» partito il 6 corr. da Bahia Blanca per Las Palmas; «Clara Camus» partito il 3 corr. da Colombo per Penang; m.n. «Col di Lana» partita il 6 corr. da Suez per Aden; «Monte Piana» partita il 6 corr. da Port Pirie per Brisbane.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» in part. da Plymouth per Barry Dock; m.n. «Tergestea» partita il 6 corr. da Wei-Hai-Wei per Sciangai.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Stat., Ginnastica 4; de Leitenburgo, piazza San Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso V. E. 14; Praxmarer, piazza Unità.

CORRISPONDENZA APERTA

Favola. Deve provvedere alla sua iscrizione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e rivolgersi poi alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, viale XX Settembre N. 1, dove le saranno date tutte le informazioni del caso.

G. B., Fiume. Essendo suo marito cittadino austriaco, e non ammettendo la nostra legge che la donna coniugata possa conseguire una cittadinanza diversa dal marito, lei non può acquistare la cittadinanza italiana fino a tanto che non sarà in grado di fornire la prova del decesso di suo marito, mediante certificato o dichiarazione di morte. Se desidera più dettagliate informazioni, deve rivolgersi alla R. Prefettura, ufficio cittadinanza, dove potrà spiegare il suo caso.

Sono odiosa? Scusi, ma lei non ha un portinaio in casa, al quale potrà raccontare tutte quelle belle cose sue, personali, che nè a noi nè al pubblico che legge interessano un fico secco? Vale la risposta anche per quelle altre lettere scritte con calligrafia differente, ma che tradiscono la stessa mano.

Marià. Ginnastica, massaggi, camminate e limitarsi nel mangiare. — *Mimosa.* Ci sembra uno scherzo, non molto spiritoso e fuori proposito. Comunque non è gentile.

Anelante. 1) La lista dei nuovi ammessi al P. N. F., con le lettere B e C, fu pubblicata nel «Piccolo» del 20 marzo, quella con le lettere D-K nel «Piccolo» del 24 e quella con le lettere L-M nel «Piccolo» del 31 marzo u. s. 2) «Motorschiff» significa motonave. Del resto, non era difficile capirlo.

Nompariglia. La «soubrette» che interpretò la parte di Mi» nella melodiosa e romantica operetta di Lehàr «Il paese del sorriso», rappresentata sulle scene del Rossetti dalla compagnia viennese d'operette nel settembre dello scorso anno, era Lizzi Natzler.

Gorisiana. Tutte le informazioni ch'ella ci chiede le saranno fornite gentilmente dal Comando dell'Aeroporto di Merna, al quale ella può rivolgersi.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.58 D (Piedicolle via Gorizia O.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 22.40 O.

POSTUMIA: 6.20 A; 7.36 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 6.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.46 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 L (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.16 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.30 AL; 20.42 O.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l' U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE con ottimi attestati, cuoche, cameriere, bambinaie, principianti (persone fiducia), prestaservizi (governanti, istitutrici, ecc.) offronsi. Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000 A

ANZIANA cucina, stiro, tutto fare offresi una o due persone vitto alloggio. Via Beccherie 14, III. 36236 A

CUOCA capacissima, con ottime referenze offresi. Via C. Donadoni 1, pianoterra 36612 A

CUOCA bella presenza, brava, piena di capacità offresi anche persona sola. Via Milano 16, IV piano. 67434 A

DONNA onesta, capace per pulizia d'ufficio offresi. Offerte cassetta 14196 A, Unione Pubblicità. 14196 A

DONNA onestissima, perfetta cuoca, servizio tavola, tutti lavori di casa, con attestati offresi. Toro 12, V, portinaia. 36165 A

DONNA per fare bucato in casa offresi. Androna San Saverio 1, III p. 36231 A

FRIULANA principiante, quindicenne, miti pretese, offresi. Torricelli 8, porta 3. 67469 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Luigi Ricci 4, I p. 67427 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per tutta la giornata. Piazza Goldoni 5, portiere. 36217 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Via Udine 17, latteria. 67683 A

PRESTASERVIZI giovane, capacissima tutti lavori, buoni attestati offresi. Torrebianca 43, p. 14. 36182 A

PRESTASERVIZI offresi. XXX Ottobre 5, porta 9. 36198 A

PRESTASERVIZI onesta, brava tutti lavori, cucinare offresi. Ciamician 8, I. 67556 A

PRESTASERVIZI offresi. Rivolgersi via S. Maurizio 9, presso portinaio. 67562 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa e cucinare offresi tutto giorno famiglia distinta anche cameriera. Battisti 7, portiere. 36226 A

RAGAZZA 30-enne, lunghi attestati, buone referenze offresi. Via Gelsi 12, portinaio. 67513 A

RAGAZZA offresi tutto il giorno, ore combinarsi. Toti 15, I. 67521 A

RAGAZZA tutto fare, stabile o prestaservizi tutto giorno offresi. Androna dell'Oglio n. 3 pianoterra. 36199 A

RAGAZZA prestaservizi, offresi tutto il giorno. Scrivere Zumi, Gretta 6. 67457 A

RAGAZZE con attestati, capaci tutto fare, anche cucinare o per ristorante, bar stabili o prestaservizi offronsi. Via Toro 16, III. 67516 A

RAGAZZETTA friulana laboriosa, offresi lavori domestici e bambini. XX Settembre 52. 67432 A

SIGNORINA sola, capacissima dirigere casa occuperebbesi presso persona distinta. Cassetta 14229 A, Unione Pubblicità. 14229 A

TRENTENNI due, capaci tutti lavori casa offronsi prestaservizi o stabili. Stuparich 9, IV. 36186 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cuoche(persone fiducia; cameriere personali, istitutrici, governanti, ecc.) per Trieste, fuori (ovunque) cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi. Via Petronio 11, IV, Fano. 14242 B

A. CAMERIERA, ragazze due per Roma, altre Palermo, paga 160; donna fiducia cercasi in giornata. Torrebianca 24. 36229 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, ragazze cercansi. Sannicolò 12, mezzanino. 67651 B

DOMESTICA attestati, capacissima cucinare cercasi prontamente. Dopo le 10, Francesco Redi 8 (vicina Sanatorio Triestino). 36211 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via dell'Istria 120, dopo le ore 10. 67602 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi. Gatteri 42, porta 7. 67505 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Largo Boschetto, tabaccheria. 36224 B

DONNA giovane, prestaservizi, dalle 8 alle 12, cercasi. Via Udine 18, porta 18. 67456 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, tutto fare, sappia cucinare cercasi. Presentarsi domattina dalle 9 alle 10, via S. Giusto 3, II. 36157 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi. Via Santa Teresa 4, porta 6. 67527 B

QUINDICENNE principiante lavori casa cercasi subito. Via Giulia 54, IV piano, porta sinistra. 36188 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente piccola famiglia. Settefontane 24, porta 13. 67504 B

SIGNORINA per bambini, conosca anche il tedesco cercasi. Carducci 6, II. 36201 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA con camion 15 q.li offresi. Via Tesa 1, osteria. 67531 C

AUTISTA, orticoltore, frutticoltore, giardiniere capacissimo offresi per lavoro stabile o giornaliero. Indirizzo Piccolo. 36219 C

BARISTA oppure cameriera per gelateria offresi prontamente eventualmente fuori. XX Settembre 46, porta 2. 36205 C

DISTINTO, bella presenza, lunga pratica commerciale e bancaria, perfetto corrispondente italiano, buona conoscenza francese, inglese, vaste conoscenze campo commerciale, politico e bancario, referenze ineccepibili, cerca posto fiducia lavoro anche indipendente. Organizzatore, bravo oratore, spirito iniziativa disposto trasferirsi anche all'estero. Cassetta 14099 C Unione Pubblicità. 14099 C

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Geppa 9, portinaio 67529 C

PANETTIERE giovane, capacissimo offresi prontamente quale mezzo lavorante. Giulia 36, porta 5. 36204 C

PERSONA ottime referenze, cauzione offresi riscuotitore, cursore ufficio od altro lavoro. Cassetta 14214 C, Unione Pubblicità. 14214 C

SIGNORA cinquantenne, vedova, pratica negozio e lavori casa, offresi per mattina o pomeriggio. Cassetta 14101 C Unione Pubblicità. 14101 C

SIGNORINA distinta, ex impiegata commerciale offresi pomeriggio aiuto ufficio miti pretese. Offerte cassetta 14217 C, Unione Pubblicità 14217 C

SIGNORINA famiglia distinta occuperebbesi direttrice casa, dama compagnia presso seria famiglia o signora sola. Maria Rossetti, fermoposta Gorizia. 14093 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente italiano, tedesco, buona conoscenza del francese e tutti lavori ufficio, offresi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 35995 C

STENOGRAFA con pratica ufficio, serie referenze offresi. Cassetta 14213 C, Unione Pubblicità. 14213 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. CASA dell'Ondulazione Permanente continua permanenti perfette, accurate, lavoro serio. Zaccaria 2, angolo Via Crispi. 36184 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15. Lavorazione finissima. Salone della Permanente, Piazza Sansovino 8. 14011 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, Sartoria signora. 14245 CC

A. OFFRONSI cappelli ultima creazione a prezzi mitissimi. Riformature recentissime cinque. Corso Garibaldi 25, negozio. 35254 CC

A. RIFORMATURE recentissime 4; modelli pronti pagando 2 settimanali. Modista Tommaso Luciani 15 67519 CC

A. SARTA bravissima: Vestiti 25, Mantelli 40. Ordinazioni eseguisconsi settimana. Apollinare 4-I, destra; dirimpetto Bagno Romano. 67433 CC

ABITI uomo confezionansi su misura con fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi miti. Via Malcanton 12, II, Sartoria. 67492 CC

CAPPELLI riforma lire 5 modista S. Francesco 41. 36218 CC

FALEGNAME assume lavori, lucida, ripara mobili. Scalinata 8, II, Lussi. 36154 CC

FALEGNAME capacissimo tutti lavori offresi domicilio 12 giornaliere. Crispi 43, portinaia. 36163 CC

FALEGNAME ripara-lucida mobili anche domicilio, mite compenso. Via Giulia 35, portinaia. 67424 CC

GRAN Salone via Battisti 12, telefono 67-97. Permanenti lire 30. 14289 CC

MODISTA diplomata riforma lire 5, modelli ultima creazione da 12 in poi. XX Settembre n. 25. 36160 CC

MODISTA offre modelli lire 8; riformature lire 6. Piazza Goldoni 10. 14275 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, futuriste 60. Corso 24, portineria. 36122 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 36121 CC

PITTORE stanze gesso 40, tappezzeria carta 90. Ginnastica 3, portineria. 36120 CC

SARTA offresi in giornata, lire 6. Università 11, IV, porta 9. 3332 CC

SARTA lunga pratica eseguisce finemente splendidi vestiti signora, bambini, tailleurs mantelli, rimodernature. Prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 14269 CC

SARTA capacissima rimodernare vestiti, specializzata per bambini e biancheria, miti pretese, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 67450 CC

SARTA per biancheria, offresi a giornata. Valdirivo 14, portinaia. 67470 CC

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Prezzi mitissimi. Galileo 14, porta 5. 67467 CC

SARTA viennese primaria confeziona, rimoderna subito mantelli, tailleurs, vestiti, massimo buon gusto. Lavori inerenti pellicerie a prezzi mitissimi. Via Milano 16, porta 8. 67478 CC

SARTA bravissima assume lavoro prezzi mitissimi. Toti 14, porta 16. 67541 CC

SARTA perfetta confeziona modelli massimo buon gusto prezzi miti. Via Gaspare Gozzi 3, II. 67490 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio prezzi bassi. Via Roma 12, presso orologiaio. 67549 CC

VESTITI uomo, donna, fattura, fodere lire 110. Taillurs, mantelli fattura fodere lire 90. Si garantisce perfetta confezione, taglio, recenti modelli. Se il modello non soddisfa se ne eseguisce un altro con stoffa eguale. Massimo d'Azeglio 5. 36251 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AIUTOCASSIERA, due apprendiste cercansi per ditta legnami in Dalmazia. Cassetta 14234 D Unione Pubblicità. 14234 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Buonarroti n. 6. 36193 D

APPRENDISTI sarti uomo presentarsi via dell'Istria n. 82. 36232 D

ARCHITETTO progettista molto capace, anche ore straordinarie, cercasi da importante impresa costruzioni. Offerte dettagliate Cassetta 14232 D Unione Pubblicità. 14232 D

COMMESSA articoli vari, stipendio 300 mensili, cauzione lire 3000 cercasi. Offerte con referenze, attestati. Cassetta 14223 D Unione Pubblicità 14223 D

DUE lavoranti, due preparatrici camiciale cercansi. Ornati, C. Ghega 11. 35240 D

GARZONA pratica sarta cercasi. Via Udine 27, II, Cernigoi. 67510 D

GARZONE pratiche cercansi subito. Mode Pucci, Corso Vittorio Emanuele 5. 67442 D

LAVORANTE sarto uomo, mezza lavorante e garzona, cercansi. Piazza Ponterosso 5, III piano. 14277 D

MEZZA lavorante e garzona per pantaloni, cercansi. Arcata 14. 14276 D

PERSONA distinta per vendita esclusiva articolo registrato lucrosissimo, ditta viennese, cercasi. Necessarie lire 5000. Rivolgersi con requisito Reichenfeld, Albergo Centrale, lunedì 9-13. 14194 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Albergo Diurno, S. Lazzaro 2. 67526 D

SIGNORINA pratica ufficio, mansioni cassa, per posto stabile, trecento mensili, solo verso cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67574 D

GERENTE esperto negozio commestibili, cauzione, cercasi, entrata immediata. Presentarsi con referenze lunedì 12-14. Indirizzo Piccolo. 67603 D

SIGNORINA istitutrice tedesca, stabile per due bambini decenni, cercasi. Presentarsi oggi dalle 15 alle 17, via Scorcola 6, II. 67594 D

STENODATTILOGRAFA provetta, italiano-tedesco, per ore, cercasi. Offerte Cassetta 14249 D. Unione Pubblicità. 14249 D

VENDITRICE pratica in calzature, parli anche sloveno, cercasi. S. Dann, Corso Garibaldi 25 36126 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, indipendente, mezzanino, centralissima ariosa, cercasi presso distinta. Offerte Cassetta 14221 E Unione Pubblicità 14221 E

CAMERA vuota signorile, ingresso libero, cercasi. Cassetta 12226 E Unione Pubblicità 12226 E

CAMERA bene mobiliata, confort, cerca distinto presso distinta perso sola. Offerte cassetta 14191 E. Unione Pubblicità. 14191 E

CAMERA mobiliata, ariosa, confort, cerca signore distinto Riviera Barcola. Telefonare 3171. 67461 E

ELEGANTE anche se piccola purchè bellina, ingresso scale, possibilmente termobagno, unico subinquilino, cerca distintissimo impiegato stabile. Offerte cassetta 13974 E. Unione Pubblicità. 13974 E

MATRIMONIALE con vitto per coniugi, cerca statale presso piazza Vittorio Veneto, Cassetta 14197 E, Unione Pubblicità. 14197 E

MOBILIATA elegante, soleggiata, cerca statale presso piccola famiglia, persona sola. Offerte cassetta 14103 E, Unione Pubblicità. 14103 E

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, centro, casa signorile, eventualmente vitto, cerca impiegata stabile. Cassetta 14236 E Unione Pubblicità. 14236 E

STANZA bella, vuota, con servizio, comfort, ingresso libero, centro, cercasi. Cassetta 14148 E Unione Pubblicità 14148 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A, A. A. CAMERA vuota affittasi. Brunner 3, terzo, Canton. 14247 F

A. A. INDIPENDENTE mobilaita, bellissima, affittasi prontamente. Giulia 31, I. 14274 F

A. A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. S. Nicolò 13, IV, destra. 36241 F

A. A. STANZETTA mobiliata, affittasi a distinto presso piccola famiglia, Sorgente 5, scala sinistra, porta 17. 01380 F

A. CAMERA o camerino mobiliato, affittasi a distintissimo. Via Udine 10, porta 15. 67437 F

A. CAMERA, camerino bene mobiliati, pensione ottima, prezzo mite affittansi. Fonderia 3, porta 1. 67567 F

A. CAMERA mobiliata, 2 letti o uno, affittasi prontamente. Via Toti 2, I, porta 11. 083450 F

A. CAMERETTA, cura vestiario, sarto, affittasi. Via Milano 2, terzo. 36234 F

A. ELEGANTISSIMA, indipendente, vicinissima caserme, affittasi. Gatteri 45, porta 3. 36249 F

A. LETTO affittasi. Sapone 5, scala sinistra, III piano. 67532 F

A. LETTO affittasi a uomo. Vicolo Ospitale militare 21, pianoterra. 67587 F

A. MATRIMONIALE elegante, cucina, presso persona sola, affittasi distinti soli. Molino grane 42, porta 15.

A. MOBILIATA bellissima, comfort, volendo vitto, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36247 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi lire 60. Gatteri 10, V, Montanari. 67497 F

BELLISSIMA signorile affittasi ufficiale o distintissimo. Battisti 8, porta 7. 36206 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi a persona stabile. Crispi 53-III, p. 9. 36011 F

CAMERA vuota, soleggiata, escluso cucina affittasi. Via Artisti 6, terzo. 14266 F

CAMERA mobiliata affittasi, prezzo buono. Gatteri 32, I, porta 6. 14267 F

CAMERA, ingresso libero, affittasi a due amici. Madonnina 8, I. 14246 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza della Valle 2, II, sin. 3331 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Via S. Nicolò 2, I. 14285 F

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. San Sergio 5, pt. 36153 F

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Corso Garibaldi 27, I. 36151 F

CAMERA, volendo vitto, bella, soleggiata affittasi. S. Nicolò 20, terzo. 36222 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, una o due persone, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 25, I. 36223 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Cattedrale N. 4. 67522 F

CAMERA, cameretta, cucina, lire 140 affittasi prontamente. Slataper 24, secondo. 36171 F

CAMERA mobiliata, elegante, pulitissima, indipendente affittasi. Ricci 1 B, porta 5. 00024 F

CAMERA vuota, camerino mobiliato, soleggiato affittasi. Madonna mare 3, I. 36244 F

CAMERA vuota, centro, I piano, affittasi a persona distinta. Via Artisti 1. Ristorante. 36242 F

CAMERETTA vuota, affittasi 60 mensili. Scalinata 1-I, destra. 67438 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a distinta signorina. Enrico Toti 3, porta 15. 36130 F

CAMERETTA mobiliata eventualmente vitto affittasi. Via Slataper 12, porta 9. 36135 F

CAMERETTA o camerino mobiliati affittansi. Ferriera 5, scala II, porta 30. 6794 F

CAMERINO davanti, mobiliato, affittasi, caffè, cena, 45 settimanali. Indirizzo Piccolo. 36212 F

CAMERINO con letto affittasi. Madonnina 11, terzo, destra, porta 8. 36170 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 44, I. 67551 F

CAMERINO mobiliato affittasi a giovanotto per bene. Toti 9, I. 6795 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Tesa 3 A, III piano destra. 6796 F

ELEGANTE mobiliata affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Via Sorgente 6, porta 24, piano IV, paraggi Piazza Goldoni 000 G

ELEGANTISSIMA spaziosa, indipendente, a distinto signore affittasi. Crispi 50, mezzanino, sinistra. 36159 F

ELEGANTISSIMA, matrimoniale, uso cucina affittasi prezzo mite. Enrico Toti 3, porta 15. 35129 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti, eventualmente due amici. Gatteri 17, secondo. 36209 F

MATRIMONIALE coniugi, amici affittasi. Cecilia Rittmeyer N. 9, porta 10. 36233 F

MOBILIATA bellissima, attiguo salotto, comodo cucina, lire 80 mensili. Ricci 5, porta 8. 67459 F

MOBILIATA elegantissima, due letti oppure solo, ingresso libero, affitto mitissimo. Risorta 10, primo. 67479 F

MOBILIATA affittasi. S. Michele N. 25, pianoterra, destra. 67463 F

MOBILIATA posizione centrale, affittasi a persona distinta. Piazza Cavana 4, II p. 3327 F

MOBILIATA eventualmente vitto, persona distinta, preferibile ufficiale affittasi. Revoltella 20, terzo. 36118 F

MOBILIATA, pulitissima, affittasi impiegato. Visitare pomeriggio. Ireneo 3, porta 9. 36161 F

MOBILIATA e camerino affittansi. Vecellio 16, porta 5. 36169 F

MOBILIATA nuova, soleggiata, affittasi presso sola. Cadorna 25, IV, destra. 35195 F

MOBILIATA ariosa, ingresso quasi indipendente, volendo uso bagno affittasi a distinto. Via Udine 20, secondo, porta 11.

MOBILIATA elegante, indipendente affittasi. Via Cavana 2, porta 8. 36246 F

MOBILIATA, ingresso scale, chiara, ariosa affittasi prontamente. Via Artisti 11, secondo, destra. 000 F

PERSONA dabbene cerca compagno stanza. Via Traversale Bosco 6-III, porta 8. (Piazza Garibaldi). 67425 F

SIGNORA con quartiere soleggiato cerca compagna con proprio letto, comodo cucina. Solitario 14, IV. 14250 F

STANZA bellissima, eventualmente salotto, affittasi. Via Timeus 3-I. 67420 F

STANZA mobiliata, bella affittasi anche signore. Ireneo Croce 6, mezzanino. 36117 F

STANZA vuota affittasi. Rossetti 23, primo porta 7. 67506 F

STANZA grande, vuota, escluso bambini, affittasi. Battisti 8 porta 16. 36175 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36181 F

STANZA uno, due signori, ingresso libero, affittasi. Boccaccio 14, mezz. 67563 F

STANZA con eventuale salotto, poggiuolo, bagno, telefono, termosifone, tutto mobiliato, ascensore, affittansi. Cassetta 14243 F Unione Pubblicità. 14243 F

STANZA mobiliata, vuota, vitto, luce, affitta famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 67565 F

STANZE due mobiliate, tutto nuovo, massima pulizia, volendo anche vitto, Piazza Piccola 4, I, sinistra. 36202 F

STANZETTA mobiliata, scrupolosa pulizia, poggiolo, affittasi presso coniugi, prezzo mite. Tiziano 2, porta 26. 36220 F

VITTO familiare sano, abbondante, darebbesi 1-2 persone, speciale ammalati stomaco. Carducci 35, I, destra. 36248 F

VUOTA, due finestre, affittasi. Rittmeyer 13 II piano, porta 7. 36123 F

VUOTA, ariosa, persona sola, affitta, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 35116 F

VUOTA, acqua luce, mensili 85, affittasi. Corridoni 2, porta 8. 67509 F

VUOTA grande soleggiata, per una o due persone, comodo cucina, affittasi. Galleria 3, portineria. 36169 F

I collettivi continuano in IX pagina

37 *ATTILIO FRESCURA*

Tuttabionda

Perchè mi aveva messo a contatto di Cecilia Marchi? Forse sperava che la meravigliosa bellezza della donna potesse risvegliare il mio spirito stanco. E perchè mi aveva parlato di Gigliola? Forse perchè aveva fede nella purezza di lei, e si illudeva che ne avrei subito il fascino e l'avrei potuta amare come si ama una creatura delicata che ha bisogno della nostra protezione buona e del nostro coraggio.

Gigliola Gigliola, povero pallido fiore che io avevo colto senza esserne degno.

Per lungo tempo m'ero difeso, per difenderla; avevo cercato di tenermi lontano, cambiando luoghi e strade, per non vedermela innanzi con quel pallido viso accorato, reso più bello da un languore che le veniva dal patimento.

Poi il suo amore mi aveva vinto.

E ancora ancora lo stesso atroce tormento: gioia breve, senza tenerezza, senza gratitudine, senza dolcezza. Incapace, ero, di amare completamente, nella divina fusione di corpo e spirito, che porta l'amore ad altezze pure.

Poter voler bene come a vent'anni, con freschezza, con entusiasmo, con commozione; poter raggiungere l'ingenuità spirituale come avevo raggiunto — per la seconda volta — la giovinezza della carne! Era stato un tremendo castigo, il dono del Demonio, questo miraggio concesso a metà, e a cui mancava la metà più bella.

Sentivo che ormai non potevo nemmeno appellarmi alle leggi della natura, perchè la mia stessa vita era una violenza all'ordine sapiente della natura.

Io non avevo possibilità di rientrarvi perchè mi ero dannato. Qualcuno, però, poteva salvarsi.

Don Lorenzo accolse Gian Maria: egli pensava che noi operiamo nell'alone della provvidenza, e non domandò nulla.

Chi giungeva lassù, dopo aver percorso una strada a svolte rapide, da cui a tratti si poteva rimirare la grande piana sottostante tagliata dal nastro argenteo del fiume, si trovava d'incanto, e senza che il richiamo delle cose avvertisse, all'ampio recinto del sagrato. Un vero paese non c'era, in quella singolare cura di anime; molti nuclei di poche case ciascuno, si nascondevano nelle sinuosità lontane, dietro ai boschi; e si capiva che al momento di fabbricare la chiesa, per non far torto a nessuno, l'avevano innalzata lì, dove la strada sembrava pigliar fiato dopo la lunga corsa, e distante da tutte le case, a giusta misura. I parrocchiani, quindi, per tutti i Sacramenti, fuor che l'ultimo, pel quale era il prete che doveva andar a loro, partivano dai diversi luoghi del monte e scendevano giù alla canonica. All'ingresso del sagrato si presentavano, a mo' d'invito, due annosi abeti; a destra di chi entrava nel luogo c'era il camposanto, tenuto con grande cura, così piccolo e lindo, che levava ogni tristezza. Dall'altro lato, alla sinistra, un porticato a fresco e, di contro, la chiesa. Quell'isolamento conferiva al luogo un aspetto conventuale ma festoso, sorridente di sole, di verde e di azzurro, con uno strapiombo sulla vallata, dietro la chiesa, che dava ancor più il senso dell'isolamento.

Don Lorenzo assegnò all'ospite una camera, con la finestra sull'orto, bianca di calce e di pulizia. A pochi metri, alto quadrato, massiccio, si levava il campanile a torre con le sue campane che mettevano il muso fuori di buon mattino, a dare il buongiorno ai cristiani e — din dan — a occhieggiare di qua e di là.

Era primavera, e l'orto già si rivestiva di un verde folto, chiaro, ingemmando gli alberi da frutto: susine per il giugno e pere in agosto. Esposte a mezzogiorno, tra la fila degli alberi, le viti che sembravano insecchite, ma il travaglio del miracolo opimo era occulto e ad autunno avrebbero adornato l'orto di bei festoni maculati di grappoli dorati, da cui si cavava buon vino per la Messa e per la mensa.

La popolazione del luogo era la seguente: don Lorenzo, si sa; poi la serva Adele, detta più brevemente Dele; Turco, cane di caccia; e Menelik, gatto nero con una zampina bianca; non trascurabile un popolo di galline, oche, conigli e garrule gallinelle tenute alla servitù di un temibile gallo di pregevole razza padovana, e in soggezione da una coppia sterile di pavoni, belli e stupidi, perchè la legge morale di tutta la scala zoologica non muta.

Don Lorenzo era sui sessant'anni: alto, asciutto, forte e ancora senza un capello bianco; gran cacciatore, camminatore instancabile e buon bevitore; però nel bere non eccedeva: il vino, diceva, deve far bene, non male. Male non gli aveva mai fatto. Pronto, risoluto e gioviale, nella parlata schietta e nel gesto sicuro non rivelava l'abitudine alla sagrestia. Però non soltanto mai gli usciva una parola o un'allusione sconvenienti, ma si capiva che non capiva quelle degli altri. Non che fosse sciocco, chè anzi adornava la semplicità di buona cultura, perchè ai contadini che si avviano al sacerdozio, la fatica dello studio sembra un riposo. Qualche vecchio della parrocchia ricordava che sui vent'anni, quando studiava, don Lorenzo avesse mostrato piuttosto inclinazione per il matrimonio; ma si era fatto prete perchè la madre contadina l'aveva destinato al sacerdozio ancora prima che nascesse, forse per farsi perdonare qualcosa, forse per assicurarsi una riposata vecchiaia. Però per il giovane Lorenzo, da quando aveva detto di sì, era stato sì, come fa un galantuomo quando dà una parola e la mantiene, costi ciò che costa. Il vescovo, peraltro, non lo aveva nelle grazie, e non gli perdonava di trascurare, e di proposito, qualche forma di zelo sacerdotale. Nella parrocchia, per esempio, non c'erano figlie di Maria perchè, diceva don Lorenzo, forse ricordando le confessioni, la Madonna non ha conosciuto che lo Spirito Santo. E una volta a monsignor vescovo che gliene faceva rimprovero: — Eccellenza — disse — sarei imbarazzato di formare una coppia di fanciulle costumate. Sarà l'aria, ma è così. — E il vescovo, duro: — E' lo zelo che manca, figliuolo. — E il prete: — Allora le dirò che non è l'aria, ma il sangue, Eccellenza. — Così infatti la pensava: e all'alba era giù dal letto; confessava se c'era da confessare, ma ammoniva le donne: — Tanto lo so, cosa mi venite a raccontare, svergognate: pettegolezzi e mormorazioni. Badate invece alle vostre figliole. E a confessarvi mandatemi invece gli uomini, se volete acquistarvi merito, chè io non li vedo. — Quando aveva celebrato la Messa, si ritirava in sagrestia per una breve preghiera, ch'egli recitava in ginocchio, con la fronte a terra. Poi saltava su, lesto, come se fosse diventato più leggero, prendeva lo schioppo, fischiava a Turco, e via — sottana corta al ginocchio — per i boschi. Caccia aperta o chiusa, don Lorenzo partiva; vuol dire che a caccia chiusa sparava meno, e con giudizio; e anche i carabinieri gli volevano bene. A mezzodì mangiava un boccone freddo — uno a me, uno a te: prendi, Turco, op — e a sera, dopo una nuova escursione, stanco, affranto, seguito dal cane che trascinava appena le gambe, tornava in canonica: il segno della croce, per ringraziare Iddio di quel boccone su cui ci metteva un palmo di vino, e poi si ficcava a letto.

— Per vincere le tentazioni — diceva a Gian Maria — non c'è che stancarsi. Anche sui brutti pensieri, ci si dorme su.

E al mattino dopo, da capo.

Di domenica, poi, faceva il capomastro, e dopo Messa ordinava agli uomini, a penitenza dei peccati che non erano andati a confessare, di andargli a cavare, a portare e a spianare pietra viva. Così aveva costruito il campanile: vent'anni di lavoro e di risparmi; e adesso ammucchiava materiale per la chiesa, alla quale avrebbe dovuto dar mano il suo successore. Non si sapeva, naturalmente, chi sarebbe stato; però in camposanto c'era già il posto di don Lorenzo: proprio all'ingresso correva una fascia di pietre, sotto cui giacevano i predecessori.

La canonica, benchè pover... ta a tutti e il viandante non... rimandato senza una gross... pane, un po' di formaggio... chier di vino, perchè, diceva... zo, è tutta roba del Signo... tutti; e più ne cavi più ce n'... cuno, allora, ricordava il m... pani e dei pesci, prima lo la... e poi ripeteva: — Più ne cavi... Dele, quella zuccona, quella... pani e dei pesci la capisce, ... no.

A Dele, infatti, quello par... dare alla malora. Però anch... invecchiata lì, e pane, form... no ce n'era ancora.

Nelle giornate piovose don... chiudeva in canonica, a pre... tucce che dosava di una car... secondo l'uso; carica distin... colore del cartone, bianco, r... lo. Gian Maria allora depo... e gli dava mano a pesare le... vere e di pallini di diverse... Dalla cucina accanto veniva il... di Dele, affaccendata al fuoco... piva le stanze di fumo a cau... to: — Chiudi — gridava d... quando il pizzicore agli occh... tiva. E correva lui, a sbatter...

(Continua)